

*Pontificio Istituto Paritario
"Santa Lucia Filippini"
Nettuno*



Scuola Cattolica, Pubblica – Non Statale

ISTITUTO PARITARIO COMPRENSIVO

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
LICEO DELLE SCIENZE UMANE

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2015/2016

INDICE

I. IDENTITÀ E FINALITÀ DELL'ISTITUTO "S. LUCIA FILIPPINI" _____ p. 5

1. l'opera delle Maestre Pie Filippini a Nettuno dal 1758 Breve Excursus storico
2. L'istituto Maestre Pie Filippini: le Scuole, le strutture, i Servizi
3. Il Progetto Educativo dell' Istituto
 - 3.1 Le fonti e i principi del progetto educativo
 - 3.2 Rispetto dei principi della Costituzione
 - 3.3 Principi fondamentali dell'Istituto
4. Promozione della cultura dell'accoglienza e dell'integrazione
5. Modalità di integrazione alunni con BES (D.M.27/12/2012 e Circ.Min. n.8 del 06/03/2013)
6. Modalità di integrazione degli alunni diversamente abili
7. Criteri di valutazione del comportamento Scuola Secondaria di I e II grado
8. Valorizzazione delle Eccellenze
9. La proposta educativa
10. Continuità educativa e attività di Orientamento

II ORGANIZZAZIONE E SERVIZI _____ p.14

1. La Certificazione di Qualità
 - 1.1 Normativa di riferimento.
 - 1.2 La Qualità e il sistema dei controlli sul servizio didattico
 - 1.3 La Qualità e il sistema dei controlli sul servizio mensa
 - 1.4 L'attività di raccolta, analisi e misurazione dei dati
 - 1.5 Politica per la Qualità
 - 1.6 Adeguatezza degli ambienti
 - 1.7 Valutazione e autovalutazione: parametri di riferimento
 - 1.8 Misurazione, analisi e miglioramento
 - 1.9 Reclami e valutazione dei servizi
2. Storia E Lettura Del Territorio
3. La situazione sociale
4. La situazione culturale
5. La situazione economica
6. Organi di partecipazione
 - 6.1 Rappresentanza dei genitori
 - 6.2 Rappresentanti di classe e comitato degli studenti
 - 6.3 Consiglio di Istituto
7. Servizi amministrativi/Rette scolastiche
8. Ricevimento docenti

III. CURRICOLI DISCIPLINARI E VERTICALI D'ISTITUTO, P.O.F. E COMPETENZE SECONDO IL NUOVO QUADRO NORMATIVO _____ p 25

1. P.O.F. e Curricolo verticale d'istituto secondo le nuove Indicazioni Nazionali del 04/09/2012
- 1.2 La nuova scuola del Curricolo e delle Competenze
- 1.3 Criteri per l'elaborazione del curricolo
- 1.4 Ambiti, discipline, unitarietà del sapere
- 1.5 La competenza come chiave di lettura delle esperienze di innovazione della didattica.
- 1.6 Promuovere le competenze essenziali
- 1.7 Curricoli e P.O.F. dell'Istituto s. Lucia Filippini
- 1.8 Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado (DPR 122/09; D.Lgs. 59/04; circ. n 20 del 4 marzo 2011)
- 1.9 Una nuova organizzazione della didattica e una nuova organizzazione del gruppo classe

IV. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE, PIANO DI MIGLIORAMENTO E PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (DPR n. 80/2013 - Direttiva n.11/2014 - CM n.47/2014 - L.107/2015)

1. Il RAV a.s. 2014-15 e l'elaborazione del Piano di Miglioramento (PdM Allegato)___p 85
2. Integrazione tra Piano di Miglioramento e Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F. Allegato)

V. SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I E II GRADO

La Scuola Primaria_____p. 87

1. Profilo dello studente e Certificazione delle competenze a conclusione della Sc. Pimaria
2. Premessa
3. Situazione alunni
4. Risorse disponibili
5. Gli Assi culturali
6. Presentazione degli Ambiti
7. Criteri di valutazione degli alunni
8. Criteri di valutazione - modalità di trasmissione delle Valutazioni alle famiglie e modalità di recupero
9. Continuità educativa
10. Prospetto orario delle discipline curriculari
11. Servizio Mensa
12. Piano Annuale Preventivo delle Attività A. s. 2015-16
13. Orari di ricevimento degli insegnanti

La Scuola Secondaria di I grado _____p.95

- 1.Premessa
2. Profilo dello studente e Certificazione delle competenze a conclusione della Sc. Secondaria di I grado
3. Piani di studio personalizzati (PSP)
4. Quadro Orario delle Discipline
- 5.Gli Assi Culturali
6. Obiettivi Formativi Personali
7. Metodi e mezzi
8. Verifiche
9. Esame di Stato di I Ciclo
10. Prova Nazionale Invalsi
11. Piano Annuale preventivo delle Attività A. s. 2014-15

IL LICEO DELLE SCIENZE UMANE_____p. 102

1. Premessa
2. Obbligo di istruzione e Certificazione delle Competenze al termine del Biennio
3. Riforma scolastica e Nuovo Liceo delle Scienze Umane
4. Assi Culturali e Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente nel quadro di riferimento Europeo.
5. Il Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente liceale
6. Quadro Orario del Liceo delle Scienze Umane
7. Obiettivi Cognitivi Trasversali
8. Programmazione interdisciplinare, Metodologia e Strumenti Didattici
9. Verifiche
10. Valutazione del profitto
11. Criteri per l'attribuzione del voto di Condotta
12. Criteri per l'ammissione alla classe successiva e sospensione del giudizio

- 13. Criteri per l'attribuzione del Credito Scolastico
- 14. Criteri per la Valutazione del Credito Formativo
- 15. Interventi individualizzati
- 16. L'Esame di Stato
 - 16.1 Ammissione all'esame di Stato
 - 16.2 Criteri di attribuzione della Lode agli Esami di Stato
 - 16.3 La Prima Prova
 - 16.4 La Seconda Prova
 - 16.5 La Terza Prova
 - 16.6 Il Colloquio
- 17. Il piano annuale delle attività a. s. 2015-16

ALLEGATI

- 1. Il Regolamento d'Istituto_____
- 1.1 Nuovi provvedimenti del C.d.D. ad integrazione del Regolamento di istituto
- 1.2 Regolamento di disciplina degli alunni, infrazioni disciplinari e relative Sanzioni_____
- 1.3 Regolamento di disciplina degli alunni – Organo di garanzia
- 2. La tutela della Privacy_____
- 3. Il Patto Educativo di Corresponsabilità_____

I
IDENTITÀ E FINALITÀ DELL'ISTITUTO "S. LUCIA FILIPPINI"

1. L'OPERA DELLE MAESTRE PIE FILIPPINI IN NETTUNO DAL 1758

L'Istituto "S. Lucia Filippini", gestito dalle Maestre Pie Filippini, opera in Nettuno, dedicando, fin dalle origini, particolare attenzione alla formazione integrale della gioventù, e, in modo particolare ai figli e alle figlie del popolo. Fedele al carisma dei fondatori, S. Lucia Filippini e il Cardinal Barbarigo, le Maestre Pie hanno sempre considerato la scuola elemento primario di promozione umana, sociale, culturale e religiosa, e il mezzo migliore per formare nei giovani senso critico e strumenti idonei ad interpretare fatti ed eventi individuali e sociali.

Fin dal 1758, anno di arrivo in Nettuno, le Maestre Pie si sono messe a disposizione della cittadinanza, ponendosi all'attenzione delle famiglie e degli Enti Locali, dai quali hanno ottenuto considerazione e stima sia per la struttura organizzativa che per il taglio socio-culturale, oltre che cristiano, della loro opera educativa.

Sempre attente alle necessità della popolazione e all'evoluzione socio-culturale del Paese, le Maestre Pie si sono di volta in volta aperte a nuove forme di interventi, e, pur rimanendo fedeli al proprio carisma, "l'educazione della gioventù", hanno saputo trasformare ed aggiornare mezzi e metodologie educative e didattiche.



BREVE EXCURSUS STORICO

1758	Le Maestre Pie aprono in Via Sacchi, "una casa o conservatorio con tre insegnanti. Il Cardinale Nereo Corsini dotò il conservatorio di duemila scudi il cui fruttato doveva servire al mantenimento delle Maestre".
1871	Il Governo italiano nominò alla reggenza delle Scuole comunali di Nettuno le Maestre Pie fornite di diploma
1893	Le Maestre Pie vincono un concorso a posti di maestre per le Scuole elementari bandito dal Comune di Nettuno
1915	Per insufficienza di locali, l'Istituto "santa Lucia Filippini" si trasferisce nel nuovo edificio comunale e cede, gratuitamente, al comitato di mobilitazione civile la propria casa, rimessa a nuovo, per farvi aprire un orfanotrofo destinato a ricevere orfane di guerra. Queste sono affidate alla direzione delle Maestre Pie che vengono incaricate della direzione della cucina, della conservazione dei generi alimentari, del segretariato, dell'asilo nido, di molte feste di beneficenza, il cui ricavato è devoluto a favore delle famiglie dei richiamati e per la costruzione del monumento ai caduti. Sciolto l'orfanotrofo, le Maestre Pie, restaurati nuovamente i locali, vi aprono un laboratorio gratuito e una sala di custodia per i bambini le cui madri devono recarsi al lavoro.
1932	Parifica della Scuola Primaria.
1935	L'Istituto "S. Lucia Filippini" si trasferisce definitivamente nell'edificio attuale.
1938	Le Maestre Pie Filippini sono chiamate ad aprire una Scuola e una Casa di accoglienza "Casa del Sole" per ragazze orfane in Via S. Maria; in seguito si rende funzionale anche la Scuola Materna Comunale e la Scuola Elementare Parificata.
1939	La Scuola Media "S. Lucia Filippini" ottiene il Riconoscimento Legale.
1949	L'Istituto Magistrale "S. Lucia Filippini" ottiene il Riconoscimento Legale.
1988	L'Istituto Magistrale "S. Lucia Filippini" ottiene dal Provveditorato agli Studi di Roma l'autorizzazione per il funzionamento del corso integrativo per diplomate d'Istituto Magistrale.
1992	Ha inizio la graduale trasformazione dell'Istituto Magistrale tradizionale in Istituto Sperimentale quinquennale "Brocca", Socio-Psico-Pedagogico, aperto anche ai ragazzi.
1994	Nasce ufficialmente, dopo quattro anni di rodaggio, l'Associazione socio-culturale senza fini di lucro, "Fondo di Solidarietà S. Lucia Filippini", con regolare statuto e specifica funzionalità sociale e culturale a vantaggio della popolazione del territorio.

2000/2001	Vengono riconosciute "Paritarie" la scuola Media e quella Elementare
2001/2002	Viene riconosciuto "Paritario" il Liceo "Socio Psico Pedagogico"
2003	Viene riconosciuta dalla AGIQUALITAS: scuola di qualità la prima attribuzione data alle Scuole non statali d'Italia
2004-09	Rinnovata la certificazione AGIQUALITAS

2. L'ISTITUTO MAESTRE PIE FILIPPINI: LE SCUOLE, LE STRUTTURE, I SERVIZI

Attualmente le Maestre Pie Filippini offrono in Nettuno il seguente servizio:

"Casa del Sole": Via Firenze, 1

- Scuola Materna, convenzionata con il Comune di Nettuno

Istituto "S. Lucia Filippini": Via G. Matteotti, 87

- Scuola Primaria Parificata e Paritaria con D.M. del 28/02/2001
- Scuola Secondaria 1° grado Legalmente riconosciuta – Paritaria con D.M. del 28/02/2001
- Liceo delle Scienze umane – L. R. e Paritario con D.M. del 03/12/2001

L'Istituto è dotato Delle Seguenti strutture:

- Laboratorio Scientifico
- Laboratorio multifunzionale Linguistico e Informatico
- Biblioteca e Videoteca
- Mezzi multimediali per l'apprendimento
- Moderno impianto sportivo polifunzionale, con palestra interna ed esterna attrezzata per pallavolo, calcetto, pallacanestro, tennis
- Rete Internet e impianto di videoconferenza
- Due Associazioni interne tra cui:
 - il "Fondo di Solidarietà"
 - Maestre e Laici Filippini (MALFI)

E offre:

- Borse di studio annuali ad alunni meritevoli (a pari merito: ai più bisognosi) offerte dall'Ass.ne "Fondo di Solidarietà Santa Lucia Filippini"
- Borse di Studio consistenti in Corsi di formazione agli alunni dell'Istituto Superiore in possesso dell'OTTIMO (per gli iscritti alla prima classe) e della media del NOVE (per le classi successive)
- Incontri culturali e di formazione per tutte le componenti scolastiche: genitori, alunni, docenti, ex alunni
- Attività di carattere socio-culturale, sportivo, religioso
- Corsi di Eccellenza per gli alunni del liceo e di recupero per i più carenti.

3. IL PROGETTO EDUCATIVO DELL' ISTITUTO

L'Istituto delle Maestre Pie Filippini, fedele all'ispirazione originaria dei Fondatori, con il progetto educativo intende:

- definire l'identità della sua scuola
- coordinare la cultura umana con il messaggio della salvezza
- rivolgersi alla persona nella singolarità della sua esistenza e nella realizzazione del suo progetto di vita. La sua Scuola è una Scuola Cattolica e, in quanto tale:
- partecipa alla missione pastorale della Chiesa mediante il suo specifico servizio educativo
- è aperta alle esigenze del territorio in cui opera
- è attenta in modo particolare al mondo dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza di cui accoglie le istanze profonde ponendosi, come fine primario, la formazione integrale della persona nella sua pienezza di umanità.

Si rivolge:

- a) ai genitori per una più efficace collaborazione educativa
- b) agli insegnanti quali diretti responsabili della qualità dell'educazione offerta dalla scuola, perché, in piena sintonia con il carisma educativo dell'Istituto, aiutino gli alunni nella loro crescita sia sul piano delle conoscenze, sia su quello della formazione integrale della persona.

Ogni membro della comunità educante è chiamato ad esprimere visibilmente uno stile educativo improntato a "spirito di dolcezza e mansuetudine, unite a fermezza e benevolenza" e ad offrire un ambiente culturale illuminato dalla fede e permeato dallo spirito evangelico di carità e libertà.

Perché il presente progetto possa raggiungere le finalità e gli obiettivi che si propone, deve essere incarnato dall'intera comunità educante, opportunamente verificato e aggiornato secondo le esigenze culturali e ambientali del luogo e delle situazioni.

Le molteplici sfide della società contemporanea sollecitano la comunità educante ad un costante impegno, ad un sano discernimento dei segni dei tempi, alla continua riscoperta della propria identità di educatori apostoli, ad una continua riqualificazione professionale, perché rimanga sempre viva la forza profetica del carisma educativo trasmesso dai fondatori, il Cardinale M. Barbarigo e Lucia Filippini, che con la loro opera miravano a promuovere l'uomo nella sua interezza attraverso le testimonianze di vita e la proposta di valori.

3.1 LE FONTI E I PRINCIPI DEL PROGETTO EDUCATIVO

L'Istituto delle Maestre Pie Filippini riconosce le fonti di ispirazione del Progetto Educativo di Istituto, della Carta dei servizi scolastici e del P.O.F., nei principi cristiani, civili, scolastici e, particolarmente, nella sua plurisecolare tradizione culturale ed educativa.

La sua azione ha sempre mirato allo sviluppo integrale della persona nel suo divenire e alla promozione della cultura nelle sue varie espressioni, dando un apporto significativo alla popolazione e al territorio attuando quanto disposto dalla Costituzione Italiana, con particolare riferimento agli articoli 3, 30, 33, 34.

3.2 RISPETTO DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE

L'Istituto eroga il servizio scolastico nel rispetto dei più significativi principi costituzionali, in particolare favorendo la piena attuazione delle seguenti norme:

- articolo 2: l'Istituto promuove la cultura della solidarietà sociale e della tutela della persona non solo nella sua individualità, ma anche nella sua essenza di elemento della collettività;
- articolo 3: l'Istituto promuove il valore dell'uguaglianza formale e sostanziale, impegnandosi nella rimozione di tutte le barriere e le disuguaglianze fondate sul sesso, sulle opinioni politiche, sulle condizioni economiche e sociali;
- articolo 21: l'Istituto riconosce e garantisce la libertà di manifestazione del pensiero e delle proprie idee e convincimenti, fermo restando che nessun addetto dell'Istituto è autorizzato a compiere attività o diffondere messaggi incompatibili con il carisma dell'Istituto e con il carattere cattolico del servizio;
- articolo 33: l'Istituto s'impegna a rispettare i requisiti della parità, individuati dalla legge 62/00, nonché le altre norme vigenti nel settore scuola.

3.3 PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'ISTITUTO:

UGUAGLIANZA

- L'Istituto nell'erogazione del servizio scolastico si ispira al principio di uguaglianza dei diritti degli utenti, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinione politica;
- Per fedeltà al carisma fondazionale, è aperto a tutti, nei limiti del possibile, anche a coloro che, trovandosi in precarie condizioni economiche, ne intendono condividere e accettare le finalità educative proposte;
- Spesso cerca di rispondere alle esigenze dei portatori di gravi handicap, anche se non sempre riesce, non usufruendo di adeguata sovvenzione da parte della Pubblica Amministrazione, non può ulteriormente gravarsi dell'onere economico derivante da tali presenze.

IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ'

- Questa scuola, in qualità di soggetto erogatore del servizio scolastico, agisce secondo criteri di obiettività e di equità;

- si impegna ad assicurare la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative; eventuali situazioni di emergenza verranno regolate in modo da arrecare il minor disagio possibile agli utenti.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

- Tramite contatti ed incontri, annualmente programmati con l'intervento degli operatori scolastici, la scuola offre a genitori ed alunni adeguate opportunità di conoscenza e di collaborazione per favorire l'accoglienza e l'inserimento sereno nell'ambiente scolastico; particolare riguardo sarà prestato alla fase di ingresso delle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.
- Nello svolgimento della propria attività ogni operatore avrà pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.

4. PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INTEGRAZIONE

L'Istituto mette al centro dell'attenzione l'alunno e le sue esigenze, prodigandosi nel creare un ambiente di apertura alla comunicazione, per costruire un rapporto di fiducia al di là di ogni ostacolo di natura etnica, socio-economica o culturale. La scuola, basata sulla cultura dell'accoglienza, si propone di favorire una relazione educativa di sostegno e di aiuto nel dialogo affettivo, cognitivo ed esperienziale con gli alunni e rende visibile l'attenzione rivolta ai genitori attraverso:

- incontri diretti a promuovere la conoscenza del Progetto d'Istituto e degli orientamenti pedagogici delle Maestre Pie Filippini;
- colloqui individualizzati programmati e non programmati, sulla base della valutazione del docente;
- organizzazione di feste ed altre iniziative dirette a favorire l'incontro e l'empatia tra gli utenti.

5. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES (D. M. del 27 dic. 2012 e Circ. Min. n. 8 del 06/03/2013)

L'Istituto S. Lucia Filippini, in attuazione delle nuove disposizioni ministeriali riguardanti l'inclusività per gli alunni con BES, fermo restando quanto previsto dall'art.15 c. 2 della L. 104/92, dal momento che i compiti del GLHI si sono estesi alle problematiche relative a tutti i B. E. S., nomina un Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.), secondo quanto indicato dalla Circ. Min. n. 8 del 06/03/2013, che fornisce precise indicazioni operative in merito alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, la quale ha per oggetto "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*".

Nel rispetto della normativa richiamata e in considerazione:

- della mancanza, nell'organico dell'Istituto, di risorse professionali specifiche (insegnante di sostegno);
- della presenza di Referenti di Istituto per la Disabilità (DSA e BES) e delle funzioni strumentali (coordinatori di classe);

si individuano, quali Referenti del GLI, la prof.ssa Meo Maria (Psicologa, docente di Scienze Umane per il Liceo) in qualità di esperta interna formata, la quale potrà avvalersi della collaborazione di tutti i docenti in relazione alla cura dei rapporti con le famiglie, alla realizzazione di tutti gli interventi finalizzati all'accoglienza e all'inclusività, nonché alla predisposizione dei PEI e PEP.

Il Dirigente scolastico, a seguito della elaborazione del P.A.I., ne predispose l'inserimento di una copia in Allegato al presente POF.

6. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Il nostro Istituto, nel corso di questi anni, ha posto molta attenzione agli alunni diversamente abili, pur nelle limitate risorse economiche disponibili (non ricevendo sovvenzioni di alcun tipo in merito), attuando e privilegiando una politica di accoglienza, il cui obiettivo principale è una piena integrazione, perché il valore della diversità, da intendersi come l'unicità dell'identità personale di ognuno è presupposto indispensabile per un vero processo educativo.

I docenti lavoreranno affinché l'aspetto metodologico-didattico possa assumere efficacia fondandosi su una relazione educativa che risponda adeguatamente alle esigenze globali del soggetto.

L'allievo disabile ha bisogno di ritmi differenziati di apprendimento, di spazi propri e di tempi diversi per poter usare in modo proficuo le sue capacità di attenzione e di applicazione e per questo motivo di cercheranno sempre, con i Consigli di Classe interessati, nuove soluzioni e proposte.

Per gli alunni, in base al diverso tipo di esigenze, saranno comunque previsti obiettivi didattici, strategie e contenuti culturali diversi, tenendo sempre conto delle loro effettive potenzialità.

Dopo un'attenta analisi della situazione di partenza dei singoli alunni, quindi si fisseranno gli obiettivi e si determineranno i metodi e gli strumenti più adeguati. Ogni attività sarà calibrata tenendo presente le capacità ed i limiti degli alunni, le loro potenzialità, il loro vissuto personale, i loro ritmi di apprendimento. Attraverso un'attenta analisi della situazione di partenza dei singoli alunni H, ed in base al PEI redatto nel gruppo di lavoro, alle documentazioni e certificazioni in possesso della Scuola, ogni docente specializzato, insieme ai docenti curricolari, stilerà una programmazione educativa-didattica.

Il PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO, sarà il documento nel quale verranno descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della Legge n. 104 del 1992. Per tali finalità, nel corso dell'anno scolastico, verranno programmati incontri con operatori delle ASL e genitori degli alunni. Ai sensi dell'art. 12, co. 5, della Legge/104/92, si stilerà il PROFILO DINAMICO FUNZIONALE aggiornato alla fine del biennio e del quarto anno della Scuola Superiore (D.P.R. 24/02/1994), che è un atto successivo alla DIAGNOSI FUNZIONALE. Tale profilo indicherà, in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostrerà di possedere.

Il profilo dinamico funzionale, verrà redatto dall'unità multidisciplinare, dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati della Scuola, che riferiranno sulla base della diretta osservazione, con la collaborazione dei familiari dell'alunno. Il profilo dinamico funzionale, sulla base dei dati riportati nella diagnosi funzionale, descriverà in modo analitico i possibili livelli di risposta l'alunno in situazione di handicap riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili.

Per gli alunni con handicap psichico, la valutazione per il suo carattere formativo ed educativo, deve comunque aver luogo. Il Consiglio di Classe, sulla scorta del PEI, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di integrazione/apprendimento e verifica i risultati in relazione agli obiettivi prefissati dal PEI (art. 13 dell'O.M. 80/95).

Al termine del ciclo di studi gli alunni valutati in modo differenziato, potranno partecipare agli esami, svolgendo prove individualizzate omogenee al percorso svolto, finalizzato all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite. Tale attestazione, costituirà un credito formativo spendibile nella frequenza dei corsi di formazione professionale.

La Scuola s'impegna, inoltre, a stabilire un costante rapporto con gli enti locali al fine di integrare l'offerta formativa attraverso progetti che prevedano una migliore "crescita" dei nostri alunni.

7. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO

A livello collegiale sono stati definiti i seguenti criteri di valutazione per l'attribuzione del voto di comportamento:

- Partecipazione attiva al dialogo educativo-didattico;
- Interesse per le discipline di studio;
- Comportamento dignitoso e costruttivo nei confronti di se stessi, dei docenti, dei compagni e di tutto il personale della scuola;
- Rispetto del Regolamento di Istituto;
- Numero delle assenze, dei ritardi, degli ingressi posticipati e delle uscite anticipate, puntualità nel giustificare le assenze;
- Rispetto delle suppellettili e dei beni della comunità scolastica;
- Rispetto delle disposizioni di sicurezza personale e nei confronti degli altri;
- Rispetto dei doveri scolastici:
 - studiare con continuità;

- prestare attenzione durante le lezioni;
- portare il materiale didattico;
- eseguire i compiti.
- Uso giornaliero della divisa scolastica;
- Comportamento corretto e rispettoso delle regole di convivenza civile durante le visite culturali, i viaggi di istruzione, lo svolgimento delle attività scolastiche e parascolastiche e nelle ore a disposizione.

8. VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

La materia della valorizzazione delle eccellenze è stata introdotta con la legge n. 1 dell'11 gennaio 2007 e, dopo una prima fase transitoria, è ora disciplinata dal decreto legislativo n. 262 del 29 dicembre 2007 e dal decreto ministeriale n.182 del 19 marzo 2015 . Il programma nazionale di valorizzazione delle eccellenze, che rientra nell'azione di promozione della cultura del merito e della qualità degli apprendimenti nel sistema scolastico del Ministero, premia:

- gli studenti che hanno conseguito la votazione di 100 e lode nell'esame di Stato conclusivo del corso di istruzione secondaria superiore;
- gli studenti vincitori delle competizioni, nazionali e internazionali, riconosciute nel programma annuale di promozione delle eccellenze.

Gli studenti meritevoli sono inseriti nell'Albo Nazionale delle Eccellenze, pubblicato sul sito dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE).

9. LA PROPOSTA EDUCATIVA

La proposta educativa della Scuola delle M.P.F. mira alla costruzione di un ambiente educativo ottimale, alla costituzione di un clima relazionale capace di tutelare le specifiche individualità e di far assumere agli utenti, comportamenti autonomi e responsabili.

La scuola si configura, pertanto, come luogo di *formazione umana, sociale e culturale* del bambino, dell'adolescente, del giovane, oltre che come ambiente privilegiato per una vitale *esperienza di fede*.

La società complessa in cui viviamo, orientata ormai verso il postmoderno, si presenta ai giovani con una pluralità di proposte e di valori a tutti i livelli, spesso contrastanti, favorendo in tal modo una scissione tra coscienza e comportamento che non può non ripercuotersi sui singoli segmenti sociali, primi tra i quali: *la famiglia e la scuola*.

Per superare il rischio che la comunità educativa, scuola o famiglia, sia ridotta ad un puro momento funzionale e ad un semplice luogo di trasmissione di sapere, la Scuola ritiene decisivo offrire ai giovani gli strumenti per sviluppare la capacità di cogliere criticamente gli stimoli della cultura contemporanea, per una lettura attenta del mondo e della vita dell'uomo in dialogo e confronto con le varie proposte culturali.

La scuola delle M.P.F. si fa carico di educare il giovane al valore della persona, alla libertà e all'autonomia, alla ricerca della verità per aiutarlo:

- a trovare il senso della vita
- a porsi attivamente e in maniera personale di fronte alle varie contrastanti proposte
- a inserirsi nella società civile e operativa come persona capace di ricevere, modificare, accrescere e trasmettere il patrimonio civile e culturale ricevuto
- ad aprirsi alla multi-interculturalità per divenire cittadino dell'Europa e del mondo.

La Scuola *dà priorità alla formazione culturale* e cerca di rendere i suoi curricoli molto vicini alle domande dei giovani, per questo dialoga con loro per penetrare nelle incertezze e nelle oscurità del loro mondo in movimento, per decifrarlo e decodificarlo, per smussarne gli angoli senza svuotare di senso la loro proposta, per conoscerne i linguaggi e operare il necessario discernimento tra il nuovo e l'antico.

Promuove l'educazione alla salute e alla prevenzione per aiutare a star bene con sé e con gli altri in famiglia, a scuola, nella città, nel mondo. Per evitare situazioni a rischio, utilizza strumenti atti a far comprendere e risolvere la crisi degli adolescenti.

Educa alla pace attraverso l'analisi storica che coniuga passato e presente e conduce alla consapevolezza delle conseguenze che possono derivare da ogni delega della propria coscienza ai vari risvolti del potere e della perdita di ogni liberante autonomia critica.

La tolleranza risulta altrettanto importante quanto la pace ed il rispetto dei diritti umani, per cui questa Scuola dà particolare attenzione alla cultura del rapporto e del confronto a cominciare da un clima di accoglienza gratificante in apertura d'anno scolastico, fino alle forme di convivialità occasionali opportunamente organizzate, per sensibilizzare alla tolleranza, al rispetto delle diversità etniche, culturali, sociali, politiche e religiose.

Particolare attenzione è riservata a stimolare nei giovani il senso civico, la cura del bene comune, il rispetto per l'ambiente naturale, la cura del patrimonio artistico con particolare riferimento alla realtà locale.

La scuola favorisce, inoltre, momenti di formazione permanente per docenti e genitori in modo autonomo o attraverso le occasioni tipiche della Scuola Cattolica. Promuove l'attività di drammatizzazione, l'educazione stradale, all'immagine, allo sport. L'attività educativo-didattica mira a far acquisire ai discenti un adeguato metodo di studio basato sull'approfondimento, sull'impegno personale e sull'autonomia di acquisizione. Ogni educatore si fa promotore di una formazione integrale atta ad abilitare il giovane:

- a saper leggere i molti codici, i molti linguaggi, le molte logiche
- ad acquisire il senso della discrezione e della misura
- a sapersi confrontare e dialogare.

La presente proposta è per ogni operatore scolastico "centro unificatore" dell'intero cammino educativo, "elemento promotore" della persona attraverso la mediazione della cultura e della fede.

10. CONTINUITÀ EDUCATIVA E ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

La Comunità educante, sulla base della legge n.148 del 05.06.1990, individua ed elabora piani di intervento e verifiche periodiche per garantire la continuità educativa tra la scuola materna, elementare, media e superiore al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni. Programma, inoltre, l'attività di orientamento per individuare e promuovere le attitudini personali degli studenti canalizzandole verso percorsi coerenti di formazione, valevoli sia per l'accesso all'Università che al mercato del lavoro in continua evoluzione.

Tale piano prevede:

- disponibilità dell'Istituto ad essere oggetto di visite guidate;
- disponibilità dei docenti ad interventi anche esterni per illustrare quanto concerne l'immagine della scuola;
- collaborazione con Enti e imprese del territorio interessati allo specifico della scuola;
- altre attività programmate dalla scuola o da altri organismi.

La Comunità Europea sollecita gli Stati membri, già dagli anni '80, a varare precisi programmi di azione in materia di "Istruzione" destinati a promuovere le seguenti finalità:

-assicurare alle ragazze e ai ragazzi pari opportunità di accesso a tutte le forme di insegnamento e a tutti i tipi di formazione, per consentire a ciascuno di sviluppare completamente le proprie attitudini;

-permettere alle ragazze e ai ragazzi di effettuare, con cognizione di causa e in tempo utile, scelte scolastiche e professionali che diano loro le stesse possibilità di occupazione e di indipendenza economica;

-stimolare le ragazze e i ragazzi a operare scelte non tradizionali e a seguire formazioni qualificanti, in modo che possano accedere ad una gamma di posti molto più diversificata;

-incoraggiare le ragazze a partecipare nella stessa misura dei ragazzi ai settori nuovi e in via di espansione, sia a livello di istruzione che di formazione professionale, quali le nuove tecnologie dell'informazione e la biotecnologia (cfr. Risoluzione CEE 3.06.1985).

In una prospettiva di valorizzazione del sistema formativo, che tende a interagire con sempre maggiore consapevolezza con il sistema produttivo, diventa indispensabile:

- rendere leggibili gli orientamenti del mercato del lavoro;
- impegnarsi nella costruzione dei nessi di collegamento scuola/lavoro;

- potenziare le strategie di orientamento scolastico formativo e informativo e di individuazione e valorizzazione della differenza di genere per la promozione delle pari opportunità formative uomo-donna.

In riferimento alla Direttiva Ministeriale n. 478 del 7/08/97, il nostro Liceo delle Scienze Umane è impegnato a realizzare iniziative didattico-educative, da intendere come azioni formative e informative, volte a mettere i giovani in grado di progettare con consapevolezza il proprio futuro.

Le iniziative vengono promosse annualmente e sono destinate agli alunni e alle alunne del triennio nella convinzione che, per orientarsi in una società complessa, occorra:

- Acquisire punti di riferimento, operare scelte consapevoli e perseguirle; occorre quindi in termini psico-pedagogici conoscer se stessi ed essere istruiti.

Gli obiettivi educativi, le strategie didattiche laboratoriali curricolari ed extra-curricolari perseguiti dal presente Piano dell'Offerta Formativa di Istituto, sono infatti pensati per aiutare gli alunni e le alunne:

- ad orientarsi nello spazio, per acquisire il gusto di esplorare ciò che li circonda;
- ad orientarsi nel tempo, per acquisire la consapevolezza che il mondo e la storia non cominciano con la data di nascita di ciascuno e che ogni nuovo essere che viene al mondo costruisce la propria identità su una fitta rete di relazioni che, dal rapporto con la propria madre e il proprio nucleo familiare, lo accompagnano a varcare gli orizzonti della realtà vissuta passata, presente e sognata;
- ad orientarsi nella vita, con l'ausilio di uno strutturato repertorio di conoscenze e competenze disciplinari e interdisciplinari utili: all'individuazione delle personali chiavi di lettura del mondo e alla conoscenza e valorizzazione di tutte le diversità.

Una articolazione sistemica della pianificazione degli interventi didattico-educativi consente inoltre di

- elaborare analisi, progetti, curricoli e strategie senza perdere di vista l'alunno/a;
- esplorare i bisogni reali per permettere all'Istituzione Scuola di fornire risposte concrete ed efficaci nella misura delle risorse disponibili;
- pensare alla Scuola come sistema (con composizione, caratteristiche, valori), che interagisce con altri sistemi, ugualmente articolati e complessi (il sistema-famiglia e il sistema sociale territoriale che si propone con le sue valenze culturali ed economiche e con le sue strutture di servizio: Enti pubblici e privati, USL, Parrocchia, Volontariato), e individuare gli strumenti e le strategie più idonee per qualificare strutture, ruoli, relazioni, competenze, dinamiche, risorse umane e materiali nel rapporto privilegiato che si instaura tra un sistema e l'altro e tra gli operatori/attori all'interno di ogni singolo sistema.

Promuovere e sostenere le strategie di Orientamento Scolastico formativo, in un'ottica sistemica, significa quindi anche aiutare le famiglie:

- a conoscere i loro figli;
- a trovare forme di comunicazione interattiva al suo interno ;
- a mediare le conflittualità generazionali;
- a leggere le domande del mondo esterno;
- ad individuare percorsi utili a fronteggiare la dimensione privata multiproblematica con la collaborazione degli operatori territoriali della Sanità, del Volontariato, dell'associazionismo, delle Istituzioni ...
- a vivere la scuola (con i suoi operatori) come struttura amica di supporto al difficile compito educativo da condividere secondo il principio del valore sociale della maternità , ma anche della formazione.

La fase "formativa" dell'Orientamento Scolastico si sviluppa lungo il quinquennio, attraverso l'offerta formativa curricolare ed extracurricolare, ed è supportata da un servizio di "informazione" che si articola in diversi momenti attraverso attività di orientamento in entrata ed in uscita.

Le attività di Orientamento in entrata, si propongono di offrire agli alunni e alle famiglie, nell'ambito dei principi di Continuità educativa da condividere con le Scuole Medie Statali del territorio, le informazioni e i dati sulle caratteristiche e le finalità dell'indirizzo di studio offerto .

I percorsi di ORIENTAMENTO personalizzati da destinare agli alunni e alle alunne si propongono i seguenti obiettivi:

- sostenere la motivazione degli allievi;
- esplorare i profili attitudinali;
- fornire informazioni sulle alternative al percorso scelto;
- costruire la Rete Inter-istituzionale necessaria alla realizzazione dei "transiti" da Scuola a Scuola e dalla Scuola alla Formazione Professionale.

Le Attività di Orientamento scolastico informativo "in uscita" si propongono di promuovere percorsi di studio e scelte professionali post diploma coerenti con i principi che sostengono la normativa vigente sulle Pari-opportunità uomo-donna e in sintonia con la valorizzazione delle differenze individuali legate al genere, alle attitudini, alle potenzialità, agli interessi e alle motivazioni.

Tali iniziative si avvalgono della preziosa collaborazione, ormai pluriennale di Atenei pubblici e privati nonché Enti specializzati nel settore:

- Università La Sapienza di Roma - Progetto Ponte – Presentazione ed Orientamento per tutte le facoltà.
- Campus Orienta - Orientamento al Palalottomatica (Presenti gli stand delle principali Università italiane ed internazionali)
- Università Europea (incontri informativi presso l'Istituto S Lucia Filippini e in sede)

Il calendario delle attività viene riformulato e diffuso annualmente a cura dei docenti referenti.

II – ORGANIZZAZIONE E SERVIZI

1. LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

In linea con la politica di eccellenza della scuola, l'Istituto Santa Lucia Filippini a far data dall'anno scolastico 2003/2004 ha ottenuto la Certificazione di Qualità ai sensi della norma Uni En Iso 9001 del 2008.

Il certificato è stato emesso da Agiqualitas, organismo di certificazione che si rivolge alle scuole cattoliche, il cui ruolo è quello di controllare la correttezza delle procedure di pianificazione, erogazione e valutazione del servizio scolastico, educativo e formativo offerto dalla scuola cattolica.

La scelta dell'Istituto di adottare un sistema di gestione per la qualità è mossa dall'esigenza di comprendere e di soddisfare le necessità del cliente, vale a dire, degli alunni e delle loro famiglie. Opportunamente valutate le nuove esigenze sociali e considerata la particolare fascia d'età degli alunni, l'Istituto ha inteso come necessario, soprattutto con riferimento ai cicli scolastici che vanno dalla scuola materna alla scuola secondaria di primo grado, configurare un sistema-cliente che comprenda a pari titolo tanto l'alunno quanto la sua famiglia.

Nell'ottica del miglioramento continuo, la scuola si impegna ad innalzare costantemente lo standard qualitativo del servizio scolastico – educativo e formativo; a tal fine, alla scuola viene richiesta l'osservanza di diversi requisiti tra cui: l'adozione di un'apposita documentazione di sistema che comprende il Manuale della Qualità e le procedure documentate, il rispetto della Politica per la Qualità, intesa come una serie di obiettivi che l'Istituto si propone di raggiungere in relazione alla qualità del servizio offerto, il monitoraggio dei singoli processi, l'individuazione di specifiche metodologie di comunicazione con gli alunni e con le loro famiglie, la valutazione di tutto il personale coinvolto nell'erogazione del servizio scolastico, un sistema di raccolta e di analisi delle segnalazioni del cliente indirizzate alla direzione dell'istituto, un sistema di raccolta delle non conformità di servizio e di sistema, l'adozione di azioni correttive e preventive per mantenere costante ed elevata la qualità del servizio erogato.

14

1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per la gestione del Sistema Qualità l'Istituto si attiene ai seguenti riferimenti normativi :

- UNI EN ISO 9000:2008 "Sistemi di gestione per la qualità - Fondamenti e terminologie";
- UNI EN ISO 9001:2008 "Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti";
- UNI EN ISO 9004:2008 "Sistemi di gestione per la qualità - Linee guida per il miglioramento delle prestazioni";
- D. Lgs 81/08 e s. m. i. "Sicurezza sui luoghi di lavoro";
- Legge 675/96 "Legge sulla privacy"; Informativa ex art. 13 D.Lgs. n.196/2003 per il trattamento dei dati personali;
per l'esecuzione delle attività:
- Legge n. 59/97 (art. 21) e D.P.R. 275/99 sull'Autonomia scolastica;
- Legge n. 104/92 sull'integrazione degli alunni con handicap psicofisici;
- Circolare Ministeriale sulla continuità didattico - educativa;
- Indicazioni nazionali 2010

1.2 LA QUALITÀ ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI SUL SERVIZIO DIDATTICO

La certificazione di qualità impone alla scuola di mettere in atto un sistema di controlli che verta sul servizio didattico strettamente inteso e sui servizi di supporto, quali il servizio mensa, la vigilanza sugli alunni, la pulizia dei locali scolastici, il servizio di segreteria, il sistema di raccolta e di valutazione dei dati.

Per quanto concerne l'attività didattica, il sistema di gestione per la qualità prevede che vengano effettuati dei controlli sia sul modo con cui la scuola progetta il servizio didattico sia sull'erogazione del servizio stesso; tali controlli sono diretti ad accertare la conformità fra gli obiettivi pianificati e quelli raggiunti.

Tale modo di procedere conduce la scuola ad interrogarsi sui motivi dell'eventuale mancato raggiungimento di taluni obiettivi pianificati e sulle azioni correttive da adottare per eliminare le cause di eventuali non conformità verificatesi.

I controlli sul servizio didattico presuppongono, altresì, un sistema di autovalutazione e di valutazione del personale docente; a tal fine, la Direzione della scuola, almeno una volta l'anno, effettua una valutazione individualizzata degli insegnanti.

Anche per quanto concerne l'assunzione dei nuovi docenti, il sistema di gestione per la qualità prevede che vengano predefiniti dei criteri di scelta del personale da assumere e che l'assunzione avvenga nel rispetto di tali criteri.

1.3 LA QUALITÀ ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI SUL SERVIZIO MENSA

La certificazione di qualità prevede che il sistema dei controlli si estenda anche ai servizi di supporto al servizio didattico strettamente inteso, quali, tra gli altri, il servizio mensa.

In ossequio con quanto richiesto dal sistema di certificazione di qualità, la scuola effettua periodicamente delle verifiche ispettive interne sulle modalità di gestione del servizio mensa e delle verifiche ispettive presso la sede della ditta fornitrice, con l'ausilio di professionisti esterni. I controlli quotidiani sul servizio mensa comprendono il rispetto delle condizioni contrattuali da parte del fornitore, quali, in via esemplificativa, gli orari di consegna dei pasti, la temperatura dei pasti al momento della consegna, la conformità tra i pasti ordinati ed i pasti consegnati. Ogni giorno, degli addetti provvedono a controllare, lasciandone evidenza, che gli alunni affetti da eventuali allergie o intolleranze, attestate da apposita certificazione medica, ricevano pasti differenziati in base alle diverse patologie.

Nella scelta del fornitore del servizio mensa la scuola tiene conto, fra l'altro, delle segnalazioni alla direzione dell'Istituto da parte degli alunni e delle loro famiglie.

1.4 L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA, ANALISI E MISURAZIONE DEI DATI

Il sistema di gestione per la qualità impone alla scuola l'effettuazione di un'attività di raccolta, misurazione e analisi dei dati concernenti il livello di soddisfazione degli utenti ed il rendimento scolastico degli alunni allo scopo di effettuare un raffronto tra gli obiettivi attesi e gli obiettivi raggiunti.

I dati vengono raccolti, quanto alla soddisfazione del cliente, attraverso la somministrazione di questionari di gradimento a tutte le famiglie e agli alunni delle scuole secondarie di secondo grado e, quanto al rendimento complessivo degli studenti, attraverso un'attività di raccolta dei risultati raggiunti annualmente dalle singole classi. I dati ricevuti vengono elaborati con frequenza annuale, ed il risultato dell'analisi viene visualizzato in appositi grafici al fine di individuare le aree di miglioramento delle prestazioni della scuola.

1.5 POLITICA PER LA QUALITÀ

La Politica per la Qualità è un documento approvato dalla Direzione che espone i principi e le regole fondamentali ai quali devono attenersi tutti coloro i quali, a vario titolo, collaborano per l'attuazione del sistema di gestione per la qualità. La direzione della scuola ha definito la Politica per la Qualità tenendo conto degli scopi della propria organizzazione e dell'impegno a soddisfare le esigenze dei propri utenti nell'ottica del miglioramento continuo.

La Politica per la Qualità viene diffusa all'interno dell'Istituto stesso in modo da essere conosciuta e compresa da parte del:

- personale docente;
- personale ATA;
- alunni;
- genitori.

A tale scopo, la politica è affissa in modo permanente presso la bacheca dell'Istituto, quindi in luogo facilmente accessibile a tutti i soggetti sopra indicati. Tuttavia, considerata l'importanza che tale documento assume nell'attuazione del sistema di gestione per la qualità, si ritiene opportuno riprodurla anche in questo documento.

1.6 ADEGUATEZZA DEGLI AMBIENTI

Tutti gli ambienti sono accoglienti, adeguati, puliti e conformi alle norme di sicurezza e garantiscono una permanenza confortevole e sicura per gli alunni e il personale. Il personale ausiliario garantisce la costante igiene dei servizi e di tutti gli ambienti scolastici.

1.7 VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE: PARAMETRI DI RIFERIMENTO

I Parametri di riferimento che hanno ispirato l'impianto organizzativo, mirano alla soddisfazione di tutti coloro (alunni/e, famiglie, operatori scolastici docenti, collaboratori esterni e visitatori) che, a diverso titolo, usufruiscono dei servizi erogati dall'Istituto.

La Soddisfazione di chi si rivolge ad un servizio pubblico riteniamo possa essere determinata dalla capacità del Sistema di individuare, accogliere e rispondere ai bisogni degli utenti.

1.8 MISURAZIONE, ANALISI E MIGLIORAMENTO

Allo scopo di monitorare la qualità dei servizi erogati, l'Istituto sta dotandosi di strumenti di indagine e di lettura che vengono somministrati all'inizio e a conclusione di ciascun anno scolastico come questionari per la rilevazione dei bisogni e per il controllo e la misurazione dei processi attivati.

Le procedure della Qualità di Sistema, oltre alle modalità di svolgimento delle attività, prevedono alla:

- individuazione degli operatori responsabili dei servizi e dei processi fondamentali: Organigramma di Istituto;
- verifica delle fasi e degli strumenti di verifica della congruità del Sistema organizzativo ;
- revisione periodica del Sistema Qualità.

In conformità all'art. 126 del trattato che istituisce la Comunità Europea, in cui si legge che "... la valutazione è anche un elemento importante per assicurare e, se del caso, migliorare la qualità del sistema educativo..." e che "...la qualità del sistema educativo dipende dagli istituti scolastici e si misura anche dai progressi che la scuola è capace di far compiere ai giovani" si fanno proprie in materia di "valutazione" le conclusioni del Consiglio dell'U.E. nell'adunanza conclusiva del 16/12/1997.

Con particolare convinzione si condivide l'idea che "l'alunno è al centro delle preoccupazioni della scuola, il cui compito è fargli acquisire valori, conoscenze e competenze che utilizzerà nel corso degli studi successivi e nella vita attiva di cittadino (nazionale ed) europeo. La valutazione di tali acquisizioni è un elemento importante per determinare la qualità della scuola e dell'insegnamento che vi appartiene."

In piena condivisione su quanto affermato, al termine di ogni anno scolastico, la Scuola, per una oggettiva valutazione del servizio, acquisisce, attraverso questionari rivolti ai genitori e agli alunni, giudizi sulle prestazioni rese con riferimento ai profili della didattica, delle condizioni ambientali e dell'attività amministrativa. I questionari prevedono una graduazione delle valutazioni e la possibilità di formulare proposte. Alla fine di ciascun anno scolastico, il Collegio dei Docenti redige una relazione sull'attività formativa della Scuola che viene sottoposta all'attenzione del Consiglio d'Istituto.

L'autovalutazione è rivolta a migliorare la qualità del servizio scolastico e a stabilire un concreto raccordo di corrispondenza con una possibile valutazione esterna.

Gli indicatori di autovalutazione possono dividersi in quattro sottocategorie tra loro interconnesse in modo sistemico:

- indicatori di contesto;
- indicatori di input;

- indicatori di processo;
- indicatori di prodotto.

Per quanto riguarda il *contesto* potremmo avanzare i seguenti indicatori:

- la rilevazione/valutazione dei bisogni culturali e formativi degli alunni in senso generale e personale;
- la ricognizione/valutazione delle risorse di vario genere a disposizione della scuola: personali o professionali; strutturali, relative ai servizi.

Relativamente alle risorse umane pensiamo a:

- presenza di un edificio scolastico adeguato con disponibilità di spazi necessari per le attività didattiche all'interno o all'esterno del medesimo;
- presenza di strutture e di spazi per le attività di supporto all'insegnamento curricolare;
- osservanza delle norme igienico-sanitarie;
- osservanza delle norme di sicurezza.

17

Per quanto concerne la *valutazione d'input*, come indicatori possiamo individuare i seguenti:

- fattibilità;
- congruità;
- efficienza;
- efficacia.

Relativamente all'*autovalutazione di processo* possiamo proporre i seguenti indicatori:

- rapporto tra le ore di insegnamento potenziali e quelle concretamente effettuate per ciascuna classe;
- numero di ore di insegnamento per ciascuna disciplina nelle varie classi rispetto ad uno standard ministeriale prefissato.

Relativamente agli indicatori di *prodotto* pensiamo ai seguenti:

- rapporto tra alunni promossi e non promossi;
- tasso esplicito di dispersione scolastica; tempi e modi di percorrenza scolastica degli alunni all'interno dell'Istituto;
- tempi e modi di percorrenza scolastica degli alunni all'interno dell'Istituto;
- livello di conseguimento da parte degli alunni delle finalità e degli obiettivi indicati nel P.O.F. e in sintonia con le indicazioni programmatiche.
- Alta probabilità di inserimento nel mondo del lavoro con superamento dei concorsi grazie ad una qualificata preparazione.

Relativamente all'*autodiagnosi*, come indicatori potremo pensare ai seguenti:

- clima prevalente all'interno dell'istituto;
- flusso e modalità dell'informazione interna e/o esterna all'Istituto;
- meccanismi deliberativi all'interno dell'Istituto;
- fondamentali problematiche di tipo pedagogico-didattico e organizzativo emergenti all'interno dell'Istituto.

1.9 RECLAMI E VALUTAZIONE DEI SERVIZI

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax, e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

- I reclami orali e telefonici devono successivamente essere sottoscritti.
- I reclami anonimi non sono presi in considerazione, specie se non sono circostanziati.
- Il capo d'Istituto, entro 15 giorni, risponde in forma scritta, circa gli accertamenti compiuti, indicando anche i termini entro i quali l'Ente stesso provvederà alla rimozione delle irregolarità riscontrate.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Capo d'Istituto, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

Al termine di ogni anno scolastico il Capo d'Istituto redige una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti. Tale relazione è sottoposta all'attenzione del Consiglio

d'Istituto e costituisce documento per l'elaborazione dei piani di miglioramento della qualità del servizio.

2 STORIA E LETTURA DEL TERRITORIO

Nettuno, cittadina del litorale tirrenico, dista circa 60 Km da Roma, a sud di Ostia, è situata a 11 m. di altezza dal livello del mare tra capo d'Anzio e la punta di Astura. Conta più di 35.000 abitanti, fa parte della provincia di Roma e confina con Anzio, Aprilia e Latina. Città di origine paleolitica, è stata una zona variamente abitata come dimostrano i reperti archeologici conservati nell'Antiquarium. I Volsci eressero un tempio al dio del mare Nettuno sulla scogliera, da cui il nome.

L'antica Antium, che andava da San Francesco alle Vignacce divenne colonia Romana nel 338. In seguito alle invasioni straniere gli abitanti si arroccarono intorno al tempio suddetto. Nel Medioevo vari signori e monaci costruirono il Borgo Medioevale. In seguito fu dato ai Francipane che eressero Torre Astura per difendere il porto dalle invasioni saracene. Dopo la discesa di Corradino di Svevia, il territorio passò ai Papi e poi ai Colonna. Nel 1503 venne eretto il Forte Sangallo. Nel 1546 approdò sulla spiaggia la statua della Madonna delle Grazie. Dal 1939 al 1943 viene unita ad Anzio con il nome di Neptunia.

Nettuno è oggi una stazione balneare di Roma ed è città moderna, ma il Borgo Medioevale è caratteristico e ricco di storia del passato. Dal mare affiorano ruderi archeologici di vecchi porti e di antiche ville romane poi sommerse. Lo sbarco angloamericano ha permeato di storia moderna questa costa già testimone di un ricco passato. Ancora oggi la città è fornita di un cantiere navale operante e attrezzato che offre assistenza navale e di un circolo nautico.

La popolazione residente conta più di 35.000 persone. La superficie totale di Nettuno è di 7.146 Km² comprese le periferie e le frazioni. Le zone sono divise in: centro, zone limitrofe, zone periferiche e frazioni. Sono tutte zone abitate, ma il centro è più abitato perché più fornito di servizi. Il resto è distribuito nelle restanti località del comprensorio. Una giusta distribuzione della popolazione concorre ad una buona vivibilità sociale.

Il traffico e la viabilità interna sono piuttosto problematici per la mancanza di grandi vie di scorrimento e a causa di strade strette e di un manto stradale non perfetto.

Vicina a Roma e all'aeroporto di Fiumicino, la cittadina è raggiungibile, oltre che con l'automobile anche con un servizio quotidiano di treni e autobus. La linea ferroviaria Roma - Nettuno è sufficientemente articolata per le esigenze dei pendolari; ultimamente si stanno eseguendo lavori di ammodernamento. Il servizio di linea è un'efficace struttura per il trasporto passeggeri Nettuno - Roma EUR e O. Curato servendo parecchi centri urbani nel suo tragitto. Gli abitanti di Nettuno possono usufruire di nuove linee urbane private che collegano le zone principali della cittadina. L'aeroporto di Fiumicino e quello di Ciampino si possono raggiungere facilmente con la macchina. La Nettunense e la Statale 148 Pontina portano a Roma, ma non bastano per le attuali esigenze di traffico. Le Isole Pontine sono facilmente raggiungibili, tramite aliscafi e traghetti, dal porto di Anzio che dista 4 Km dal centro di Nettuno.

Per quanto riguarda l'istruzione scolastica ci sono molte scuole di primo e secondo grado Statali e non Statali, laiche e religiose.

Le associazioni sportive più seguite sono il calcio e il baseball; quest'ultimo ha una squadra conosciuta a livello internazionale. Sono molti gli impianti sportivi, tra cui lo Stadio Comunale e il Palazzetto dello sport. Ci sono, inoltre, associazioni pubbliche nettunesi di svariati indirizzi.

3. LA SITUAZIONE SOCIALE

La popolazione è abbastanza giovane, ma non priva di problemi come la scolarizzazione e la disoccupazione giovanile che è aumentata perché molte sono le richieste e poche le offerte. I laureati sono i più colpiti. La popolazione femminile è la meno attiva, casalinghe e studentesse, ma

poche con un'attività lavorativa stabile. Per quanto riguarda la situazione sociale, si celebrano ancora molti matrimoni, ma spesso non risultano validi e durevoli per varie cause di trasformazione sociale. Il modo di vivere della famiglia influenza molto la formazione dei giovani. Il tipo di famiglia di oggi, anche se è più agiata, è più fragile.

Su alcune aree urbane ci sono situazioni familiari di grave disagio: lavora una persona su quattro; ci sono minori in stato di abbandono; in alcune famiglie i genitori sono assenti per motivi gravi come la prostituzione; sono presenti fenomeni come furti, droga, sfruttamento e conseguente carcerazione.

Poco si fa per questi disagi perché manca una vera politica amministrativa anche se si cerca di costruire una rete di solidarietà attorno alle famiglie. Il Centro di Aiuto può far poco se non ha strutture adeguate. Molte vite vi si rivolgono per aiuto di vario genere. L'Istituto di Lido dei Pini offre ospitalità gratuita ai minori. L'aiuto che possono ricevere le persone in grave disagio non riesce ad essere esauriente ed incisivo per la società. Ci vorrebbe più cooperazione tra volontariato e istituzioni pubbliche locali. Comunque tante attività non incidono nel profondo sul tessuto sociale disagiato.

Nel 2007 è nato in Nettuno un valido e ben organizzato "Centro di Ascolto" voluto dal Centro Episcopale e dalle Comunità interparrocchiali. Il Centro è seguito da "Volontari" di ogni settore, compresi gli esperti in campo medico-psicologico-sociale e umanitario-assistenziale.

Il flusso degli immigrati è aumentato essendo Nettuno una cittadina con un buon tenore di vita. Le provenienze sono varie. Il tessuto sociale è influenzato dalla durata e dalla qualità della vita. Il numero delle donne è superiore a quello degli uomini. Gli immigrati sono molti mentre gli emigrati sono pochi.

Il lavoro dipendente è la professione più praticata perché ha meno costi rispetto a quello autonomo, senza parlare poi delle minori difficoltà burocratiche.

4 LA SITUAZIONE CULTURALE

Con l'istruzione aperta a tutti, le molte scuole sono frequentate, ma non tutti gli studenti arrivano a un titolo di studio atto al conseguimento di una laurea. In seguito ad un sondaggio si è arrivati alla conclusione che il 70% degli iscritti ha continuato gli studi, mentre il 30% ha lasciato la scuola ancor prima del raggiungimento del diploma. Ciò porta al fenomeno della disoccupazione, specialmente nel campo industriale per l'aumento della tecnologia. Si ha così il fenomeno dell'alienazione, cioè "qualsiasi lavoro va bene". Non tutti danno la giusta importanza alla scuola, e solo il 25% degli studenti ha un comportamento responsabile, il 35% vorrebbe completare gli studi per un buon futuro lavorativo, mentre il 40% non sa cosa fare. Vi sono pochi analfabeti, ma anche tanti scolarizzati senza un titolo di studio specifico. I laureati sono pochi rispetto al numero dei diplomati.

5 LA SITUAZIONE ECONOMICA

La cittadina, dal punto di vista agricolo, produceva grano, vino e olio, ma solo di questi ultimi due c'è ancora una discreta produzione. E' sviluppato solamente l'allevamento di cavalli, pecore e mucche. Le campagne, ormai, vengono utilizzate per varie strutture ricreative, come campi di calcetto. Nel mare circostante è fiorente la pesca di triglie e pesce azzurro. Nella zona industriale ci sono varie industrie che si occupano della produzione di oggetti e della trasformazione delle materie prime. La maggior parte dei cittadini lavora nelle industrie chimiche, farmaceutiche, alimentari e metalmeccaniche della zona e nelle cooperative.

Ultimamente gli abitanti di Nettuno preferiscono il lavoro nel settore terziario: vi sono lavori nell'informatica, nelle attività commerciali al minuto e nelle settore turistico. I lavori artigianali stanno oramai scomparendo.

Il porto turistico ha potenziato l'arrivo di appassionati. Il nuovo si integra con il vecchio, offrendo varie possibilità turistiche, infatti i numerosi impianti sportivi, alberghi ed altri servizi hanno reso più vivibile la cittadina.

6. ORGANI DI PARTECIPAZIONE

6.1 RAPPRESENTANZA DEI GENITORI

Ogni classe, all'inizio di ogni a. s. elegge un genitore che la rappresenta e collabora con il Preside nell'analisi e nella soluzione dei problemi e delle attività relativi alla classe.

6.2 RAPPRESENTANTI DI CLASSE E COMITATO DEGLI STUDENTI

Ogni classe elegge un suo rappresentante che:

- rappresenta la classe nel gruppo di settore;
- rappresenta la classe di fronte al Preside, al Vicepreside, al Docente per ciascuna delle sfere di loro competenza;
- raccoglie le adesioni alle attività proposte dalla scuola;
- interagisce direttamente con il Preside per la vita ordinaria della classe;
- predispone l'ordine del giorno per le assemblee di classe e, dopo l'autorizzazione del Preside, ne dirige lo svolgimento insieme all'insegnante coordinatore.

Tutti i rappresentanti di classe formano il "Comitato degli Studenti" il cui compito specifico è:

- collaborare al buon andamento dell'attività scolastica;
- formulare proposte ed elaborare progetti riguardanti iniziative di carattere formativo culturale, ricreativo, assistenziale, religioso.

6.3 CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto, precedentemente eletto nella Scuola, negli ultimi anni non si è costituito per l'esiguità numerica degli alunni e la limitata partecipazione attiva dei genitori all'interno della Scuola.

Esso, secondo la normativa, è formato da :

- Direttrice
- Preside
- Vicepreside
- Due docenti per la Scuola Primaria,
- un docente per la scuola Secondaria di 1° grado,
- due docenti per la scuola Secondaria di 2° grado,
- due genitori per la scuola Primaria, eletti tra i genitori rappresentanti di classe,
- un genitore per la scuola Secondaria di 1° grado, eletto tra i genitori rappresentanti di classe,
- due genitori per la scuola Secondaria di 2° grado, eletti tra i genitori rappresentanti di classe,
- tre alunni della Scuola Secondaria di 2° grado eletti tra gli alunni rappresentanti di classe.

Si riunisce almeno una volta ogni due mesi, dietro richiesta del c. di Istituto e comunque quando necessario per:

- discutere i criteri generali della programmazione educativa;
- programmare e attuare attività culturali, sportive e ricreative di interesse educativo con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione.

7. SERVIZI AMMINISTRATIVI/ RETTE SCOLASTICHE

Per il buon andamento della nostra Scuola Cattolica e perché tutto concorra alla migliore formazione umana e cristiana degli allievi, sono indispensabili le seguenti norme amministrative:

- Ogni alunno, per frequentare, deve essere in regola con il pagamento della retta scolastica e con i dovuti documenti. L'ammontare annuo della retta viene comunicato alle famiglie dall'Ufficio Amministrativo dell'Istituto all'inizio di ogni anno scolastico.
- Le classi d'esame dovranno versare entro giugno una tassa supplementare per gli esami di Stato di licenza media e di scuola superiore.
- Eventuali insolvenze, non giustificate dalla Direzione, potranno comportare l'allontanamento degli alunni interessati, o l'addebito alla famiglia di interessi nella misura pari al tasso ufficiale di sconto.
- La retta scolastica è dovuta per intero anche in caso di ritiro anticipato dall'Istituto. E' a discrezione del Consiglio di Amministrazione di derogare, almeno in parte, dalla presente norma per gravi motivi.

8. I DOCENTI RICEVONO NEL SEGUENTE ORARIO

SCUOLA SECONDARIA DI 1° E 2° GRADO

Cognome e nome dei Docenti	MATERIA D'INSEGNAMENTO	<u>SCUOLA SECONDARI A</u>	<u>GIORNO E ORA</u>
			<u>PER IL COLLOQUIO SETTIMANALE CON I GENITORI</u>
1. Cambria S:	Inglese	1. I GRADO	2. MARTEDI' 10,30/11,30
2. Carlucci	Lat. e Geostoria	3. II GRADO	4. VENERDI' 11,30/12,20

3. Cosenza	Lettere /Storia e Geografia	5. I GRADO	6. GIOVEDI' 09,20/10,20
4. De Vita G.	Ed. Fisica	7. I-II GRADO	8. VENERDI' 12,20/13,20
5. Favale F.	Artistica/Arte	9. I-II GRADO	10. MARTEDI' 11,30/12,20
6. Foglia	Italiano	11. II GRADO	12. MERCOLEDI' 10,20/11,20
7. Galiè M	Inglese	13. II GRADO	14. LUNEDI' 11,30/12,20
8. Graziani S.	Tecnologia	15. I GRADO	16. MARTEDI' 12,20/13,20
9. Isaia	Lettere e Italiano	17. I e II GRADO	18. MARTEDI' 10,20/11,20
10. Meo M.	Psico.Ped.Soc.	19. II GRADO	20. VENERDI' 10,20/11,15
11. Mitrione	Matematica	21. I GRADO	22. VENERDI' 11,20/12,20
12. Paradisi C	Fil/St./Ped.	23. II GRADO	24. MERCOLEDI' 10,20/11,15
13. Petriconi S.	Musica	25. I-II GRADO	26. VENERDI' 10,20/11,20
14. Ranaldo G.	Matematica	27. II GRADO	28. MERCOLEDI' 11,30/12,20
15. Ricciuti E.	Spagnolo	29. I- GRADO	30. VENERDI' 09,30/10,30

16. Scalone N.	Diritto	31. II GRADO	32. GIOVEDI' 10,30/11,30
17. Suor Gabriella	Religione	33. I - II GRADO	34. GIOVEDI' 10,20/11,20
18. Talamo	Sc./Biol./Chim.	35. II GRADO	36. MERCOLEDI' 09,20/10,20

LA DIREZIONE: Martedì e Giovedì dalle ore 08,00 alle ore 09,30 - LA COORDINATRICE Prof.ssa

Scalone riceve: Martedì e Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,00

SEGRETERIA DIDATTICA: Martedì e Venerdì : dalle 09.0 alle 10,3
SEGRETERIA AMMINISTRATIVA: martedì e giovedì dalle ore 07,30 alle 08,30

N.B. Per favorire un clima di maggiore serenità e servizio, preghiamo i Genitori di rispettare tutti gli orari e di far pervenire, per iscritto al docente interessato, la richiesta di colloquio, almeno con due giorni di anticipo, compilando il modulo accluso.

Gli alunni faranno richiesta scritta dei documenti che verranno loro rilasciati: entro due giorni lavorativi quelli di iscrizione e frequenza, entro 5 giorni lavorativi quelli con votazioni e/o giudizi. (Tutti i servizi sono informatizzati).

La segreteria garantisce lo svolgimento delle iscrizioni in tempi brevi, provvede al rilascio dei moduli di domanda, della lista dei documenti e a dare le informazioni relative all'indirizzo scolastico.

Gli attestati e i certificati di licenza Primaria, media e di maturità sono disponibili, presso la segreteria, dopo cinque giorni dalla pubblicazione dei risultati finali; vanno richiesti tramite un modulo prestampato rilasciato al momento. Tutti gli altri certificati saranno rilasciati entro tre giorni lavorativi dalla richiesta.

Le pagelle o qualsiasi documento di valutazione degli alunni sono consegnati ai genitori, a breve termine, direttamente dal Dirigente scolastico o/e dai docenti incaricati.

La scuola dispone di una rete di comunicazioni INTERNET : sito www.santaluciafilippininettuno.it E-mail: segreteria@santaluciafilippini.it e di due linee telefoniche: Fax 06/98849280, Centralino n° 06/9880902. Assicura tempestività di contatto telefonico con qualsiasi utente nelle ore d'ufficio; il personale addetto al centralino o alla segreteria risponderà al telefono con il nome dell'Istituto: "Santa Lucia Filippini" oppure "Maestre Pie Filippini" .

L'Istituto dispone di spazi per le informazioni scritte negli ambienti strettamente scolastici. In tali spazi sono collocate visibilmente le informazioni relative a:

- orario scolastico

- orario dell'ufficio di segreteria e presidenza
- organico del personale docente
- organi collegiali
- orario di ricevimento.

Il Regolamento d'Istituto è disponibile in ogni classe, mentre il regolamento del personale docente e d'ausilio è affisso nella bacheca riservata al personale.

III
CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO
P.O.F.
E
COMPETENZE
SECONDO IL NUOVO QUADRO NORMATIVO

1. P.O.F. E CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO SECONDO LE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI DEL 04/09/2012.

25

La Normativa di riferimento, ed in particolare le Indicazioni Nazionali del 4/09/2012 che hanno rinnovato l'impianto della progettazione educativo-didattica di ogni scuola, oltre a preservare il riconoscimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche, ha sostituito ai Programmi Nazionali il più complesso e flessibile **Piano dell'Offerta Formativa**. Esso, come è affermato nella vigente normativa, è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche".

Il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa è il **curricolo**, che viene predisposto dalla comunità professionale nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle 'Indicazioni' e la sua elaborazione è il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale di ogni scuola. Il curricolo organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali.

1.2 LA NUOVA SCUOLA DEL CURRICOLO E DELLE COMPETENZE

È evidente la differenza che la **logica del Curricolo** introduce rispetto alla precedente impostazione basata sullo sviluppo dei Programmi nazionali e delle Conoscenze in essi contemplate. I Programmi prescrivevano una lista di obiettivi e di contenuti definiti centralmente ed a prescindere da ogni riferimento alle realtà locali: ad essi il docente doveva riferirsi ed applicarli nel suo insegnamento. Anche il curricolo propone obiettivi e contenuti, compresi quelli definiti dal centro e prescrittivi, che garantiscono l'unitarietà del sistema nazionale, ma in essi trova spazio l'attenzione alla realtà sociale nella quale la scuola è inserita, la sua cultura, le specifiche esigenze rilevate nell'ascolto dei bisogni degli alunni e nel confronto con le richieste e le attese delle famiglie e del territorio. Se, nel caso del programma, agli insegnanti si richiedeva di essere dei buoni esecutori di un testo elaborato altrove, nel caso invece del curricolo si chiede loro di essere coelaboratori, protagonisti e responsabili delle scelte effettuate. La professionalità è dunque fortemente valorizzata e responsabilizzata, poiché la comunità professionale è chiamata ad assumersi significative responsabilità progettuali, nel quadro di un pieno riconoscimento della libertà culturale di ciascuno, all'interno di una dimensione sociale di collaborazione, negoziazione delle scelte, condivisione di una peculiare idea di scuola.

Il processo di costruzione del curricolo non si conclude una volta per tutte, ma si configura come ricerca continua, grazie all'azione dei docenti, professionisti riflessivi impegnati in un costante lavoro di analisi e di rielaborazione delle loro pratiche didattiche.

Strettamente connessa alla elaborazione dei curricoli è il coerente sviluppo di un nuovo insegnamento/apprendimento di Competenze.

La competenza, alla luce della normativa sopra richiamata, è la comprovata capacità di mobilitare conoscenze e abilità, ma anche capacità personali, sociali e metodologiche in tutte le situazioni di vita: lavoro, studio, sviluppo personale, per gestire situazioni, risolvere problemi, affrontare compiti, relazionare.

Essa, alla luce del quadro normativo di riferimento, ha un significato profondamente etico:

- è molto importante che ogni cittadino acquisisca lungo tutto l'arco della vita sempre maggiori conoscenze, abilità, competenze, per contribuire al proprio sviluppo personale e a quello della comunità;

- vengono definite, a livello nazionale ed europeo, "competenze chiave" che sono necessarie per esercitare la cittadinanza attiva e che devono essere perseguite per tutto l'arco della vita: tra queste vi sono competenze metacognitive, comunicative, socio-relazionali, di costruzione dell'identità sociale e culturale.

1.3 CRITERI PER L'ELABORAZIONE DEL CURRICOLO

Il Regolamento sull'autonomia fissa i criteri che le istituzioni scolastiche devono osservare per l'elaborazione del curricolo. In particolare stabilisce quali siano i riferimenti prescrittivi che il centro deve fornire e che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- a) gli obiettivi generali del processo formativo;
- b) gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni;
- c) le discipline e attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e il relativo monte ore annuale.

a) Per quanto riguarda gli obiettivi generali, il richiamo centrale è dato dalla piena valorizzazione della persona umana, le cui capacità vanno potenziate in modo armonico ed integrale grazie all'apporto degli strumenti culturali propri della scuola e della qualità dell'esperienza che tale ambiente è chiamato a coltivare. Il riferimento alla persona, non va inteso astrattamente, ma va visto nella concretezza della situazione evolutiva, sociale, culturale in cui si trova. Inoltre, il processo educativo che la formazione scolastica promuove va oltre la dimensione del sapere e del saper fare aprendosi anche agli alfabeti dell'imparare a vivere ed a convivere in una società della quale si è parte e del cui miglioramento ci si sente responsabili. La competenza alla quale la scuola di base mira è, prima di tutto, generale e riferita all'essere persona e cittadino responsabile, nei confronti di se stesso, degli altri, della città e dell'ambiente in cui si vive. Non è solo alla scuola che compete la responsabilità educativa né solo nella scuola avvengono i percorsi dell'apprendimento, ma essa concorre con gli strumenti che le sono propri e che sono gli strumenti della cultura. Le attività e le discipline di cui la scuola si avvale, mentre forniscono strumenti metodologici, mappe concettuali e chiavi di comprensione specifiche della realtà, rappresentano esse stesse potenti mezzi di educazione.

b) Gli obiettivi di apprendimento che la scuola persegue sono finalizzati allo sviluppo delle competenze. Il Regolamento dell'Autonomia li chiama 'specifici' con una duplice accezione: sono specifici della scuola, e quindi si riferiscono alle attività e alle discipline che in ambito scolastico vengono utilizzati; sono specificamente collegati alle competenze di cui la scuola deve promuovere lo sviluppo.

In conclusione: a) il curricolo va costruito nella scuola, non viene emanato dal centro per essere applicato; b) tale costruzione deve permettere l'accordo tra istanza centrale, normativa e unitaria, ed istanza locale, pragmatica e flessibile; c) la costruzione del curricolo implica una considerazione della scuola come luogo di ricerca, in rapporto dialettico con le istanze provenienti dalla comunità scientifica, le istanze provenienti dalla comunità sociale e quelle etiche e che caratterizzano l'orizzonte dei valori condivisi rappresentati sia a livello centrale sia a livello locale; f) la problematica curricolare è il terreno su cui si muove l'innovazione educativa.

1.4 AMBITI, DISCIPLINE, UNITARIETÀ DEL SAPERE

L'itinerario formativo che dalla **scuola dell'infanzia** si sviluppa fino al termine del primo ciclo è caratterizzato dal progressivo passaggio dagli ambiti e campi dell'esperienza all'emergere e definirsi delle aree disciplinari e delle singole discipline, in una prospettiva che deve sempre tendere all'unitarietà del sapere. Nella scuola dell'infanzia e nei primi anni della scuola primaria le esperienze e le scoperte che i bambini compiono, pure nella loro profonda unitarietà, portano progressivamente all'emergere di alcuni **ambiti** che via via assumono una sempre maggiore riconoscibilità. Il termine 'ambito' serve a designare queste prime forme di aggregazione che, senza fare ancora esplicito riferimento agli statuti delle diverse discipline, consentono tuttavia agli insegnanti di promuovere esperienze ed attività significative ed orientate alla scoperta dei sistemi simbolico culturali. Nella scuola dell'infanzia l'azione educativa colloca in una prospettiva evolutiva i vissuti e le esperienze dei bambini, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato alla progressiva costruzione delle conoscenze e allo sviluppo della competenza. Gli obiettivi di apprendimento della scuola dell'infanzia vanno visti come traguardi relativi a dimensioni di sviluppo irrinunciabili e per meglio consentire di identificarli il

curricolo si struttura in ambiti e campi di esperienza che possono essere considerati la mappa del percorso formativo da promuovere e consolidare nel passaggio che conduce alla scuola primaria. Nei primi anni della scuola primaria l'iniziale organizzazione degli apprendimenti si struttura in maniera più esplicitamente orientata ai saperi disciplinari, raggruppandosi in tre grandi ambiti:

- a) linguistico-espressivo;
- b) antropologico;
- c) matematico-scientifico.

Progressivamente, attraverso attività di ricerca e di riflessione a partire dalle esperienze condotte, emergerà sempre più consapevolmente la nozione di **disciplina**, intesa non semplicemente come 'materia scolastica' (insieme di nozioni), ma come strumento di indagine, che dispone di metodi, linguaggi, concetti specifici e caratterizzanti. Il possesso di un buon livello di padronanza disciplinare è non ostacolo, ma condizione indispensabile per il raggiungimento di una visione unitaria del sapere, frutto del dialogo e dell'integrazione dei diversi punti di vista disciplinari. In prospettiva formativa, l'insegnamento mira a favorire un apprendimento unitario, cioè capace di dare senso alla molteplicità delle informazioni e delle esperienze. Unità, in questo caso, significa unità del sapere, superamento delle conoscenze frammentate, dell'enciclopedismo nozionistico, capacità di comporre in un quadro organico e dotato di senso le conoscenze acquisite. Questo processo avviene tanto a livello disciplinare che interdisciplinare. A livello disciplinare si tratta di conquistare modelli di spiegazione dei fenomeni particolari, quadri di idee capaci di conferire alle singole informazioni un senso, all'interno di campi di indagine ben identificati. A livello pluridisciplinare vanno colte le interazioni reciproche che le discipline hanno ed il valore dell'integrazione di diversi apporti scientifici. **L'interdisciplinarietà**, infine, si configura come sapere di sintesi, modalità di soluzione di problemi complessi. Ma quando ci si riferisce all'**unitarietà** non è in gioco solo una prospettiva o un metodo di insegnamento. In termini ancora più profondi, sotto il profilo educativo, l'unitarietà riguarda il processo di personale costruzione di significato che ogni alunno è chiamato a compiere. L'accompagnamento culturale della scuola ha successo quando aiuta l'alunno a fare personale sintesi di quanto gli viene proposto, a trovare il nesso tra la sua esperienza, i suoi bisogni e quanto la cultura gli offre, a dare senso all'esperienza di apprendimento realizzata e farne risorsa per la costruzione del suo progetto di vita.

1.5 LA COMPETENZA COME CHIAVE DI LETTURA DELLE ESPERIENZE DI INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA.

Nelle **Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo 2012** si assumono quale principale punto di riferimento le **Competenze chiave stabilite nella Raccomandazione del Parlamento europeo del 18 dicembre 2006, come obiettivi generali del processo formativo per gli alunni fin dal primo ciclo d'istruzione.**

Questo il passaggio del testo: *"L'Italia recepisce come obiettivi generali del processo formativo del sistema pubblico di istruzione il conseguimento delle seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo con Raccomandazione del 18 dicembre 2006":*

- 1) **Comunicazione nella madrelingua;**
- 2) **Comunicazione nelle lingue straniere;**
- 3) **Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
- 4) **Competenza digitale;**
- 5) **Imparare a imparare;**
- 6) **Competenze sociali e civiche;**
- 7) **Spirito di iniziativa e imprenditorialità;**
- 8) **Consapevolezza e d espressione culturale.**

Nel campo didattico, il concetto di **competenza** ha una valenza molto importante per quanto riguarda l'atteggiamento del docente verso l'alunno e verso le metodologie.

Se competenza è "saper essere", capacità di agire per modificare la realtà, la didattica deve offrire all'allievo occasioni di risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per rappresentarla attraverso la riflessione. Il fine dell'istruzione e dell'educazione è la competenza. Questo esige che tutti coloro che sono impegnati nell'educare e nell'istruire, qualunque sia la disciplina di insegnamento, lavorino in coerenza e collaborazione verso i comuni traguardi.

Le modalità attraverso le quali **promuovere lo sviluppo delle competenze** rientrano nella autonomia delle scuole e dei docenti, soprattutto per quanto riguarda le scelte di ordine didattico e organizzativo. Spetta, infatti, alla comunità professionale stabilire la concreta organizzazione degli ambiti di insegnamento, individuando le soluzioni che, nello specifico contesto della situazione in cui si opera, delle risorse disponibili e del progetto pedagogico elaborato appaiano le più efficaci, salvaguardando in ogni caso il principio della collegialità e corresponsabilità del gruppo docente. Le finalità del processo formativo, le competenze da sviluppare, gli obiettivi di apprendimento da garantire sono definiti con chiarezza nelle Indicazioni nazionali ed hanno piena forza prescrittiva, il che implica che le autonome scelte curriculari delle istituzioni scolastiche devono essere coerenti con tali prioritari riferimenti. Le impostazioni metodologiche e didattiche non possono essere prescritte centralisticamente, ma è evidente che le diverse scelte possibili, e che attengono al campo della libertà didattica e della ricerca, devono essere orientate a rispondere ai bisogni fondamentali di apprendimento e di senso degli alunni. Non è, pertanto, vincolante l'adozione di una particolare forma progettuale rispetto ad altre possibili e diverse, ma è vincolante che le progettazioni dei percorsi didattici siano orientate a sviluppare le **competenze fondamentali**, a garantire il raggiungimento degli standard stabiliti, siano attente a promuovere il protagonismo dell'alunno, chiamato ad "apprendere ad apprendere", siano sufficientemente flessibili per consentire un insegnamento individualizzato negli obiettivi da raggiungere ed un apprendimento personalizzato nei modi per conseguirli. In questa ottica, la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione educativa appartengono a tutti i docenti e rappresentano tratti essenziali della funzione docente. La valutazione, nella scuola di base, assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

1.6 PROMUOVERE LE COMPETENZE ESSENZIALI

La scuola dell'autonomia ha il compito di favorire la conquista dell'**autonomia** dell'alunno. Autonomo è chi sa fronteggiare le situazioni problematiche, possiede strategie di soluzione dei problemi, sa vivere con gli altri cooperando, difendere con argomentazioni il proprio punto di vista, ma anche ascoltare il punto di vista degli altri e, se è il caso, modificare il proprio convincimento. Autonomo è anche chi sa chiedere aiuto, avendo la consapevolezza del proprio limite e sa offrire aiuto competente. Autonomo è, in definitiva, chi di fronte ai problemi che incontra sa fronteggiarli facendo ricorso e mobilitando tutte le proprie risorse interiori: conoscenze e abilità, emozioni e impegno personale. L'autonomia riguarda tutte le dimensioni della persona e il grado di autonomia è in relazione al livello di competenza posseduta. La scuola che è orientata a promuovere **l'imparare ad apprendere**, più che a trasmettere conoscenze da memorizzare o insegnare automatismi da applicare meccanicamente, finalizza il proprio curriculum allo sviluppo delle competenze fondamentali. In un curriculum centrato sulle competenze le conoscenze hanno un peso importante, ma non sono fine a se stesse, sapere inerte, spendibile solo nei confini di un'aula scolastica ma non significativo per la vita. Una concezione non nozionistica del sapere è interessata non tanto a ciò che un alunno sa, ma a quello che sa fare e sa diventare con quello che sa. Fronteggiare efficacemente richieste e compiti complessi comporta non solo il possesso di conoscenze e abilità, nonché emozioni e atteggiamenti adeguati a un'efficace gestione di tali componenti. Pertanto la nozione di **competenze** include componenti **cognitive** ma anche componenti **motivazionali, etiche, sociali**, risultati di apprendimento (conoscenze e abilità), sistemi di valori e credenze, abitudini e altre caratteristiche psicologiche.

Le competenze che si sviluppano grazie all'apprendimento scolastico sono, certamente, legate alla specificità dei saperi che vengono fatti incontrare all'alunno e sono, perciò intimamente intessute di contenuti culturali. In questo senso, le discipline sono potenti mezzi formativi, per i metodi che forniscono e per i sistemi concettuali che consentono di costruire. Ancora di più lo sono per la loro capacità di introdurre, attraverso lo stupore che nasce dal misurarsi con le grandi domande, alla dimensione della scoperta. La scuola che mira allo sviluppo delle competenze è un

vero laboratorio del pensiero, centro di ricerca e spazio di sperimentazione, di cooperazione, di relazioni significative che impegna gli insegnanti ad essere 'maestri', cioè adulti competenti che testimoniano con la loro passione l'autenticità delle richieste che fanno ai loro alunni.

1.7 CURRICOLI E P.O.F. DELL'ISTITUTO S. LUCIA FILIPPINI

Il curricolo verticale e il P.O.F. dell'Istituto "S. Lucia Filippini", sono il **risultato di una coerente ed innovativa rielaborazione, alla luce della suddetta normativa**, che tiene conto sia delle istanze nazionali che di quelle della comunità scolastica di appartenenza.

Essi mirano alla piena realizzazione

- da un lato dei processi generali di alfabetizzazione culturale comuni a livello nazionale – in termini di conoscenze e di competenze – definiti dalla normativa di riferimento, la quale fissa i principali assi culturali del curricolo, le discipline che ad essi si riferiscono, le competenze da sviluppare,
- dall'altro di un modello di possibile attuazione, specifico ed operativo, di tutte le suddette istanze, nella nostra realtà scolastica.

Il punto di partenza, per quest'ultimo, è stata l'individuazione preventiva di obiettivi di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze che appartengono al curricolo dei tre ordini di scuola (come definiti nelle Nuove Indicazioni Ministeriali), che siano misurabili, osservabili, trasferibili, e che garantiscano la continuità e l'organicità del percorso formativo.

Nell'organizzazione dei curricoli, **la nostra scuola** ha privilegiato, come punto di partenza la sua articolazione sulle **Competenze Chiave europee**. Tale scelta è stata motivata dall'opportunità di reperire un filo conduttore unitario all'insegnamento/apprendimento, rappresentato appunto dalle competenze chiave. Esse travalicano le discipline, come è naturale che sia per le competenze vere. Un curricolo così organizzato è il curricolo di tutti al quale tutti devono contribuire, qualunque sia la materia insegnata. In fase realizzativa si è pertanto deciso di incardinare gli indicatori di competenza delle discipline nelle **otto competenze chiave europee**. Le competenze disciplinari diventano così competenze specifiche delle otto competenze chiave.

Per la realizzazione del Curricolo verticale d'Istituto sono stati organizzati, a partire dall'a. s. 2014-15 dei gruppi di lavoro. Dal confronto dei docenti, e dalla consultazione di diverso materiale didattico e disciplinare, nonché dall'attenta lettura delle Nuove Indicazioni per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione è emersa l'evidenza di una serie di innegabili vantaggi dati da una soluzione di verticalità:

- la realizzazione di una continuità educativa, metodologica e didattica;
- un progetto educativo unitario e coerente;
- un impianto organizzativo più funzionale;
- una maggiore efficacia nella realizzazione dei traguardi di miglioramento prefissati nel RAV e nello sviluppo delle competenze.

Il Curricolo verticale elaborato assume, dunque, quali caratteristiche fondamentali:

- ❖ *una Progettazione didattica centrata su indicatori di competenze, declinate a loro volta in abilità, conoscenze, contenuti irrinunciabili, comune e verticalizzata con coerenza nei tre ordini di Scuola;*
- ❖ *livelli di padronanza delle competenze strutturati in coerenza con quelli attesi nella Certificazione delle Competenze rilasciata a conclusione di ciascun ciclo d'istruzione;*
- ❖ *un format più chiaro e leggibile per l'utenza, che esplicita le competenze, abilità e conoscenze interdisciplinari e disciplinari oggetto del Piano Formativo.*

SEZIONE A: Traguardi formativi

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMUNICARE
Ambito linguistico – espressivo (italiano, inglese, musica, ed. motoria)

		FINE CLASSE TERZA SCUOLA PRIMARIA		FINE SCUOLA PRIMARIA	
COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
Comprendere e interagire	Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.	Potenziamento della lettura e dell'espressione orale attraverso domande e risposte (guidate) sul testo.	Principali strutture grammaticali della lingua italiana e straniera.	Potenziamento ortografico e del lessico. Laboratorio di lettura.	Principali strutture grammaticali della lingua.
	Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.	Potenziamento della lettura in italiano e in lingua straniera. Esercizi su enunciati minimi ed espansioni. Descrizione e sintesi.	Elementi di base delle funzioni della lingua e dell'espressione corporea.	Discriminazione dei suoni complessi in italiano e in lingua straniera. Lavoro sui testi: analisi e sintesi del testo. Lavoro sullo scritto: introduzione, svolgimento, conclusione. Analisi per la costruzione di un testo con domande guida.	Elementi di base delle funzioni della lingua.
	Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.	Consolidamento ortografico e rafforzamento in italiano e in lingua straniera.	Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali.	Contesto, scopo, destinatario della comunicazione.	Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali.
	Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.	Lavoro sul lessico (uso del Dizionario). Prime conoscenze grammaticali, il Verbo: presente, passato, futuro. Laboratorio di lettura.	Contesto, scopo, destinatario della comunicazione.	Principi essenziali di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, informativo, regolativo e musicale.	Contesto, scopo, destinatario della Comunicazione.
			Strutture essenziali dei testi narrativi, descrittivi, informativi, regolativi.	Principi essenziali di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, informativo, regolativo e musicale.	Principi essenziali di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo.
			Principali connettivi logici.	Strutture essenziali dei testi narrativi, descrittivi, informativi, regolativi.	Codici fondamentali della comunicazione verbale e non verbale.
			Parti variabili del discorso e gli elementi	Principali connettivi logici.	Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi.
				Conoscenze sui vari tipi di testo (horror,	Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi: linguaggi specifici.

		Laboratorio musicale. Laboratorio espressivo.	principali della frase semplice.	gialli, poetici, romanzi). Potenziamento del verbo. Potenziamento del bilinguismo, con l'introduzione della seconda lingua	Tecniche di lettura analitica e sintetica. Tecniche di lettura espressiva. Principali generi letterari. Conoscenza pratica di uno strumento musicale, con interpretazione dello spartito.
--	--	--	----------------------------------	--	--

SEZIONE A: Traguardi formativi					
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: PROBLEM SOLVING Ambito logico-matematico (matematica, geometria e logica)					
		FINE CLASSE TERZA SCUOLA PRIMARIA		FINE SCUOLA PRIMARIA	
COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
Imparare ad affrontare situazioni problematiche	Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali. Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali; Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo; Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici.	Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre, Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta. Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo. Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali. Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure. Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze e volumi a partire dal proprio corpo. Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia	Gli insiemi numerici: rappresentazioni, operazioni, ordinamento I sistemi di numerazione Operazioni e proprietà Figure geometriche piane Piano e coordinate cartesiane Misure di grandezza Misurazione e rappresentazione in scala Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi Principali rappresentazioni di un oggetto matematico Tecniche risolutive di un problema Unità di misura diverse Grandezze equivalenti Elementi essenziali di logica Elementi essenziali del linguaggio della	Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali. Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni. Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero. Stimare il risultato di una operazione. Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti. Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane. Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti. Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica. Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in	Gli insiemi numerici: rappresentazioni, operazioni, ordinamento I sistemi di numerazione Operazioni e proprietà Frazioni e frazioni equivalenti Sistemi di numerazione diversi nello spazio e nel tempo Figure geometriche piane Piano e coordinate cartesiane Misure di grandezza: perimetro e area dei poligoni. Trasformazioni geometriche elementari e loro invarianti Misurazione e rappresentazione in scala Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi Principali rappresentazioni di un oggetto matematico Tecniche risolutive di un problema che utilizzano

		<p>rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori). Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato. Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. Disegnare figure geometriche e costruire modelli. Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini. Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati. Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle. Misurare grandezze (lunghezze, tempo, ecc.) utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio, ecc.).</p>	<p>probabilità</p>	<p>luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra. Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti. Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione. Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse. Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità. Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando, ad esempio, la carta a quadretti). Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti. Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule.</p>	<p>frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche Unità di misura diverse Grandezze equivalenti Frequenza, media, percentuale Elementi essenziali di logica.</p>
--	--	--	--------------------	---	---

SEZIONE A: Traguardi formativi		
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: ORGANIZZARE		
Ambito scientifico-tecnologico-digitale (scienze, informatica e tecnologia)		
	FINE CLASSE TERZA SCUOLA PRIMARIA	FINE SCUOLA PRIMARIA

COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
Individuare collegamenti e relazioni	<p>Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formulare ipotesi e verificarle, utilizzando semplici schematizzazioni e modellizzazioni</p> <p>Riconoscere le principali interazioni tra mondo naturale e comunità umana, individuando alcune problematiche dell'intervento antropico negli ecosistemi;</p> <p>Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse.</p> <p>Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.</p>	<p>Esplorare e descrivere oggetti e materiali</p> <p>Individuare, seriare, classificare e descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana.</p> <p>Osservare e sperimentare sul campo.</p> <p>Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente e metterle in relazione con altri organismi viventi.</p> <p>Utilizzo software grafici.</p> <p>Utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi e immagini e produrre documenti in diverse situazioni.</p> <p>Conoscere gli elementi basilari che compongono un computer e le relazioni essenziali fra di essi.</p> <p>Utilizzare Pc, periferiche e programmi applicativi.</p>	<p>Viventi e non viventi</p> <p>Il corpo umano; i sensi</p> <p>Proprietà degli oggetti e dei materiali</p> <p>Semplici fenomeni fisici e chimici (miscugli, soluzioni, composti);</p> <p>passaggi di stato della materia</p> <p>Classificazioni dei viventi</p> <p>Organi dei viventi e loro funzioni</p> <p>Relazioni tra organi, funzioni e adattamento all'ambiente</p> <p>Ecosistemi e catene alimentari.</p> <p>Dispositivi informatici di input e output</p>	<p>Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, peso specifico, forza, movimento, pressione, temperatura, calore, ecc.</p> <p>Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia.</p> <p>Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente; costruire modelli plausibili sul funzionamento dei diversi apparati, elaborare primi modelli intuitivi di struttura cellulare.</p> <p>Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio.</p> <p>Acquisire le prime informazioni sulla riproduzione e la sessualità.</p> <p>Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.</p> <p>Utilizzare il PC, alcune periferiche e programmi applicativi.</p> <p>Avviare alla conoscenza della Rete per scopi di informazione, comunicazione, ricerca e svago.</p>	<p>Concetti geometrici e fisici per la misura e la manipolazione dei materiali</p> <p>Classificazioni, seriazioni</p> <p>Materiali e loro caratteristiche: trasformazioni</p> <p>Fenomeni fisici e chimici</p> <p>Energia: concetto, fonti, trasformazione</p> <p>Ecosistemi e loro organizzazione</p> <p>Viventi e non viventi e loro caratteristiche: classificazioni</p> <p>Relazioni organismi/ambiente; organi/funzioni</p> <p>Relazioni uomo/ambiente/ecosistemi</p> <p>Corpo umano, stili di vita, salute e sicurezza</p> <p>Fenomeni atmosferici.</p> <p>Semplici applicazioni tecnologiche quotidiane e relative modalità di funzionamento</p> <p>I principali dispositivi informatici di input e output</p> <p>I principali software applicativi utili per lo studio, con particolare riferimento alla videoscrittura, alle presentazioni e ai giochi didattici.</p> <p>Semplici procedure di utilizzo di Internet per ottenere dati, fare ricerche, comunicare</p> <p>Rischi nell'utilizzo della rete con PC e smartphone.</p>

--	--	--	--	--	--

SEZIONE A: Traguardi formativi					
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COLLABORARE E PARTECIPARE					
Ambito storico-sociale (storia, geografia, cittadinanza e costituzione, religione, arte e immagine)					
		FINE CLASSE TERZA SCUOLA PRIMARIA		FINE SCUOLA PRIMARIA	
COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
Interagire e rispettare le diversità	<p>Conoscere e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi della storia della propria comunità, del Paese, delle civiltà. Individuare trasformazioni intervenute nelle strutture delle civiltà nella storia e nel paesaggio, nelle società. Utilizzare conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo, per sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli.</p> <p>Conoscere e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed elementi relativi all'ambiente di vita, al paesaggio naturale e antropico. Individuare trasformazioni nel paesaggio naturale e antropico.</p>	<p>Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza. Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate. Comprende la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo (orologio, calendario, linea temporale...).</p>	<p>Generi e tipologie testuali della letteratura, dell'arte, della cinematografia. Tecniche di rappresentazione grafica, plastica, audiovisiva. Organizzatori temporali di successione, contemporaneità, durata, periodizzazione. Linee del tempo. Fatti ed eventi della storia personale, familiare, della comunità di vita. Storia locale; usi e costumi della tradizione locale. Elementi essenziali di cartografia: simbologia, coordinate cartesiane, rappresentazione dall'alto, riduzione e ingrandimento; Piante, mappe, carte. Elementi di orientamento. Paesaggi naturali e antropici.</p>	<p>Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali, repertori statistici relativi a indicatori socio-demografici ed economici. Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche, storiche e amministrative; localizzare sul pianisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo. Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo - dopo Cristo) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà.</p>	<p>Linee del tempo. Storia locale; usi e costumi della tradizione locale. Strutture delle civiltà: sociali, politiche, economiche, tecnologiche, culturali, religiose. Fenomeni, fatti, eventi rilevanti rispetto alle strutture delle civiltà nella preistoria e nella storia antica. Fonti storiche e loro reperimento. Paesaggi fisici, fasce climatiche, suddivisioni politico-amministrative. Elementi di orientamento. Paesaggi naturali e antropici (uso umano del territorio). Elementi essenziali di geografia utili a comprendere fenomeni noti all'esperienza: migrazioni, popolazioni del mondo e</p>

	<p>Rappresentare il paesaggio e ricostruirne le caratteristiche anche in base alle rappresentazioni; orientarsi nello spazio fisico e nello spazio rappresentato</p> <p>Padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo consapevole del patrimonio artistico e letterario (strumenti e tecniche di fruizione e produzione, lettura critica)</p>	<p>Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato.</p> <p>Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita.</p>	<p>(uso umano del territorio) Elementi essenziali di geografia utili a comprendere fenomeni noti all'esperienza: luoghi della regione e del Paese e loro usi; cenni sul clima, territorio e influssi umani.</p>	<p>Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.</p> <p>Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche, storiche e amministrative; localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo.</p>	<p>loro usi; clima, territorio e influssi umani.</p> <p>Elementi costitutivi dell'espressione grafica, pittorica, plastica.</p>
--	--	--	---	---	---

SEZIONE A: Traguardi formativi
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA, IMPARARE AD IMPARARE, PROGETTARE, RISOLVERE PROBLEMI
AREA UMANISTICA - ITALIANO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p>Leggere, comprendere e interpretare testi scritti e opere di vario tipo.</p> <p>Produrre testi, componimenti di melodie ed elaborati grafici di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicative.</p> <p>Utilizzare vari tipi di linguaggio per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p>	<p>Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.</p> <p>Ascolta testi di tipo diverso letti, raccontati o trasmessi dai media, riferendo l'argomento e le informazioni principali.</p> <p>Espone oralmente argomenti appresi dall'esperienza e dallo studio, in modo coerente e relativamente esauriente, anche con l'aiuto di domande stimolo o di scalette e schemi-guida.</p> <p>Legge in modo corretto e scorrevole testi di vario genere; ne comprende il significato e ne ricava informazioni che sa riferire.</p> <p>Utilizza alcune abilità funzionali allo studio, come le facilitazioni presenti nel testo e l'uso a scopo di rinforzo e recupero di schemi, mappe e tabelle già predisposte.</p> <p>Legge testi di letteratura per l'infanzia; ne sa riferire l'argomento, gli avvenimenti principali ed esprime un giudizio personale su di essi.</p> <p>Scrive testi coerenti e corretti, relativi alla quotidianità e all'esperienza; opera semplici rielaborazioni</p>	<p>Laboratorio di lettura (7 testi) e schede di analisi e commento.</p> <p>Ascolto e lettura di testi antologici con schede di analisi e comprensione.</p> <p>Laboratorio di scrittura (esercitazioni su testi di tipo argomentativo e giornalistico).</p> <p>Potenziamento del lessico attraverso le attività di lettura, ascolto e scrittura.</p>	<p>Principali strutture grammaticali della lingua italiana.</p> <p>Elementi di base delle funzioni della lingua.</p> <p>Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali.</p> <p>Contesto, scopo, destinatario della Comunicazione.</p> <p>Principi di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo.</p> <p>Codici fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale.</p> <p>Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi.</p> <p>Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi: linguaggi specifici.</p> <p>Tecniche di lettura analitica e sintetica.</p> <p>Tecniche di lettura espressiva.</p> <p>Denotazione e connotazione.</p> <p>Principali generi letterari, con particolare attenzione alla tradizione letteraria italiana.</p> <p>Contesto storico di riferimento di autori e opere.</p> <p>Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso.</p> <p>Uso del dizionario.</p> <p>Modalità tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, lettera, relazioni, ecc.</p> <p>Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura, revisione.</p>

	<p>Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</p> <p>Inizia a riflettere sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.</p> <p>Inizia ad applicare in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.</p>		
--	---	--	--

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
AREA UMANISTICA ARTE e IMMAGINE**

FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p>Leggere, comprendere e interpretare testi scritti e opere di vario tipo.</p> <p>Produrre testi, componimenti di melodie ed elaborati grafici di vario tipo in relazione ai diversi</p>	<p>Padroneggiare gli elementi principali del linguaggio visivo, leggere e comprendere i significati di immagini statiche e in movimento, filmati audiovisivi e prodotti multimediali.</p> <p>Leggere, analizzare e descrivere le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali.</p> <p>Riconoscere il valore culturale e</p>	<p>Percettivo visivo Lettura e comprensione dei significati di immagini statiche e in movimento e di filmati audiovisivi. - Osservazione, analisi e descrizione in modo autonomo di immagini e opere d'arte con linguaggio verbale appropriato (individuando le leggi della percezione visiva.)</p> <p>Leggere e comprendere - lettura, descrizione e interpretazione di un'immagine o di un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento dell'analisi del testo per arrivare a comprendere il significato e le scelte creative e stilistiche dell'autore.</p>	<p>- Conoscere gli elementi e le strutture basilari del linguaggio visivo e le diverse funzioni e regole della comunicazione visiva</p> <p>- Creare un rapporto tra comunicazione visiva e comunicazione verbale</p> <p>- Padroneggiare le regole grammaticali/visuali e gli strumenti tecnici del linguaggio artistico – espressivo per potersi esprimere e comunicare in modo personale e creativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper analizzare un manufatto artistico (pittorico, architettonico, scultoreo o di design), relazionare sullo stesso evidenziandone le finalità e le scelte fatte dall'artista (anche contestuali al periodo storico o al movimento a cui l'autore aderisce

<p>scopi comunicativi.</p> <p>Utilizzare vari tipi di linguaggio per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p>	<p>morale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio. E' sensibile ai problemi della tutela e conservazione.</p> <p>Analizzare e descrivere i beni culturali, le opere con immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.</p> <p>Realizzare elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale le tecniche e materiali.</p>	<p>- commentare le opere, beni culturali, immagini statiche e in movimento (potenziamento terminologia specifica). - Potenziamento lettura dell'opera per riconoscere in un testo visivo gli elementi della grammatica visiva (punti, linee, colori, forma profondità) individuando il loro significato espressivo, le regole del codice visivo (il campo e le forze percettive linee di forza, peso ed equilibrio, composizioni ritmiche e modulari).</p> <p>- lettura dell'opera per Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale , artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione</p> <p>Esprimersi e comunicare Attività pratica: Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell' arte. Esercitazioni che promuovono la sperimentazione e la scoperta delle diverse tecniche grafiche. Integrare più codici visuali e facendo riferimento anche ad altre discipline.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare una serie di metodologie per poter leggere le immagini e le opere d'arte, utilizzando il linguaggio verbale specifico. • Saper utilizzare gli strumenti di analisi di un'opera d'arte in modo personale e approfondito; • Individuare i siti ufficiali, utilizzare documentazione cartacea (mappe e brochures, materiale fotografico) • Saper effettuare una esaustiva ricerca (tesina) su un argomento assegnato o scelto cercando e, dove possibile, anche con riferimenti ad altre materie disciplinari. <p>Attività pratica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittorche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva nell'elaborato grafico. • Acquisizione di competenze per la produzione grafica creativa che rispecchino le preferenze e lo stile espressivo personale. • Reperire e avere cura dei materiali di lavoro, organizzare lo spazio; rispettare tempi tecnici e di consegna.
--	---	---	--

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
AREA UMANISTICA LINGUA INGLESE**

FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p>	<p>Comprendere il significato globale e analitico di messaggi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero</p>	<p>Listening Ascoltare e comprendere messaggi relativi ad eventi futuri (programmi, intenzioni, previsioni) Ascoltare e comprendere messaggi relativi ad ipotesi Ascoltare e comprendere messaggi</p>	<p>Comprendere il significato globale e analitico di messaggi più complessi. Comprendere gli elementi principali di un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, di attualità o di interesse sociale Riconoscere funzioni comunicative e strutture grammaticali per esprimere informazioni relative alla</p>

<p>Leggere, comprendere e interpretare testi scritti e opere di vario tipo.</p> <p>Produrre testi, componimenti di melodie ed elaborati grafici di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi.</p> <p>Utilizzare vari tipi di linguaggio per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p>	<p>Comprendere le funzioni linguistico-comunicative adeguate alle diverse situazioni comunicative</p> <p>Individuare, attingendo al proprio repertorio linguistico, informazioni attinenti ad argomenti di ambiti disciplinari diversi</p> <p>Sviluppare capacità di autovalutazione e consapevolezza del proprio modo di apprendere</p> <p>Sviluppare una consapevolezza plurilingue ed una sensibilità interculturale senza atteggiamenti di rifiuto</p> <p>Comprendere globalmente e analiticamente un brano letto in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero</p> <p>Leggere globalmente testi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline</p> <p>Riconoscere le funzioni linguistico-comunicative adeguate alle diverse situazioni comunicative</p> <p>Sviluppare capacità di autovalutazione e consapevolezza del proprio modo di apprendere</p> <p>Sviluppare una consapevolezza plurilingue ed una sensibilità interculturale senza atteggiamenti di rifiuto</p>	<p>relativi ad azioni passate</p> <p>Ascoltare e comprendere messaggi relativi ad azioni in svolgimento nel passato</p> <p>Ascoltare e comprendere messaggi di tipo funzionale (fare il check-in in aeroporto o in un hotel, acquistare un biglietto del treno, fare acquisti, parlare con il medico)</p> <p>Ascoltare e comprendere messaggi relativi ad argomenti di altre discipline</p> <p>Ampliare il bagaglio lessicale (tempo atmosferico, ambiente, generi di narrativa, malattie più comuni, termini informatici e relativi ai media)</p> <p>Reading</p> <p>Riconoscere e comprendere il lessico relativo ad argomenti attinenti la sfera personale, sociale, di attualità o di interesse generale</p> <p>Leggere e comprendere testi relativi alla sfera personale, sociale o di interesse generale</p> <p>Leggere e comprendere brani su argomenti relativi alla civiltà di cui si studia la lingua</p> <p>Leggere testi con diverse strategie adeguate allo scopo</p> <p>Riflettere sulle strutture affrontate nel percorso</p> <p>Speaking</p> <p>Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile</p> <p>Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili</p> <p>Chiedere e dare informazioni su avvenimenti passati o intenzioni/previsioni future</p> <p>Sapersi esprimere in situazioni comunicative realistiche (per fare acquisti, prenotare un hotel, fare un check-in all'aeroporto, andare dal dottore, ecc.)</p> <p>Fare ipotesi</p> <p>Chiedere e dire ciò che si sta</p>	<p>sfera personale, sociale o di interesse generale</p> <p>Individuare, ascoltando, informazioni attinenti i contenuti di studio di altre discipline</p> <p>Comprendere globalmente e analiticamente il contenuto di un brano letto su argomenti attinenti la vita quotidiana, di attualità, o relativi ad esperienze vissute ed individuarne i punti principali</p> <p>Riconoscere funzioni comunicative e strutture grammaticali per esprimere informazioni relative alla sfera personale, sociale o di interesse generale</p> <p>Approfondire alcuni aspetti della civiltà anglosassone o anglofona e confrontarli con la propria</p> <p>Utilizzare la lingua inglese come strumento per ampliare le proprie conoscenze, anche relative ad altre discipline</p> <p>Interagire in scambi dialogici riguardanti ambiti personali, sociali o in specifici contesti comunicativi, usando lessico, strutture grammaticali e funzioni comunicative appropriate</p> <p>Produrre un breve testo orale su un argomento noto relativo alla vita personale, sociale, di attualità o di interesse generale</p> <p>Affrontare situazioni comunicative che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua inglese, utilizzando strutture e funzioni adeguate al contesto comunicativo</p> <p>Scrivere un testo, collegato da connettivi e seguendo un modello, utilizzando lessico, strutture grammaticali e funzioni comunicative adeguate</p> <p>Scrivere domande / risposte (sotto forma di dialogo o di questionario) utilizzando lessico, strutture grammaticali e funzioni comunicative adeguate</p>
---	--	---	---

	<p>Utilizzare le strutture e le funzioni linguistiche adeguate al contesto comunicativo</p> <p>Comunicare ed interagisce in modo autonomo su argomenti noti o relativi alla propria esperienza o ai propri interessi</p> <p>Sviluppare capacità di autovalutazione e consapevolezza del proprio modo di apprendere</p> <p>Sviluppare una consapevolezza plurilingue ed una sensibilità interculturale senza atteggiamenti di rifiuto</p>	<p>facendo o si stava facendo</p> <p>Esporre un testo orale di varia tipologia e genere su argomenti noti di interesse personale e sociale</p> <p>Writing</p> <p>Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi</p> <p>Scrivere informazioni relative ad un argomento noto di carattere personale o di interesse generale</p> <p>Scrivere testi personali (ad es. lettere) adeguati al destinatario che si avvalgono di lessico pertinente e strutture morfo-sintattiche adeguate allo scopo</p>	
--	--	---	--

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO AREA UMANISTICA SPAGNOLO			
FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p>Leggere, comprendere e interpretare testi scritti e opere di vario tipo.</p> <p>Produrre testi, componimenti di melodie ed elaborati grafici di</p>	<p>COMPRESIONE ORALE</p> <p>-Comprendere il significato globale e analitico di messaggi un po' più complessi.</p> <p>-Comprendere gli elementi principali di un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, di attualità relativa agli ambiti noti all'alunno.</p> <p>-Riconoscere funzioni comunicative e strutture grammaticali per esprimere informazioni relative alla sfera personale, sociale o di interesse generale, anche relativamente ad argomenti interdisciplinari</p>	<p>COMPRESIONE ORALE</p> <p>-Ascoltare e comprendere messaggi relativi ad eventi futuri (programmi, intenzioni, previsioni)</p> <p>-Ascoltare e comprendere messaggi relativi ad azioni passate</p> <p>-Ascoltare e comprendere messaggi relativi ad azioni in svolgimento nel passato</p> <p>-Ascoltare e comprendere messaggi di tipo funzionale (fare il check-in in un hotel, acquistare un biglietto del treno, fare acquisti, parlare con il medico)</p> <p>-Ampliare il bagaglio lessicale (tempo atmosferico, ambiente, generi di narrativa,</p>	<p>COMPRESIONE ORALE</p> <p>-Comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che si affrontato normalmente a scuola e nel tempo libero.</p> <p>COMPRESIONE SCRITTA</p> <p>-Comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che si affrontato normalmente a scuola e nel tempo libero.</p> <p>PRODUZIONE E INTERAZIONE ORALE</p> <p>-Usare tecniche di interazione.</p> <p>-Usare in modo appropriato il repertorio noto di funzioni linguistico-comunicative per produrre testi semplici e coerenti</p>

<p>vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi.</p> <p>Utilizzare vari tipi di linguaggio per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p>	<p>COMPRESIONE SCRITTA -Comprendere globalmente e analiticamente il contenuto di un brano letto su argomenti attinenti la vita quotidiana, di attualità, o relativi ad esperienze vissute ed individuarne i punti principali -Riconoscere funzioni comunicative e strutture grammaticali per esprimere informazioni relative alla sfera personale, o di interesse generale -Approfondire alcuni aspetti della seconda lingua studiata e confrontarli con la propria</p> <p>PRODUZIONE E INTERAZIONE ORALE -Interagire in scambi dialogici riguardanti ambiti personali, sociali o in specifici contesti comunicativi, usando lessico, strutture grammaticali e funzioni comunicative appropriate -Produrre un breve testo orale su un argomento noto relativo alla vita personale, sociale, di attualità o di interesse generale -Affrontare situazioni comunicative che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la seconda lingua studiata, utilizzando strutture e funzioni adeguate al contesto comunicativo</p> <p>PRODUZIONE SCRITTA -Scrivere un testo, collegato da connettivi e seguendo un modello, utilizzando lessico, strutture grammaticali e funzioni comunicative adeguate -Scrivere domande / risposte (sotto forma di dialogo o di questionario) utilizzando lessico, strutture grammaticali e funzioni comunicative adeguate</p>	<p>malattie più comuni, termini relativi ai media)</p> <p>COMPRESIONE SCRITTA -Riconoscere e comprendere il lessico relativo ad argomenti attinenti la sfera personale, sociale, di attualità o di interesse generale -Leggere e comprendere testi relativi alla sfera personale, sociale o di interesse generale -Leggere e comprendere brani su argomenti relativi alla civiltà di cui si studia la lingua -Riflettere sulle strutture affrontate nel percorso</p> <p>PRODUZIONE E INTERAZIONE ORALE -Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile -Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili -Chiedere e dare informazioni su avvenimenti passati o intenzioni/previsioni future -Sapersi esprimere in situazioni comunicative realistiche -Chiedere e dire ciò che si sta facendo o si stava facendo -Esporre un testo orale di varia tipologia e genere su argomenti noti di interesse personale e sociale</p> <p>PRODUZIONE SCRITTA -Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi Scrivere informazioni relative ad un argomento noto di carattere personale o di interesse generale -Scrivere testi personali (ad es. lettere) adeguati al destinatario che si avvalgono di lessico pertinente e strutture morfo-sintattiche adeguate allo scopo</p>	<p>su argomenti che siano familiari o siano di interesse.</p> <p>-Esporre brevemente ragioni e dare semplici spiegazioni su opinioni e progetti.</p> <p>PRODUZIONE SCRITTA -Descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni.</p>
---	--	--	---

--	--	--	--

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
AREA UMANISTICA STORIA**

FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p>Leggere, comprendere e interpretare testi scritti e opere di vario tipo.</p> <p>Produrre testi, componimenti di melodie ed elaborati grafici di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi.</p> <p>Utilizzare vari tipi di linguaggio per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p>	<p>L'alunno:</p> <p>si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. Comprende testi storici e li sa elaborare con personale metodo di studio. Espone oralmente e con scritture le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni. Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. Comprende aspetti, processi e avvenimenti della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civiltà neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione. Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati. Identifica il valore che assume la famiglia nella società. Comprende l'importanza del rispetto delle regole. Identifica il concetto di Stato, le varie forme di governo, gli elementi costitutivi dello Stato. Riconoscere, ovunque avvengono, nel proprio territorio o</p>	<p>Uso delle fonti Formulare problemi, in modo guidato, sulla base delle informazioni raccolte. Collocare la storia locale in relazione alla storia italiana, europea e mondiale.</p> <p>Organizzazione delle informazioni Utilizzare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali ecc.) per ricavare conoscenze su temi definiti. Collegare il patrimonio culturale ai temi studiati.</p> <p>Strumenti concettuali Selezionare, schedare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle e grafici.</p> <p>Produzione Relazionare circa gli aspetti e le strutture dei momenti storici italiani, europei e mondiali studiati.</p>	<p>Momenti fondamentali della storia italiana (con riferimenti alla storia del proprio ambiente) dalle forme di insediamento e di potere medievali al periodo prerisorgimentale.</p> <p>Processi fondamentali della storia europea medievale e moderna.</p> <p>Processi fondamentali della storia mondiale dalla civiltà neolitica alla rivoluzione industriale.</p> <p>Le principali procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi.</p> <p>Aspetti del patrimonio culturale italiano e dell'umanità</p>

in paesi lontani, le violazioni ai diritti umani Riconoscere e rispettare i valori sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
AREA UMANISTICA MUSICA**

FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p>Leggere, comprendere e interpretare testi scritti e opere di vario tipo.</p> <p>Produrre testi, componimenti di melodie ed elaborati grafici di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi.</p> <p>Utilizzare vari tipi di linguaggio per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p>	<p>Percezione e Comprensione</p> <p>Ascoltare e riconoscere i suoni dell'ambiente, le qualità del suono e le caratteristiche degli strumenti.</p> <p>Indurre all'ascolto consapevole di un brano musicale rapportandolo al contesto di cui è espressione.</p> <p>Produzione e riproduzione</p> <p>Utilizzare la voce e strumenti musicali imparando ad ascoltare se stesso e gli altri mediante la notazione codificata</p> <p>Riprodurre combinazioni ritmiche e melodiche con la voce, il corpo e gli strumenti.</p>	<p>Concentrarsi durante l'ascolto di eventi sonori.</p> <p>Riconoscere brani musicali in rapporto ai generi e alle diverse epoche.</p> <p>Collocare fatti e personaggi nello spazio e nel tempo con opportuni agganci artistici e letterari</p> <p>Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente brani vocali e strumenti di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche.</p> <p>Conoscere, descrivere ed interpretare opere d'arte musicali, progettare e/o realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali danza, teatro e arti visive.</p> <p>Decodificare e utilizzare la notazione e altri sistemi di scrittura.</p>	<p>Ascolto , osservazione e comprensione del messaggio.</p> <p>Conoscenza di stili musicali di varie epoche e culture.</p> <p>Conosce le tipologie di ascolto e mette in atto il confronto tra generi.</p> <p>Conoscere la tecnica più raffinata del canto e dello strumento.</p> <p>Partecipazione a spettacoli musicali più complessi.</p> <p>Realizzazione di uno spettacolo di fine anno.</p>

--	--	--	--

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
AREA UMANISTICA GEOGRAFIA**

FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p>Leggere, comprendere e interpretare testi scritti e opere di vario tipo.</p> <p>Produrre testi, componimenti di melodie ed elaborati grafici di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi.</p> <p>Utilizzare vari tipi di linguaggio per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p>	<p>Utilizza con sicurezza e autonomia gli strumenti.</p> <p>Conosce e analizza con chiarezza l'organizzazione del territorio europeo in relazione con i principali temi antropici, economici e storici.</p> <p>Sa leggere e interpretare le carte e i grafici proposti.</p> <p>Conosce e utilizza in modo autonomo carte geografiche e tematiche relative al territorio europeo.</p> <p>Si orienta all'interno di esse con sicurezza e coerenza.</p> <p>Individua e analizza i più significativi temi antropici, economici, ecologici e storici degli stati europei, in modo autonomo.</p> <p>È in grado di analizzare in modo autonomo e coerente gli aspetti e le problematiche dell'interazione uomo-ambiente cogliendo le principali relazioni di causa-effetto.</p> <p>È in grado di ricavare in modo autonomo informazioni dalla lettura di grafici, dati statistici, carte geografiche.</p> <p>È in grado di individuare con sicurezza e coerenza le più evidenti relazioni tra fatti e fenomeni.</p> <p>È in grado di riconoscere i rapporti di causa/effetto nell'ambito di contesti territoriali differenti.</p> <p>Conosce e analizza in modo autonomo e critico i concetti</p>	<p>Attività di classe e laboratoriali per usare in modo autonomo l'atlante e il libro di testo per lo studio degli ambienti.</p> <p>Attività individuali e di gruppo per interpretare e produrre carte, tabelle, grafici, schemi, utilizzando consapevolmente punti cardinali, scale, coordinate geografiche, simbologia.</p> <p>Utilizzo di schemi di sintesi, carte di vario tipo, grafici, immagini per presentare un tema o problema del mondo di oggi.</p>	<p>ORIENTAMENTO E CONFRONTO TRA REALTÀ GEOGRAFICHE DIVERSE</p> <ul style="list-style-type: none"> -Sapersi orientare con l'uso degli strumenti -Conoscere e comprendere l'organizzazione del territorio europeo -Analizzare i più significativi temi antropici, economici e storici del territorio europeo -Sapersi orientare nel territorio europeo utilizzando carte geografiche e tematiche. -Individuare e confrontare realtà geografiche diverse -Riconoscere l'interdipendenza di fatti, fenomeni e rapporti tra elementi. -Conoscere e analizzare le caratteristiche fisiche, economiche, antropiche dei Continenti e di alcuni Stati extraeuropei. <p>DESCRIZIONE E RAPPRESENTAZIONE DEI FENOMENI UTILIZZANDO DISEGNI, SIMBOLI, TABELLE E DIAGRAMMI</p> <ul style="list-style-type: none"> -Leggere piante e carte geografiche di vario tipo utilizzando la legenda - Leggere carte tematiche, storiche, grafici -Individuare aspetti e problemi dell'interazione uomo-ambiente nel tempo - Leggere e interpretare grafici, dati statistici, carte geografiche etematiche e loro simbologia -Leggere e interpretarecarte geografiche di vario tipo -Descrivere in modo geograficamente coretto e coerente paesaggi e sistemi territoriali.

	portanti (fisici, economici, antropici...) e li espone argomentando. Legge e interpreta con sicurezza e precisione diversi tipi di carte geografiche. È in grado di descrivere autonomamente paesaggi e sistemi territoriali diversi in modo corretto, utilizzando lessico specifico.		
--	--	--	--

SEZIONE A: Traguardi formativi					
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Consapevolezza ed espressione culturale - Espressione Corporea EDUCAZIONE FISICA					
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO					
		FINE I ANNO		FINE II ANNO	
COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	CONOSCENZE	ATTIVITA'	CONOSCENZE	ATTIVITA'
	Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse. Partecipare alle attività di gioco e di sport, rispettandone le regole; Utilizzare gli aspetti comunicativo-relazionali del messaggio corporeo.	Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di giocosport. Conoscere e applicare correttamente il	Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre / saltare, afferrare /lanciare, ecc). Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio	Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, o di sostanze illecite o che inducono dipendenza nelle varie discipline sportive	Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri. Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, Assumere comportamenti

	<p>Utilizzare nell'esperienza le conoscenze relative alla salute, alla sicurezza, alla prevenzione e ai corretti stili di vita</p>	<p>regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice.</p>	<p>movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri. Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso la danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali. Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive. Il gioco, lo sport, le regole e il fair play Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di giocosport.</p>		<p>adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita. Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita. Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.</p>
--	--	--	---	--	--

SEZIONE A: Traguardi formativi

**COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Consapevolezza ed espressione culturale - Espressione Corporea
EDUCAZIONE FISICA**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
	<p>Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse. Partecipare alle attività di gioco e di sport, rispettandone le regole; Utilizzare gli aspetti comunicativo-relazionali del messaggio corporeo. Utilizzare nell'esperienza le conoscenze relative alla salute, alla sicurezza, alla prevenzione e ai corretti stili di vita</p>	<p>Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport. Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali. Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva. Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo. Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport. Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco. Il gioco, lo sport, le regole e il fair play Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti. Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni. Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici.</p>	<p>Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di giocosport. Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice. Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, o di sostanze illecite o che inducono dipendenza Nozioni essenziali di anatomia e fisiologia Regole fondamentali di alcune discipline sportive</p>

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE DI BASE IN TECNOLOGIA			
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
FINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
<p>La finalità della materia, Tecnologia - informatica sarà quella di far avvicinare gli alunni alla realtà dei processi produttivi e quindi con quali mezzi e con quali tecniche l'uomo realizza gli oggetti, gli impianti, come vengono distribuiti e il loro uso, per analizzare criticamente i cambiamenti che essi causano nella vita di ciascuno di noi, nella società e nell'ambiente naturale. Gli alunni saranno sensibilizzati alla consapevolezza e alla responsabilità verso tutte le scelte in ambito tecnologico</p>	<p>Comprendono i processi tecnologici, nonché la anche l' impatto che la della tecnologiaaattua sull'ambiente naturale. L'applicazione delle conoscenze acquisite sono utili per spiegare il mondo che ci circonda e per dare risposta ai desideri o bisogni umani, inoltre comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino. La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e la conoscenza delle principali applicazioni informatiche La competenza grafica (disegno tecnico) è saper disegnare con le regole dell'assonometria e delle proiezioni</p>	<p>Laboratorio di Tecnologia – teoria: Riconoscimento delle caratteristiche dei processi processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e le diverse forme di energia coinvolte.</p> <p>Attività tecnico grafica: disegni bidimensionali e tridimensionali dei solidi più comuni e la realizzazione di modellini cartacei</p> <p>Laboratorio di informatica: principali applicazioni dei programmi più comuni</p>	<p>Possedere conoscenze disciplinari eduna terminologia adeguata relative a tecniche, strumenti e procedure specifiche. Saper riconoscere le fasi di un processo tecnologico Saper trasferire le conoscenze e le abilità in altre situazioni,combinandole e rielaborandole.</p> <p>Pianificare e progettare le diverse fasi per la realizzazione di disegni, modelli e/o oggetti</p> <p>Informatica : Realizzazione e utilizzo di testi,</p>

che influenzano l'ambiente; pertanto ognuno vi si dovrà orientare moralmente e culturalmente.	ortogonali .		schemi, tabelle e grafici.
---	--------------	--	----------------------------

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO CURRICOLO DI IRC (INS. RELIGIONE CATTOLICA)

<p>PREMESSA : L'IRC si inserisce nel quadro delle finalità educative proprie della Scuola Secondaria di Primo Grado favorendo la formazione "dell'uomo e del cittadino" anche nella dimensione religiosa. Attorno al nucleo unificatore "conoscenza della figura del Padre e dell'opera di Gesù Cristo e dello Spirito Santo " saranno presentati tutti i valori e le verità che sono patrimonio della tradizione cristiana senza omettere l'approccio sistematico ad altre confessioni religiose monoteiste e non quali, ad esempio, le religioni orientali o di altra etnia.</p> <p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO :</p> <p>L'alunno sarà aperto alla sincera ricerca</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere che l'uomo pone in questione se stesso e il mondo di fronte a se. ➤ Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni. ➤ Individuare l'identità storica e l'autorevolezza dell'insegnamento di Gesù Cristo in relazione al suo ambiente culturale e religioso. ➤ Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, riconoscendo in essa l'azione dello Spirito Santo. ➤ Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo. ➤ Saper adoperare la Bibbia come documento storico culturale, e saper individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici.
---	---

della verità interrogandosi sul trascendente, ponendosi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione diversa. Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa confrontandoli con la storia civile passata e recente per avviarne una interpretazione consapevole. Riconosce i linguaggi espressivi della fede e ne individua le tracce presenti in ambito locale italiano, europeo e nel mondo. Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

- Comprendere il significato principale dei simboli religiosi delle celebrazioni liturgiche e dei Sacramenti della Chiesa.
- Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa.
- Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

VERIFICHE E VALUTAZIONI : In risposta alle esigenze fondamentali del preadolescente, intendo partire dall'esperienza vissuta dai ragazzi al fine di coinvolgerli e favorire lo sviluppo delle capacità conoscitive, l'ascolto, l'intuizione, e la contemplazione avvalendomi del confronto, del dialogo, dell'iterazione docente- alunno e di ogni sussidio valido per potenziare l'apprendimento e agevolare il processo formativo degli alunni. Le verifiche saranno periodiche e accerteranno il raggiungimento degli obiettivi e la valenza degli interventi educativi effettuati per eventuali adattamenti. Saranno impiegati strumenti adatti allo scopo:

- Colloqui
- Prove oggettive
- Questionari
- Schede di riflessione
- Relazioni
- Lavori di approfondimento personali-Laboratori
- Espressioni creative anche mediante l'uso di metodiche multimediali.

Le valutazioni saranno globali e riguarderanno, soprattutto la maturazione e l'assimilazione dei valori etico-religiosi da parte degli alunni, nonché la raggiunta capacità di aprirsi al mondo circostante.

CONTENUTI :

- DENTRO L'UOMO
 - UN SOLO DIO: GERUSALEMME, UNA CITTA' TRE RELIGIONI
 - GESU' DI NAZARETH
 - NASCE LA CHIESA
 - NASCONO I VANGELI
 - PARLARE CON DIO: LA PREGHIERA
 - LE RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA
 - FRATELLI E SORELLE D'ORIENTE: LA CHIESA ORTODOSSA
 - L'EPOCA DELLA RIFORMA
 - IL RINNOVAMENTO DELLA CHIESA
 - VERSO UN MONDO DI PACE
 - RELIGIONI NEL MONDO: I MILLE VOLTI
DELL'ASIA, ISLAM, LA FEDE D'ISRAELE-EBRAISMO, IL DIO
TRINITA' -CRISTIANESIMO
 - GESU' E' VIA, VERITA', E VITA: ANNUNCIARE IL VANGELO
 - TRA FEDE E SCIENZA
 - UNA LEGGE PER ESSERE LIBERI : IL DECALOGO
 - L'INSEGNAMENTO DELLA CHIESA CATTOLICA SU
AFFETTIVITA' E SESSUALITA'
 - MARIA, MADRE DI GESU', MADRE DELLA CHIESA
- IL "COMANDAMENTO NUOVO" DELL'AMORE

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO					
		FINE PRIMO BIENNIO		FINE SECONDO BIENNIO	
COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
	Rafforzare la padronanza	Laboratorio di	Principali strutture grammaticali della lingua.	Laboratorio di	Strutture dei testi narrativi, descrittivi, informativi, regolativi e poetici .

	<p>del mezzo linguistico nella ricezione e produzione orale.</p> <p>Comprendere e saper analizzare in maniera autonoma e critica ogni tipo di testo.</p> <p>Saper realizzare forme di scrittura diverse in rapporto all'uso, alle funzioni e alle situazioni comunicative.</p> <p>Acquisire capacità di autocorrezione</p> <p>Maturare una complessiva coscienza della storicità della lingua italiana.</p> <p>Cogliere la relazione fra letteratura ed altre espressioni culturali.</p> <p>Arricchire il proprio patrimonio lessicale e semantico.</p>	<p>lettura (7 testi) e schede di analisi e commento.</p> <p>Lettura di testi antologici con schede di analisi, comprensione e attualizzazione.</p> <p>Laboratorio di scrittura (esercitazioni su testi di tipo argomentativo e giornalistico).</p> <p>Arricchimento del repertorio lessicale attraverso le attività di lettura e scrittura.</p> <p>Studio e letture di testi epici, biblici e teatrali con lavoro sul testo.</p> <p>Studio e lettura dei <i>Promessi Sposi</i> (II liceo) con lavoro sul testo.</p>	<p>Elementi di base delle funzioni della lingua.</p> <p>Lessico fondamentale per la gestione di comunicazioni orali in contesti formali e informali.</p> <p>Possesso del lessico disciplinare.</p> <p>Conoscenza del lessico figurato e dei fondamenti di metrica.</p> <p>Contesto, scopo, destinatario della Comunicazione.</p> <p>Principi essenziali di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, informativo, regolativo e argomentativo.</p> <p>Strutture dei testi narrativi, descrittivi, informativi, regolativi e poetici .</p> <p>I caratteri costitutivi del testo narrativo; la forma e le tipologie della narrazione breve.</p> <p>I connettivi logici .</p> <p>Parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice e complessa.</p> <p>Epica medievale e cavalleresca.</p> <p>Letteratura italiana dalle origini: la poesia religiosa, la scuola siciliana, la poesia toscana prestilnovistica.</p>	<p>lettura (7 testi) dal contenuto inerente gli ambiti letterari e storici del programma studiato <i>in itinere</i> con prove di verifica..</p> <p>Lettura di testi antologici con lavoro di riflessione sull'autore, sul genere e sul contesto storico-letterario in cui sono stati prodotti.</p> <p>Studio e lettura della <i>Divina Commedia</i> con analisi del testo.</p> <p>Potenziamento della progettazione testuale.</p> <p>Lavoro sulle tipologie della Prima Prova d'Esame (analisi</p>	<p>I caratteri costitutivi del testo narrativo e poetico; la forma e le tipologie della narrazione.</p> <p>Conoscenza del lessico figurato e dei fondamenti di metrica.</p> <p>I connettivi logici .</p> <p>Parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice e complessa.</p> <p>Letteratura italiana dalle origini al Romanticismo.</p>
--	---	---	---	--	---

		<p>Approfondimento sull'aspetto normativo della lingua italiana.</p> <p>Approfondimento sullo sviluppo delle idee, sulla coerenza testuale, sulla coesione grammaticale e linguistica.</p> <p>Potenziamento della progettazione testuale.</p>		<p>del testo e saggio breve argomentativo e informativo</p>	
--	--	---	--	---	--

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

FINE V LICEO

ATTIVITÀ

Laboratorio di lettura (7 testi) dal contenuto inerente gli ambiti letterari e storici del programma studiato *in itinere* con prove di verifica..

Lettura di testi antologici con lavoro di riflessione sull'autore, sul genere e sul contesto storico-letterario in cui sono stati prodotti.

Studio e lettura della *Divina Commedia* con analisi del testo.

Potenziamento della progettazione testuale.

Lavoro sulle tipologie della Prima Prova d'Esame (analisi del testo e saggio breve argomentativo e informativo).

CONOSCENZE

Strutture dei testi narrativi, descrittivi, informativi, regolativi e poetici .

I caratteri costitutivi del testo narrativo e poetico; la forma e le tipologie della narrazione.

Conoscenza del lessico figurato e dei fondamenti di metrica.

I connettivi logici .

Parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice e complessa.

Letteratura italiana dall'Età del Positivismo al secondo Novecento.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

		FINE PRIMO BIENNIO		FINE SECONDO BIENNIO	
COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
	<p><u>PRIMO BIENNIO</u> Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica, e applicarle sia alla risoluzione di problemi sia alla dimostrazione di risultati generali.</p> <p>Ragionare correttamente e sviluppare semplici dimostrazioni.</p> <p>Individuare invarianti di figure geometriche e utilizzare le isometrie per sviluppare dimostrazioni e risolvere problemi.</p> <p><u>SECONDO BIENNIO</u> Acquisire le tecniche per la risoluzione algebrica e grafica di disequazioni in una variabile. Esprimere in linguaggio matematico disuguaglianze</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione frontale - Esercitazioni in classe - Lavori di gruppi - Verifiche scritte - Utilizzo di Personal Computer. 	<p><u>ALGEBRA</u> Insiemi: rappresentazione di un insieme; operazioni con gli insiemi; problemi con gli insiemi. Insiemi numerici N, Z, Q. Operazioni in N, Z, Q e loro proprietà.</p> <p>Definizioni relative ai monomi; operazioni tra monomi; M.C.D. e m.c.m. tra monomi.</p> <p>Definizioni relative ai polinomi; somma algebrica e prodotto tra polinomi; prodotti notevoli; divisione di un polinomio per un monomio; divisione tra polinomi. Frazioni algebriche.</p> <p>Equazioni di primo grado in una incognita, numeriche e intere. Sistemi di equazioni di primo grado; disequazioni di primo grado e sistemi di disequazioni.</p> <p>I numeri irrazionali e i numeri reali: radicali.</p> <p><u>GEOMETRIA</u> Gli enti fondamentali della geometria e il significato dei termini postulato, assioma, definizione, teorema,</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione frontale - Esercitazioni in classe - Lavori di gruppi - Verifiche scritte 	<p>Equazioni di grado superiore al secondo.</p> <p>Disequazioni di 2° grado; disequazioni di grado superiore al secondo; disequazioni fratte.</p> <p>Sistemi di secondo grado.</p> <p>Le coniche: definizione come luoghi geometrici e loro rappresentazione nel grafico cartesiano.</p> <p>Funzioni goniometriche e loro grafici. La trigonometria e le sue applicazioni.</p> <p>Funzioni elementari dell'analisi e loro grafici, in particolare le funzioni esponenziali e logaritmiche.</p> <p>Equazioni e disequazioni esponenziali e logaritmiche.</p>

	<p>e disequazioni</p> <p>Risolvere problemi sulle coniche, sia con approccio sintetico che con approccio analitico. Utilizzare le coniche come modelli geometrici in contesti reali.</p> <p>Risolvere problemi modellizzati da equazioni e disequazioni goniometriche. Applicare la trigonometria a situazioni reali.</p> <p>Risolvere equazioni e disequazioni esponenziali e logaritmiche</p>		<p>dimostrazione. Nozioni fondamentali di geometria nel piano (le rette e i triangoli)</p> <p>Rette parallele e perpendicolari nel piano.</p> <p>Le principali figure nel piano: i poligoni e le loro proprietà. Circonferenza e cerchio. Misura di grandezze, grandezze incommensurabili; perimetro e area poligoni. Teoremi di Euclide e Pitagora. Teorema di Talete e sue conseguenze.</p>		
--	---	--	---	--	--

SEZIONE A: Traguardi formativi			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMUNICAZIONE NELLA lingua straniera			
Asse linguistico – espressivo			
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO			
FINE V LICEO			
<p>COMPETENZE PER AMBITI</p>	<p>COMPETENZE SPECIFICHE</p> <p>Riprendere e sistematizzare la nozione di intervallo limitato o illimitato in R. Definire e classificare le funzioni reali di variabile</p>	<p>ATTIVITÀ</p> <p>- Lezione frontale con utilizzo di opportune dispense</p>	<p>CONOSCENZE</p> <p>Definizione di funzione. Classificazione di funzioni. Dominio e codominio di una funzione. Intersezioni con gli assi cartesiani. Segno di una funzione. Funzioni pari, dispari, crescenti, decrescenti. Introduzione al concetto di limite di una funzione .I teoremi sui limiti e le</p>

	<p>reale. Individuare simmetrie, intersezioni con gli assi, intervalli di positività/negatività delle funzioni. Affinare le capacità di astrazione e processi di deduzione. Analizzare sia graficamente che analiticamente le principali funzioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Esercitazioni in classe - Lavori di gruppi - Verifiche scritte 	<p>operazioni con essi. Le principali forme indeterminate $(+\infty - \infty; \frac{\infty}{\infty}; \frac{0}{0})$. I punti di discontinuità di una funzione. Gli asintoti orizzontali e verticali di una funzione. Grafico probabile di una semplice funzione. Il rapporto incrementale e il concetto di derivata. La derivata delle funzioni elementari. Le regole di derivazione. Derivate di ordine superiore. La derivata di una funzione composta e della funzione inversa. Definizione di massimo e minimo relativo. Ricerca degli estremi relativi delle funzioni derivabili. Punti stazionari. Ricerca dei massimi e minimi assoluti. Concavità e punti di flesso. Studio completo di semplici funzioni.</p>
--	--	--	--

SEZIONE A: Traguardi formativi

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:COMPETENZE DI BASE IN FISICA

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

FINE SECONDO BIENNIO

COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	
	<p>Riconoscere nelle sue varie forme il concetto di sistema meccanico, analizzandone qualitativamente e quantitativamente l'equilibrio.</p> <p>Analizzare il moto dei corpi utilizzando le più appropriate rappresentazioni riconoscendone e collegando tra loro gli</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione frontale. - Lezioni multimediali con visione di "video esperimenti". - Esercitazioni in classe - Lavori di gruppi - Esperimenti con utilizzo di Personal Computer. 	<p>Concetto di vettore e relative operazioni. Concetto di condizioni per l'equilibrio meccanico di un punto materiale. Equilibrio meccanico dei fluidi.</p> <p>I concetti di sistema di riferimento e le grandezze cinematiche del moto uniforme e il moto uniformemente accelerato. Definizione di velocità.</p> <p>Proprietà generali delle onde Vari tipi di onde</p> <p>Equilibrio termico. Definizione operativa di temperatura.</p>

	aspetti cinematici e dinamici.		Lussac. Definizione di gas perfetto. Equazione di stato. Le trasformazioni termodinamiche. I tre principi della
--	--------------------------------	--	--

SEZIONE A: Traguardi formativi			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE DI BASE IN FISICA			
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO			
FINE V LICEO			
COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
	<p>Utilizzare i concetti di carica elettrica e di forza elettrica nell'analisi di semplici sistemi fisici.</p> <p>Formalizzare problemi di fisica e applicare gli strumenti matematici e disciplinari rilevati per la loro risoluzione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione frontale. - Lezioni multimediali con visione di "video esperimenti". - Esercitazioni in classe - Lavori di gruppi. - Esperimenti con utilizzo di Personal Computer. 	<p>Le proprietà della carica elettrica. I fenomeni di elettrizzazione per strofinio e per induzione. Le caratteristiche delle forze tra cariche elettriche utilizzando la legge di Coulomb</p> <p>Il concetto di campo elettrico e il significato e le proprietà delle linee del campo. Il teorema di Gauss.</p> <p>Il significato di corrente elettrica. Analizzare semplici circuiti in corrente continua e conoscere il comportamento dei suoi componenti. Il comportamento di resistenze e conduttori collegati in serie e parallelo in un circuito.</p> <p>Le proprietà del campo magnetico e le caratteristiche delle linee di campo. L'espressione della forza magnetica che agisce su una carica in moto. La forza esercitata da un filo e su una spira percorsa da corrente. La legge di Ampère. Le equazioni di Maxwell come sintesi e generalizzazione delle leggi dell'elettricità e del</p>

			magnetismo.
--	--	--	-------------

Traguardi formativi

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE NATURALI

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

		FINE PRIMO BIENNIO		FINE SECONDO BIENNIO	
COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
	<p><u>PRIMO BIENNIO</u> Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo e applicarle sia alla risoluzione di problemi sia alla dimostrazione di risultati generali.</p> <p>Ragionare correttamente e sviluppare semplici dimostrazioni.</p> <p>Individuare e comprendere concetti chiave che sono alla base dell'evoluzione della specie e dello sviluppo cellulare.</p> <p>Comprendere</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione frontale - Esercitazioni in classe - Lavori di gruppi - Verifiche scritte - Utilizzo di Personal Computer. 	<p><u>CHIMICA</u> Sistema internazionale, materia e passaggi di stato; atomo e legami chimici; leggi ponderali della chimica; lo stato gassoso e le leggi che lo regolano; concetto di mole.</p> <p><u>SCIENZE DELLA TERRA</u> Stelle e sistema solare, il pianeta terra e i suoi moti; la luna e i suoi moti; modellamento della terra; idrosfera marina e continentale.</p> <p><u>BIOLOGIA</u> Macromolecole della vita; la cellula e la sua riproduzione; la genetica Mendeliana; il metabolismo cellulare; respirazione cellulare e fotosintesi clorofilliana.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione frontale - Esercitazioni in classe - Lavori di gruppi - Verifiche scritte 	<p><u>CHIMICA</u> Nomenclatura chimica, i modelli atomici e la tavola periodica, i legami chimici; le proprietà colligative; soluzioni e concentrazioni. Termodinamica; la velocità di reazione e l'equilibrio chimico.</p> <p><u>SCIENZE DELLA TERRA</u> Litosfera, vulcani e terremoti.</p> <p><u>BIOLOGIA</u> I regni e l'evoluzione della specie.</p>

	<p>l'importanza delle sfere che compongono la terra.</p> <p><u>SECONDO BIENNIO</u> Acquisire le tecniche per la risoluzione di quesiti chimico-matematici. Esprimersi con linguaggio tecnico adeguato.</p> <p>Comprendere e riconoscere i fenomeni endogeni che portano alla modifica del pianeta terra.</p> <p>Conoscere l'evoluzione che ha portato alla nascita della vita sulla terra.</p>					
--	--	--	--	--	--	--

Traguardi formativi
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE NATURALI
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
FINE V LICEO

COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
	<p>Riconoscere i movimenti tettonici che hanno portato alla nascita dei continenti e che ancora oggi ne modificano la posizione.</p> <p>Comprendere la struttura e la reattività degli idrocarburi.</p> <p>Conoscere e argomentare sulle biotecnologie applicate in campo medico, agrario, scientifico.</p> <p>Possedere una padronanza di linguaggio tecnico-scientifico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione frontale - Esercitazioni in classe - Lavori di gruppi - Verifiche scritte 	<p><u>SCIENZE DELLA TERRA</u> Interno della terra; tettonica delle placche e relativi margini; fenomeni di orogenesi.</p> <p><u>CHIMICA</u> Idrocarburi e loro nomenclatura, le reazioni ad essi associate; i gruppi funzionali; le macromolecole da un punto di vista chimico; metabolismo cellulare da un punto di vista chimico; biotecnologie e tecniche biotecnologiche.</p>

SCIENZE UMANE - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

FINE PRIMO BIENNIO

COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE (PRESTAZIONI)	ABILITA'	CONOSCENZE
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contestualizzare teorie e sistemi formativi in rapporto alle situazioni storiche ed ai relativi modelli culturali ▪ Applicare le conoscenze acquisite a casi concreti ▪ Individuare i nuclei problematici e cogliere i nessi tra i principali temi della ricerca ▪ Enucleazione dei concetti attraverso mappe o quadri di sintesi ▪ Riconoscimento dei nessi e delle relazioni tra i diversi aspetti di una tematica affrontata ▪ Valutare il fenomeno educativo e confrontarlo con la realtà odierna ▪ Applica le conoscenze acquisite a casi concreti, anche per risolvere situazioni problematiche ▪ Riconosce, anche nel proprio contesto di vita, forme pericolose od occulte di emarginazione e di pregiudizio ▪ Genera ipotesi e soluzioni affrontando semplici problematiche educative ▪ Organizza un metodo di studio personale ed efficace, attraverso la riflessione sugli stili cognitivi ▪ Interpreta criticamente i contenuti delle diverse forme di educazione studiate. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrivere per sommi capi l'attività cognitiva ▪ Costruire schemi e mappe concettuali ▪ Utilizzare il linguaggio specifico in modo contestualizzato ▪ Spiegare e giustificare le proprie affermazioni, proponendo esempi ▪ Esporre in maniera descrittiva e argomentativa le conoscenze apprese ▪ Descrivere una semplice situazione sperimentale individuandone l'ipotesi, le procedure di verifica, i risultati ▪ Riconoscere i nessi e le relazioni tra i diversi aspetti di una tematica affrontata ▪ Cogliere la dimensione diacronica del fenomeno pedagogico nella sua evoluzione ▪ Lettura e analisi dei testi, rielaborazione, esposizione, enucleazione dei concetti attraverso mappe e quadri di sintesi ▪ Essere consapevole delle proprie dinamiche interattive e relazionali all'interno del contesto sociale di riferimento ▪ Individuare i nuclei problematici e cogliere i nessi tra i principali temi della ricerca ▪ Conoscere le diverse modalità attraverso cui si esercita l'influenza sociale ▪ Conoscere le forme di pregiudizi e di stereotipi e i rimedi per ridurli 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La psicologia e la sua storia. ▪ Mente e realtà: la percezione ▪ Il linguaggio ▪ Pensiero e intelligenza ▪ L'apprendimento ▪ Motivazioni e attribuzioni ▪ Genesi dei modelli educativi ▪ Lo sviluppo della paidéia: la Sofistica Maieutica, dialettica, retorica ▪ I grandi sistemi educativi: Platone e Aristotele ▪ La pedagogia nell'età ellenistica ▪ Gli allievi e le attività formative. ▪ La comunicazione in classe. ▪ Metodo di studio: come si studia. L'organizzazione del gruppo-classe. ▪ Le relazioni sociali. ▪ Le ragioni del comportamento sociale. ▪ L'influenza e la cognizione sociale ▪ Stereotipi e pregiudizi ▪ L'educazione a Roma ▪ L'avvento del cristianesimo ▪ Ruolo della Chiesa nell'educazione medievale

SCIENZE UMANE - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

FINE SECONDO BIENNIO

<p>COMPETENZE PER AMBITI</p>	<p>COMPETENZE SPECIFICHE (PRESTAZIONI)</p>	<p>ABILITA'</p>	<p>CONOSCENZE</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ saper utilizzare in modo esemplificativo strumenti metodologici ▪ utilizzare un lessico appropriato per designare contesti, riflessioni pedagogiche e modelli relativi al campo educativo ▪ designare contesti, riflessioni socio-antropologiche e modelli relativi alle discipline ▪ Applicare le conoscenze acquisite a casi concreti ▪ Individuare i nuclei problematici e cogliere i nessi tra i principali temi della ricerca ▪ Enucleazione dei concetti attraverso mappe o quadri di sintesi ▪ Riconoscimento dei nessi e delle relazioni tra i diversi aspetti di una tematica affrontata ▪ Valutare il fenomeno educativo e confrontarlo con la realtà odierna ▪ saper associare in modo esemplificativo a nozioni e concetti le metodologie appropriate ▪ utilizzare un lessico appropriato per designare contesti, riflessioni pedagogiche e modelli relativi al campo educativo ▪ individuare contesti, riflessioni socio-antropologiche e modelli relativi alle discipline ▪ Applicare le conoscenze acquisite a casi concreti, anche per risolvere situazioni problematiche ▪ Generare ipotesi e soluzioni affrontando semplici problematiche educative e sociali ▪ Interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di educazione studiate. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Illustrare e contestualizzare i principali metodi pertinenti la ricerca in psicologia utilizzando una terminologia specifica adeguata; ▪ conoscere le procedure di acquisizione dei dati e i criteri di scelta delle metodologie adatte ai vari temi; ▪ contestualizzare teorie e sistemi formativi in rapporto alle situazioni storiche, sapendo rappresentare i luoghi e le relazioni con i relativi modelli culturali ▪ saper considerare e sviluppare le realtà educative nella loro dimensione pluridisciplinare ▪ in relazione ai contesti storico-culturali in cui nascono le discipline, comprendere il significato di cultura umana, e la relazione individuo-cultura-società nella sua diversità geo-storica ▪ Esporre in maniera descrittiva e argomentativa le conoscenze apprese ▪ Lettura e analisi dei testi, rielaborazione, esposizione, enucleazione dei concetti attraverso mappe e quadri di sintesi ▪ essere in grado di illustrare e contestualizzare le principali teorie sullo sviluppo cognitivo, emotivo, sociale utilizzando una terminologia adeguata; ▪ individuare le metodologie utilizzate nello studio dei vari contesti relazionali in cui il soggetto nasce e cresce ▪ contestualizzare teorie e sistemi formativi in rapporto alle situazioni storiche, sapendo rappresentare i luoghi e le relazioni con i relativi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I principali metodi di indagine della psicologia ▪ l'osservazione, metodi e tipi di osservazione, di dati ▪ l'inchiesta, l'intervista e i questionari ▪ i test e l'esame dei documenti ▪ il metodo sperimentale e il metodo clinico ▪ la ricerca psicologica sullo sviluppo infantile: approcci e teorie ▪ la pedagogia del basso Medioevo e la nascita delle università ▪ la pedagogia Scolastica e Tommaso D'Aquino ▪ l'ideale educativo umanistico-rinascimentale ▪ Vittorino da Feltre e Erasmo da Rotterdam ▪ Analisi di documenti, brani antologici, ecc. relative agli autori trattati ▪ Istituzioni educative ed educatori della Riforma protestante ▪ L'influenza della Controriforma sulle istituzioni educative ▪ La Compagnia di Gesù e gli educatori della Controriforma ▪ La rivoluzione pedagogica del '600: Bacone, Comenio, Locke ▪ Analisi di documenti, brani antologici, ecc. relative agli autori trattati ▪ Nascita della sociologia e contesto storico-culturale ▪ i metodi e le tematiche della ricerca sociologica ▪ nascita e sviluppo dell'antropologia ▪ i metodi di studio della antropologia culturale ▪ la cultura come adattamento ▪ i primi teorici in sociologia: Comte, Marx, Durkheim ▪ l'epistemologia genetica e la scuola storico-culturale ▪ la psicologia cognitiva e la psicologia culturale ▪ la psicoanalisi freudiana ▪ lo sviluppo sociale nel ciclo della vita ▪ la rivoluzione pedagogica del '600: Bacone, Comenio, Locke ▪ l'illuminismo e il diritto all'istruzione ▪ J. J. Rousseau: il "padre" della pedagogia moderna

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ modelli culturali ▪ saper considerare e sviluppare le realtà educative nella loro dimensione pluridisciplinare ▪ individuare i problemi e concetti fondamentali, nonché le diverse teorie e i diversi modi di intendere individuo e società a queste sottesi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ la pedagogia del Romanticismo ▪ la scuola della Restaurazione in Italia ▪ la pedagogia positivista ▪ il positivismo in Italia e l'istruzione ▪ approcci sociologici: la sociologia americana e quella italiana ▪ Il funzionalismo e l'interazionismo simbolico ▪ teorie e approcci antropologici: funzionalismo, relativismo, strutturalismo ▪ l'etnometodologia, la psicoanalisi e la scuola di Francoforte ▪ cultura, linguaggio, immagine di se e processi di inculturazione ▪ le differenze di genere, sociali ed etniche
--	--	--	--

SCIENZE UMANE - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO			
FINE QUINTO ANNO			
COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE (PRESTAZIONI)	ABILITA'	CONOSCENZE
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ capacità di riflessione pedagogica sulle dinamiche educative delle figure professionali preposte alla formazione e al servizio in diversi ambiti sociali e in rapporto a varie fasce d'età ▪ sapendosi orientare criticamente all'interno dell'indagine sociologica "sul campo" ▪ utilizzare un lessico appropriato per designare contesti, riflessioni socio-antropologiche e modelli relativi alle discipline 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ essere in grado di contestualizzare i fenomeni educativi nella loro complessità storica, sociale, istituzionale e culturale, sviluppando capacità critiche di analisi; ▪ identificare i parametri del dibattito epistemologico nella pedagogia contemporanea, acquisendo l'abitudine all'uso appropriato dei linguaggi delle scienze dell'educazione; ▪ sviluppare la capacità di riflessione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lo sperimentalismo europeo e le scuole nuove ▪ Gli sviluppi pedagogici negli Stati Uniti e in Svizzera ▪ Questioni contemporanee di Pedagogia: le politiche dell'istruzione in Europa e in Italia; l'educazione alla cittadinanza, ai diritti umani, permanente e interculturale ▪ La pedagogia italiana del Novecento ▪ La pedagogia cattolica

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ saper utilizzare in modo esemplificativo strumenti metodologici di ricerca-azione ▪ utilizzare un lessico appropriato per designare contesti, riflessioni pedagogiche e modelli relativi al campo educativo e sociale ▪ Applicare le conoscenze acquisite a casi concreti ▪ Individuare i nuclei problematici e cogliere i nessi tra i principali temi della ricerca ▪ Riconoscimento dei nessi e delle relazioni tra i diversi aspetti di una tematica affrontata ▪ Valutare il fenomeno educativo e confrontarlo con la realtà odierna ▪ Generare ipotesi e soluzioni affrontando semplici problematiche educative e sociali 	<p>pedagogica sulle dinamiche educative delle figure professionali preposte alla formazione e al servizio in diversi ambiti sociali e in rapporto a varie fasce d'età;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ in relazione ai contesti socio-culturali in cui operano le discipline, comprendere i problemi e concetti fondamentali ad essi legati, nonché le diverse teorie e i diversi modi di intendere individuo e società a queste sottesi ▪ saper considerare e sviluppare le realtà educative nella loro dimensione pluridisciplinare ▪ essere in grado di focalizzare gli aspetti nodali delle politiche di cura e di servizio alla persona ▪ Esporre in maniera descrittiva e argomentativa le conoscenze apprese ▪ Lettura e analisi dei testi, rielaborazione, esposizione, enucleazione dei concetti attraverso mappe e quadri di sintesi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La pedagogia socialista ▪ Questioni contemporanee di Pedagogia: l'educazione dei disabili e la didattica inclusiva; i media, le tecnologie e l'educazione ▪ Il Welfare State: contesti socioculturali, ricerca e progetto ▪ Le politiche sociali e gli interventi sulla persona ▪ La sociologia dell'educazione e i minori ▪ Il disagio psichiatrico e i disabili ▪ La cultura come organizzazione economica e politica in antropologia ▪ La cultura nella dimensione religiosa e rituale ▪ La cultura come forma di famiglia e parentela ▪ La persona e i processi di socializzazione; stratificazione e devianza ▪ La società di massa e la comunicazione sociale
--	--	--	---

SEZIONE A: Traguardi formativi			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: GEOSTORIA			
Asse storico - sociale			
		FINE PRIMO BIENNIO	
COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
	Conoscere i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e	Laboratorio di lettura volto alla comprensione e all'utilizzo delle	Il concetto di fonte scritta e materiale Gli strumenti fondamentali della

	<p>dell'Italia, dall'antichità al periodo medioevale.</p> <p>Usare in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina</p> <p>Sapere leggere e valutare le diverse fonti</p> <p>Guardare alla storia come a una dimensione significativa per comprendere le radici del presente</p> <p>Conoscere gli strumenti fondamentali della disciplina</p> <p>Sapere orientarsi criticamente dinanzi alle principali forme di rappresentazione cartografica, nei suoi diversi aspetti geografico-fisici e geopolitici</p> <p>Acquisire un'adeguata consapevolezza delle complesse relazioni che intercorrono tra le condizioni ambientali, le caratteristiche socioeconomiche e culturali e gli assetti demografici di un territorio</p> <p>Sapere in particolare descrivere e inquadrare nello spazio i problemi del mondo attuale, mettendo in</p>	<p>ricostruzioni e rappresentazioni dei fatti storici mediante</p> <p>: - Le fonti storiche: definizione e riconoscimento delle loro funzioni ed importanza;</p> <p>- La linea del tempo;</p> <p>- Il concetto di fatto storico (culturale, sociale, economico etc...)</p> <p>Lettura e comprensione dei fatti geografici mediante la cartografia.</p> <p>Studio della cittadinanza. Il sistema delle regole. Le istituzioni italiane. Eventuali cenni alle istituzioni internazionali. Raffronti: la cittadinanza nella polis greca e in Roma repubblicana</p> <p>Visione di materiale audiovisivo o multimediale di argomento pertinente</p> <p>Studio e lettura di argomenti di ieri e oggi, circoscritti con taglio problematico e</p>	<p>geografia.</p> <p>Gli eventi più rilevanti dalle origini all'Alto Medioevo e le loro coordinate spazio- temporali.</p> <p>Lettura e rappresentazione del territorio</p> <p>Saper collocare su base cartografica i principali Stati del mondo, con particolare attenzione all'area mediterranea ed europea.</p> <p>Saper analizzare a grandi linee un sistema territoriale, individuandone i principali elementi fisici antropici e le loro interdipendenze.</p> <p>Saper confrontare sistemi territoriali diversi, riconoscendone le attività commerciali e il ruolo svolto dalle attività umane nella trasformazione degli ambienti. Utilizzare una terminologia appropriata.</p> <p>Leggere e interpretare carte di diverso tipo, grafici e tabelle.</p> <p>Costituzione italiana</p> <p>Organi dello Stato e loro funzioni principali.</p> <p>Conoscenze di base sul concetto di norma</p>
--	---	--	--

	<p>relazione le ragioni storiche di “lunga durata”, i processi di trasformazione, le condizioni morfologiche e climatiche, la distribuzione delle risorse, gli aspetti economici e demografici delle diverse realtà</p> <p>Elaborare testi relativi ad argomenti storici e geografici.</p>	<p>attualizzante, di cui vengano ricercate le radici storiche e che siano analizzati con dati e testimonianze</p> <p>Approfondimento di testi relativi al fenomeno della globalizzazione</p> <p>Laboratorio di scrittura (esercitazione su testi di tipo storico e geografico)</p> <p>Arricchimento del repertorio lessicale specifico attraverso le attività di lettura e scrittura.</p>	<p>giuridica e di gerarchia delle fonti.</p> <p>Principali problematiche relative all’integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità</p> <p>Ruolo delle organizzazioni internazionali.</p> <p>Principali tappe di sviluppo dell’Unione Europea.</p>
--	--	---	--

SEZIONE A: Traguardi formativi

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMUNICAZIONE NELLA lingua straniera

Asse linguistico – espressivo

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

		FINE I BIENNIO		FINE II BIENNIO	
COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
	<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.</p> <p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.</p> <p>Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.</p>	<p>Ascolto di dialoghi attraverso cd audio o video.</p> <p>Lecture ad alta voce e comprensione globale di testi di ambiti familiari o tematici.</p> <p>Questionari vero falso, crocette o risposte aperte.</p> <p>Giochi di ruolo, a coppia o a gruppo.</p> <p>Copiare testi, dialoghi, email.</p> <p>Lavori espositivi, in ambiti specifici.</p>	<p>Principali strutture grammaticali della lingua. Uso delle funzioni linguistiche relativi ai tempi passati, presenti e futuri. Particolare attenzione ai diversi usi del past simple e present perfect, e dei tre tipi di condizionali.</p> <p>Uso del dizionario.</p> <p>Lessico fondamentale per la gestione di comunicazioni orali in contesti formali e informali.</p> <p>Corretta pronuncia di un repertorio legato agli ambiti personali, scolastici, o specifici.</p> <p>Scrivere testi riportando espressioni corrette sul piano morfologico e sintattico.</p> <p>Esprimere opinioni e sentimenti su argomenti vari.</p>	<p>Ascolto di brani antologici, poetici.</p> <p>Lecture di testi antologici e poetici, specifici dell'ambito letterario.</p> <p>Esercizi di rafforzamento scritto, questionario vero-falso, a risposta multipla, aperta.</p> <p>Attività di speaking in ambiti specifici o sociali.</p>	<p>Principali strutture grammaticali della lingua.</p> <p>Uso della grammatica e funzioni della lingua.</p> <p>Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali.</p> <p>Lessico in ambito letterario: poesia, romanzo, narrazione.</p> <p>Conoscenza del panorama storico e letterario dalla conquista Normanna alla Golden Age in Inghilterra, e successivamente fino al Romanticismo.</p> <p>Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi: linguaggi specifici.</p>

LATINO SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

		FINE PRIMO BIENNIO		FINE SECONDO BIENNIO	
COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
	<p>Rafforzare la padronanza del mezzo linguistico nella ricezione e produzione orale.</p> <p>Comprendere e saper analizzare in maniera autonoma e critica ogni tipo di testo.</p> <p>Saper realizzare forme di scrittura diverse in rapporto all'uso, alle funzioni e alle situazioni comunicative.</p> <p>Acquisire capacità di autocorrezione</p> <p>Maturare una complessiva coscienza della storicità della lingua italiana.</p> <p>Cogliere la relazione fra letteratura ed altre espressioni culturali.</p>	<p>Laboratorio di lettura (7 testi) e schede di analisi e commento.</p> <p>Lettura di testi antologici con schede di analisi, comprensione e attualizzazione.</p> <p>Laboratorio di scrittura (esercitazioni su testi di tipo argomentativo e giornalistico).</p> <p>Arricchimento del repertorio lessicale attraverso le attività di lettura e scrittura.</p>	<p>Principali strutture grammaticali della lingua.</p> <p>Elementi di base delle funzioni della lingua.</p> <p>Lessico fondamentale per la gestione di comunicazioni orali in contesti formali e informali.</p> <p>Possesso del lessico disciplinare.</p> <p>Conoscenza del lessico figurato e dei fondamenti di metrica.</p> <p>Contesto, scopo, destinatario della Comunicazione.</p> <p>Principi essenziali di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, informativo, regolativo e argomentativo.</p> <p>Strutture dei testi narrativi, descrittivi, informativi, regolativi e poetici.</p> <p>I caratteri costitutivi del testo narrativo; la forma e le tipologie della narrazione breve.</p> <p>I connettivi logici.</p> <p>Parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice e complessa.</p> <p>Epica medievale e cavalleresca.</p>	<p>Laboratorio di lettura (7 testi) dal contenuto inerente gli ambiti letterari e storici del programma studiato <i>in itinere</i> con prove di verifica.</p> <p>Lettura di testi antologici con lavoro di riflessione sull'autore, sul genere e sul contesto storico-letterario in cui sono stati prodotti.</p> <p>Studio e lettura della <i>Divina Commedia</i> con</p>	<p>Strutture dei testi narrativi, descrittivi, informativi, regolativi e poetici.</p> <p>I caratteri costitutivi del testo narrativo e poetico; la forma e le tipologie della narrazione.</p> <p>Conoscenza del lessico figurato e dei fondamenti di metrica.</p> <p>I connettivi logici.</p> <p>Parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice e complessa.</p> <p>Letteratura italiana dalle origini al Romanticismo.</p>

	<p>Arricchire il proprio patrimonio lessicale e semantico.</p>	<p>Studio e letture di testi epici, biblici e teatrali con lavoro sul testo.</p> <p>Studio e lettura dei <i>Promessi Sposi</i> (II liceo) con lavoro sul testo.</p> <p>Approfondimento sull'aspetto normativo della lingua italiana.</p> <p>Approfondimento sullo sviluppo delle idee, sulla coerenza testuale, sulla coesione grammaticale e linguistica.</p> <p>Potenziamento della progettazione testuale.</p>	<p>Letteratura italiana dalle origini: la poesia religiosa, la scuola siciliana, la poesia toscana prestilnovistica.</p>	<p>analisi del testo.</p> <p>Potenziamento della progettazione testuale.</p> <p>Lavoro sulle tipologie della Prima Prova d'Esame (analisi del testo e saggio breve argomentativo e informativo</p>	
--	--	---	--	--	--

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

FINE V LICEO

ATTIVITÀ	CONOSCENZE
<p>Laboratorio di lettura (7 testi) dal contenuto inerente gli ambiti letterari e storici del programma studiato <i>in itinere</i> con prove di verifica.</p> <p>Lettura di testi antologici con lavoro di riflessione sull'autore, sul genere e sul contesto storico-letterario in cui sono stati prodotti.</p> <p>Studio e lettura della <i>Divina Commedia</i> con analisi del testo.</p> <p>Potenziamento della progettazione testuale.</p> <p>Lavoro sulle tipologie della Prima Prova d'Esame (analisi del testo e saggio breve argomentativo e informativo).</p>	<p>Strutture dei testi narrativi, descrittivi, informativi, regolativi e poetici.</p> <p>I caratteri costitutivi del testo narrativo e poetico; la forma e le tipologie della narrazione.</p> <p>Conoscenza del lessico figurato e dei fondamenti di metrica.</p> <p>I connettivi logici.</p> <p>Parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice e complessa.</p> <p>Letteratura italiana dall'Età del Positivismo al secondo Novecento.</p>

SEZIONE A: Traguardi formativi

**COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Consapevolezza ed espressione culturale - Espressione Corporea
EDUCAZIONE FISICA**

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

		FINE I BIENNIO		FINE II BIENNIO	
COMPETENZ E PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	CONOSCENZE	ATTIVITA'	CONOSCENZE	ATTIVITA'
	<p>Sa riconoscere e controllare il movimento degli arti in ogni situazione.</p> <p>Utilizza in modo corretto la coordinazione.</p> <p>Riconosce e valuta traiettorie, distanze e direzioni.</p> <p>Sa controllare le proprie emozioni e aggressività; collabora con i compagni.</p> <p>Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle</p> <p>Ha consapevolezza di sé, padronanza degli schemi motori e posturali. Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive.</p> <p>E' capace di interpersi nel gruppo di cui condivide e rispetta le regole dimostrando di accettare e rispettare l'altro.</p> <p>Conosce le tecniche degli sport di squadra e le regole dell'arbitraggio</p>	<p>Consolidare gli elementi dello schema corporeo e degli schemi motori di base.</p> <p>Migliorare le capacità coordinative e condizionali.</p> <p>Consolidare l'orientamento spaziale e la lateralità in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.</p> <p>Conoscere e rispettare il valore della competizione, le regole nella pratica ludico sportiva e il fair play</p>	<p>Test qualità fisiche naturali e confronti di autovalutazione.</p> <p>Attività individuali con piccoli attrezzi in percorsi vari.</p> <p>Attività con i palloni di coordinazione oculo manuale e oculo podalica.</p> <p>Giochi di movimento.</p> <p>Lanci e prese a coppie; passaggi, palleggi e tiri negli sport di squadra.</p> <p>Regole principali con tecnica individuale e di squadra, partendo dai fondamentali.</p>	<p>Il corpo e le sue funzioni senso percettive.</p> <p>Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio respiratorie muscolari) per poter controllare l'impiego delle capacità condizionali (forza ,resistenza velocità).</p> <p>Organizzare condotte motorie sempre più complesse.</p> <p>Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie.</p> <p>Il gioco, lo sport, le regole e il fair-play.</p>	<p>Test qualità fisiche naturali e confronti di autovalutazione.</p> <p>Esercizi di controllo respiratorio e cardio circolatorio.</p> <p>Spostamenti in zone delimitate nel gioco individuale e di squadra, per occupare lo spazio in modo omogeneo.</p> <p>Lavoro di lateralità su di sé e sugli altri.</p> <p>Esercizi di coordinazione generale, di equilibrio statico e dinamico.</p> <p>Giochi sportivi utilizzando esecuzioni di azioni di gioco sportivo , staffette , circuiti.</p>

SEZIONE A: Traguardi formativi

**COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Consapevolezza ed espressione culturale - Espressione Corporea
EDUCAZIONE FISICA**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FINE SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
	<p>Costruisce la propria identità personale e la consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti.</p> <p>Utilizza gli aspetti comunicativo relazionali del linguaggio corporeo motorio sportivo delle sue funzioni.</p> <p>Sa usare l'allenamento per migliorarsi e per mantenere un buon stato di salute.</p> <p>E' capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni e di impegnarsi per il bene comune.</p> <p>Sperimenta i corretti valori dello sport</p>	<p>Esercizi di controllo respiratorio e cardiocircolatorio.</p> <p>Corsa lenta a velocità costante per un tempo via via maggiore.</p> <p>Interval training.</p> <p>Esercizi di coordinazione generale anche con l'utilizzo dei piccoli attrezzi.</p> <p>Esercizi a carico naturale di forza.</p> <p>Arbitrare una partita.</p> <p>Mettere in atto comportamenti operativi e organizzativi nei giochi sportivi , staffette , circuiti .</p>	<p>Essere in grado di rilevare i principali cambiamenti morfologici del corpo.</p> <p>Mantenere un impegno motorio prolungato nel tempo, manifestando autocontrollo nelle funzioni cardio respiratorie e muscolari.</p> <p>Saper utilizzare le abilità coordinative raggiunte per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport.</p> <p>Organizzare e partecipare a competizioni sportive rispettando compagni e avversari, accettando la sconfitta.</p> <p>Conoscere e utilizzare comportamenti sicuri durante la pratica ludico</p>

CURRICOLO DI IRC (INS. RELIGIONE CATTOLICA)

PREMESSA: La Religione cattolica è parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana; per questo, secondo le indicazioni dell'Accordo di revisione del Concordato, la Scuola Italiana si avvale della collaborazione della Chiesa Cattolica per far conoscere i principi del cattolicesimo agli studenti. L'insegnamento della Religione Cattolica (IRC), mentre offre una prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana, favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri componenti della persona, mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla vita. La proposta educativa dell'IRC consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana. Emerge, così, un ulteriore contributo dell'IRC alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso. In tal senso l'IRC, al di là di una sua collocazione nell'area linguistico-artistico-espressiva, si offre anche come preziosa opportunità per l'elaborazione di attività interdisciplinari, per proporre percorsi di sintesi, che, da una peculiare angolatura, aiutino gli alunni a costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (LICEO DELLE SCIENZE UMANE) :

PRIMO BIENNIO: Partendo dalle domande esistenziali dei giovani, gli alunni dovranno introdursi gradualmente alla dimensione spirituale e religiosa con un discorso generale sulla religiosità, approfondendo, in particolare, le grandi tradizioni legate ai tre Monoteismi. Gli studenti

OBIETTIVI :

- Acquisire la capacità di presentare i contenuti e di approfondire i principali orientamenti concettuali desunti dall'esperienza e dalla documentazione diretta sulle fonti della tradizione cristiana.
- Evidenziare un costante impegno per favorire l'interazione docente-alunno attraverso lo stimolo all'ascolto reciproco e al dialogo.
- Impegnarsi nel confronto e nel dialogo con le altre forme e tradizioni religiose culturalmente rilevanti.
- Facilitare l'uso di tecniche e di vari sussidi (lavori di gruppo, interviste, dibattiti, impiego di materiale multimediale)

VERIFICHE E VALUTAZIONI : le verifiche saranno periodiche; in rapporto sia alla situazione di partenza, sia ai ritmi di apprendimento e del processo di maturazione, esse accerteranno il grado di raggiungimento degli obiettivi, la valenza degli interventi educativo-didattici per eventuali adattamenti. Le verifiche saranno effettuate per mezzo di:

- Colloqui
- Prove oggettive
- Questionari
- Schede di riflessione
- Test con risposte aperte
- Relazioni
- Lavori di approfondimento personale-Laboratori
- Espressioni creative anche previo utilizzo di strumentazione multimediale.

CONTENUTI : PRIMO BIENNIO: A volte mi chiedo.....

- CORPO-MENTE, CUORE-ANIMA
- I MIEI PERCHE'
- CONTROCORRENTE
- UNA VITA A TANTE DIMENSIONI

saranno avviati ad una buona conoscenza del fenomeno religioso, sottolineando l'importanza antropologica e culturale della religione nella vita individuale e sociale. In questa prima fase, considerando che si è ancora nella fascia della scuola dell'obbligo, si privileggerà l'aspetto descrittivo della religiosità, agganciando la proposta didattica alle domande esistenziali proprie dei giovani.

SECONDO BIENNIO : L'argomento specifico del secondo biennio è la presentazione della figura e del messaggio di Gesù e della storia della salvezza, offrendo un'ampia introduzione generale alla Bibbia e un approccio diretto ai vari libri che la compongono. Inoltre, gli alunni saranno in grado di comprendere le varie suddivisioni storiche all'interno dell'unica Chiesa di Cristo e le principali differenze. In questa fase lo studente è invitato ad avere un approccio maturo e responsabile verso la Chiesa, senza negarne le eventuali luci ed ombre proprie di ogni istituzione storica, evitando, però, qualsiasi atteggiamento pregiudiziale o polemico, sapendo riconoscere i valori e l'importanza che la tradizione cristiano-cattolica ha avuto nel patrimonio storico-culturale, in campo artistico ed etico, non solo nel nostro Paese, ma in Europa e nel mondo.

QUINTO ANNO : Nell'ultimo anno si chiede allo studente un'analisi critica della documentazione storico-teologica fornita, insieme ad una buona rielaborazione personale. Si affronteranno vari aspetti del cristianesimo-cattolicesimo, soprattutto contemporaneo, dalla questione sociale all'ecumenismo, al Concilio Vaticano II, fino a tematiche di attualità. Rispondendo alle linee generali e alle competenze espresse nelle indicazioni ufficiali, gli alunni dovranno dimostrare di aver raggiunto un livello di personale responsabilità in un contesto multiculturale, come il nostro, capace di operare un dialogo costruttivo anche dal punto di vista interreligioso.

- LA DIMENSIONE RELIGIOSA
- IL DESIDERIO DI DIO
- DIO E L'UOMO S'INCONTRANO
- "VIVERE" PER I FIGLI DI ABRAMO-ISLAM
- "VIVERE" PER I FIGLI DI ABRAMO-EBRAISMO

SECONDO BIENNIO: Gesù e il Cristianesimo, viaggio alla scoperta della Bibbia

- VI PRESENTO GESU'
- IL MESSAGGIO DI GESU'
- CIO' CHE CARATTERIZZA IL CRISTIANESIMO
- CHE COS'E' LA BIBBIA
- LA BIBBIA VISTA DA VICINO
- DOMANDE SULLA BIBBIA
- IL CREDO CRISTIANO
- LA CHIESA DI CRISTO

QUINTO ANNO : Cosa crede il cristiano, persone e cittadini "responsabili"

- TRA GRANO E ZIZZANIA
- INTERROGATIVI E RISPOSTE
- CHE COSA VUOL DIRE CRESCERE
- DOV'E' TUO FRATELLO?
- UN MONDO SENZA CONFINI
- PONTI, NON MURI

DIRITTO ED ECONOMIA

Unità di apprendimento	Conoscenza	Abilità	Competenze	Metodologia e strumenti
Introduzione al diritto	<p>Cos'è il diritto e il suo campo di applicazione</p> <p>Il significato dei termini.</p> <p>Caratteristiche della norma giuridica e confronto con la norma sociale</p> <p>Interpretazione della n. g. e la sua validità nello spazio e nel tempo</p> <p>La differenza tra diritto oggettivo e soggettivo</p>	<p>Essere in grado di prendere appunti dalle lezioni in classe.</p> <p>Leggere il testo e interpretarlo con la guida del docente.</p> <p>Iniziare a usare qualche termine giuridico.</p> <p>Schematizzare e riassumere, costruire semplici mappe.</p> <p>Saper riconoscere nei fatti vissuti quanto è oggetto di studio.</p>	<p>Rendersi consapevoli dei propri doveri.</p> <p>Imparare a riconoscere i propri diritti nel rispetto di quelli altrui.</p> <p>Saper riconoscere le regole da rispettare all'interno del contesto sociale in cui si vive.</p>	<p>Guida alla lettura dell'esperienza e all'individuazione dei fatti giuridici ed ec. Tramite colloquio tra docente e studenti.</p> <p>Schemi e mappe riprodotti alla lavagna o in formato multimediale.</p> <p>Controllo delle ricerche di approfondimento assegnate.</p> <p>Lettura del testo in cl.</p>
I soggetti del diritto	<p>-----</p> <p>I soggetti del diritto: persone fisiche: la capacità giuridica, la capacità di agire, l'incapacità relativa e assoluta. Persone giuridiche:</p>	<p>-----</p> <p>Imparare a risolvere casi e situazioni non complesse tratte dal proprio vissuto, utilizzando le conoscenze apprese nel tempo.</p>	<p>-----</p> <p>Individuare i destinatari delle norme giuridiche, stabilendo delle relazioni tra loro e con i beni</p>	<p>-----</p> <p>Costruzione di vocabolario sui termini specifici sul quaderno.</p>

----- Il rapporto giuridico -----	le p. g. pubbliche le p. g. private: le associazioni le fondazioni le società. ----- La relazione tra soggetti tutelata dal diritto. -----			
I beni	I beni in senso giuridico.			
Lo Stato ----- Le fonti del diritto ----- La Costituzione italiana e i suoi principi ----- Le libertà costituzionali	Gli elementi costitutivi dello Stato. Le forme di stato e di governo. ----- La gerarchia delle fonti. ----- L' esperienza dell'Assemblea Costituente. La struttura della Costituzione ital. I principi fondamentali della Cost. ----- I diritti-doveri del cittadino.	Saper collocare in un contesto storico quanto appreso, avendo assimilato una dimensione temporale. Saper individuare le principali differenze tra il nostro Stato e le altre nazioni. Imparare a riconoscere le tipicità di una democrazia , sempre a partire dall' esperienza concreta. Saper riconoscere nei principi della Cost.il fondamento della convivenza civile.	Individuare regole giuridiche da applicare anche in contesti nuovi. Stabilire rapporti interpersonali anche a partire dalla conoscenza di reciproci diritti e doveri.	Lezione frontale introduttiva e lezione riassuntiva a fine unità. Risoluzione semplici casi giuridici con la guida del docente. Discussione in classe delle novità legislative e confronto con la vecchia legislazione. Lettura e commento in cl. degli artt. della Cost. , sottolineando parole chiave.

**SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
STORIA E CITTADINANZA**

COMPETENZE		FINE SECONDO BIENNIO	
<p align="center">COMPETENZE PER AMBITI</p> <p>1.AREA STORICO- UMANISTICA - ASSE STORICO- SOCIALE</p> <p>1.Sviluppo del senso storico come comprensione critica del rapporto tra passato e presente. 2.Ampliamento del proprio orizzonte culturale e conseguente apertura verso l'altro. 3.Acquisizione di una coscienza civica, capace di leggere il presente.</p> <p>2.AREE LOGICO- ARGOMENTATIVA, LINGUISTICO COMUNICATIVA E METODOLOGICA - ASSE DEI LINGUAGGI</p> <p>1.Acquisizione di capacità interpretative ed organizzative dei materiali storici e storiografici nonché di produzione di elaborati, anche multimediali</p>	<p align="center">COMPETENZE SPECIFICHE ALLA FINE DEL I BIENNIO</p> <p>-Comprende il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra le epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. -Colloca l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</p> <p>-Riconosce e utilizza il lessico proprio della disciplina. -Sviluppa in modo autonomo un discorso lineare e ordinato. -Legge, comprende e interpreta testi di vario tipo. -Usa strategie di metodo di studio. -Osserva, descrive ed analizza fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale. Colloca l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</p>	<p align="center">ATTIVITÀ</p> <p>Elaborazione di un metodo di studio e di strategie efficaci per l'apprendimento, la memorizzazione e la padronanza dei contenuti storici e storiografici</p> <p>Lezioni interattive: problematizzazione, approccio tematico ed interdisciplinare, dibattiti informati</p> <p>Laboratori storiografici e lavori di gruppo</p> <p>Utilizzo di strumenti multimediali (film, video, slides ecc.) per lo studio, l'approfondimento e la produzione di elaborati</p> <p>Laboratori storiografici, lavori di gruppo e organizzazione di lezioni storiografiche multimediali</p>	<p align="center">CONOSCENZE</p> <p>I diversi aspetti della rinascita dell'XI secolo. I poteri universali (Papato e Impero). I Comuni e le monarchie feudali. La Chiesa e i movimenti religiosi. La società e l'economia nell'Europa del Basso Medioevo. La crisi dei poteri universali e l'avvento delle Monarchie nazionali e delle Signorie. Le scoperte geografiche e le loro conseguenze. La definitiva crisi dell'unità religiosa in Europa. La costruzione degli Stati moderni. Riferimenti documentali: -<i>Magna Charta Libertatum</i> -Costituzione italiana: Principi generali</p> <p>Lo sviluppo dell'economia fino alla Rivoluzione Industriale. Le rivoluzioni politiche del Sei-Settecento (inglese, americana, francese). L'Età Napoleonica e la Restaurazione. Il problema della nazionalità nell'Ottocento, il Risorgimento italiano e l'Unità d'Italia. La questione sociale e il movimento operaio. La Seconda Rivoluzione Industriale. Imperialismo e Colonialismo. Riferimenti documentali: - <i>Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America</i> - <i>Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino</i> - <i>Le Costituzioni nazionali</i> -Costituzione italiana</p>

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

STORIA COMPETENZE FINE V LICEO

COMPETENZE PER AMBITI	COMPETENZE SPECIFICHE ALLA FINE DEL V ANNO	ATTIVITÀ	CONOSCENZE
<p>1.AREE LOGICO-ARGOMENTATIVA, LINGUISTICO COMUNICATIVA E METODOLOGICA</p>	<p>-Legge, comprende ed analizza criticamente testi storici e storiografici. -Padroneggia metodo di studio conforme all'oggetto indagato (sintetizza e schematizza un testo espositivo di natura storica, coglie i nodi salienti dell'interpretazione, dell'esposizione e i significati specifici del lessico disciplinare) -Sa esprimere oralmente e per iscritto contenuti storici e storiografici, anche complessi, in contesti diversi</p> <p>-Sviluppa l'attitudine a problematizzare, all'approfondimento tematico e interdisciplinare, alla riflessione e al giudizio critico.</p> <p>-Ha acquisito l'attitudine al dibattito informato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lezioni interattive: problematizzazione, approccio tematico ed interdisciplinare ➤ Lettura e comprensione di testi storiografici complessi e confronto fra opposte prospettive ➤ Dibattiti informati ➤ Utilizzo di strumenti multimediali (film, video, slides ecc.) per lo studio, l'approfondimento e la produzione di elaborati ➤ Laboratori storiografici, lavori di gruppo e organizzazione di lezioni storico-storiografiche multimediali 	<p>Processo di formazione dell'Europa e del suo aprirsi ad una dimensione globale tra Medioevo ed Età Moderna</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) L'inizio della società di massa in Occidente. 2) L'Età giolittiana. 3) La Prima Guerra Mondiale. 4) La Rivoluzione russa e l'Urss da Lenin a Stalin. 5) La crisi del dopoguerra. 6) Il fascismo. 7) La crisi del '29; le sue conseguenze negli Stati Uniti e nel mondo. 8) Il Nazionalsocialismo tedesco. 9) La Shoah e gli altri genocidi del XX secolo. 10) La Seconda Guerra Mondiale. 11) L'Italia dal fascismo alla Resistenza e le tappe di costruzione della democrazia repubblicana. <p>L'Epoca contemporanea: il Secondo Novecento</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Dalla guerra fredda alla svolta di fine Novecento: Onu, questione tedesca, i due blocchi, l'età di Kruscev e Kennedy, il crollo del sistema sovietico, il processo di formazione dell'U.E. 2) La Decolonizzazione e la lotta per lo sviluppo in Asia, Africa, America Latina: la nascita dello stato di Israele, la questione palestinese, i Paesi non allineati. 3) La storia d'Italia nel secondo dopoguerra: la ricostruzione, il boom economico e le riforme politiche. <p>Cittadinanza e Costituzione italiana ed europea</p> <p>Riferimenti documentali: <i>Dichiarazione universale dei diritti umani</i> <i>Trattati dell'Unione europea</i> Costituzione italiana: Parte II. Ordinamento della Repubblica italiana</p>
<p>2.AREA STORICO-UMANISTICA ASSE STORICO-SOCIALE</p>	<p>-Guarda alla storia come una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto di prospettive e interpretazioni, le radici del presente</p> <p>-Sa rielaborare ed esporre i temi trattati cogliendo le loro relazioni (affinità-continuità e diversità-discontinuità fra civiltà diverse, concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale) in quanto conosce i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia mondiale, dell'Europa e dell'Italia, dal medioevo ai giorni nostri, con riferimenti a momenti salienti, relativi alla storia mondiale</p> <p>-Confronta, attraverso la lettura di diverse Carte Costituzionali, i principi fondanti le culture politiche.</p> <p>-Elabora e realizza progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti;</p>		

**SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
FILOSOFIA**

		FINE SECONDO BIENNIO		FINE V ANNO	
<p>COMPETENZE PER AMBITI</p> <p>1.AREA STORICO-UMANISTICA - ASSE STORICO-SOCIALE</p> <p>1.Formazione e consolidamento dell'attitudine a problematizzare, a riflettere e valutare criticamente. 2.Sviluppo del dialogo e della sensibilità al mondo e all'Altro, nell'autonomia di giudizio, in modo da contribuire alla crescita di sè, quale soggetto libero e responsabile, capace di relazioni. 3.Acquisizione di una coscienza etica e civica, capace di leggere la complessità del presente ed operare scelte consapevoli e partecipative.</p> <p>2.AREE LOGICO-ARGOMENTATIVA, LINGUISTICO COMUNICATIVA E METODOLOGICA - ASSE DEI LINGUAGGI</p> <p>1.Acquisizione di capacità interpretative, riflessione critica e ragionamento logico</p>	<p>COMPETENZE DISCIPLINARI</p> <p>-Sa cogliere di ciascun filosofo o tema considerato il legame con il contesto storico-culturale - Sa porsi domande sul processo conoscitivo, sul senso dell'essere e dell'esistere in quanto ha acquisito la riflessione filosofica come modalità specifica della ragione umana -Sa riconoscere e utilizzare il lessico specifico della disciplina -Si serve dei diversi strumenti comunicativi della disciplina (testi) -Ha sviluppato la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale, la capacità di argomentare una tesi, anche in forma scritta. -È in grado di orientarsi sui seguenti problemi fondamentali: l'ontologia, l'etica e la questione della felicità, il rapporto della filosofia con le tradizioni religiose, il problema della conoscenza, i problemi logici, il rapporto tra la filosofia e le altre forme del sapere, in particolare la scienza, il senso della bellezza, la libertà e il potere nel pensiero politico, nodo quest'ultimo che si collega allo sviluppo delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione - È in grado di orientarsi, anche grazie alla lettura - seppur parziale - dei testi, sui problemi fondamentali del sapere filosofico anche al fine di acquisire competenze relative al "saper essere" (Cittadinanza e Costituzione)</p>	<p>ATTIVITÀ</p> <p>Elaborazione di un metodo di studio appropriato e di ragionamento logico e riflessione critica</p> <p>Lettura, comprensione ed analisi di brani e testi filosofici</p> <p>Esercizi di logica, comprensione ed esercitazione sul manuale e sui testi filosofici</p> <p>Esercizi di logica delle argomentazioni: ragionamenti induttivi, deduttivi, contraddittori, confutatori, dimostrativi</p> <p>Lezioni interattive: problematizzazione, approccio tematico ed interdisciplinare,</p> <p>Dibattiti informati</p> <p>Laboratori filosofici e/o interdisciplinari</p>	<p>CONOSCENZE</p> <p>-Introduzione alla filosofia: la natura, il pensiero, il linguaggio. -I primi filosofi e la ricerca dell'arché. Pitagora e la dottrina dell'anima e del numero. -La filosofia dell'essere e del divenire: Eraclito e Parmenide -I sofisti e Socrate. -Platone - Aristotele -L'età ellenistica: Stoicismo Epicureismo, Scetticismo -La filosofia cristiana; Patristica: Sant'Agostino; rapporto federazione; Scolastica: San Tommaso -La rivoluzione astronomica e scientifica: Copernico, Bacone, Galilei, Newton -Gli orizzonti culturali aperti da movimenti come l'Umanesimo-Rinascimento, l'Illuminismo e il Romanticismo -Studio del pensiero etico e politico dal Seicento al primo Ottocento: Hobbes, Locke, Rousseau -Kant e il criticismo Hegel e l'Idealismo</p>	<p>ATTIVITÀ</p> <p>Lezioni interattive: problematizzazione, approccio tematico ed interdisciplinare, dibattiti informati</p> <p>Laboratori filosofici e/o interdisciplinari (storico-filosofici, filosofico-politici, etico-politici, etico-sociali, filosofico-pedagogici)</p> <p>Lettura, comprensione ed analisi di brani e testi filosofici</p> <p>Esercizi di logica, comprensione ed esercitazione sul manuale e sui testi filosofici</p>	<p>Le filosofie post-hegeliane: Schopenhauer, Kierkegaard, Marx.</p> <p>Il pensiero della crisi: Nietzsche.</p> <p>Il quadro culturale del Positivismo e delle varie reazioni e discussioni che esso suscita, nonché dei più significativi sviluppi delle scienze e delle teorie della conoscenza.</p> <p>Husserl e la fenomenologia.</p> <p>Freud e la psicanalisi.</p> <p>Heidegger e l'esistenzialismo;</p> <p>Temi e problemi di filosofia politica.</p>

1.8 VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO (DPR 122/09; D.Lgs. 59/04; Circ. n 20 del 4 marzo 2011)

A partire dall'entrata in vigore della riforma della Scuola Secondaria di Secondo grado, il **numero delle assenze può essere preclusivo della valutazione del profitto**, poiché entrambe le norme sopra citate prevedono che ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta "la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato", ad eccezione di espresse deroghe fatte salve dalla normativa in oggetto. I casi che rientrano in tale ultima categoria (alunni con un numero eccedente di ore rispetto al monte ore stabilito dalla legge ma che possono essere ammessi secondo le deroghe previste) potranno essere valutati e scrutinati purché esista un congruo numero di interrogazioni e di esercitazioni (scritte, grafiche o pratiche, svolte a casa o a scuola), corrette e classificate nel corso dell'intero anno scolastico, da cui si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina.

Per le situazioni eccezionali di alunni in gravi difficoltà durante l'anno per vari motivi (disagi di carattere personale, familiare, di salute, etc., sicuramente accertati), qualora sussistano le condizioni, il consiglio di classe può stabilire il rinvio a prove suppletive prima dell'inizio delle lezioni dell'a.s. successivo (art. 13 c. 9 O.M. cit.).

1.9 UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO CLASSE

Nel lavoro che questo curriculum prepara, la didattica è improntata al perseguimento di competenze, essa si propone come inclusiva e ristrutturante delle pratiche usuali, per riorganizzare il modo di insegnare. L'obiettivo è il perfezionamento progressivo di un insegnamento inteso non come una successione di lezioni e neppure come una semplice sequenza di pratiche operative, ma come organizzazione e animazione di situazioni di apprendimento in cui il soggetto è chiamato ad esercitare ruoli attivi in situazioni reali.

L'allievo è posto in tal modo nella condizione di fare un'esperienza culturale che ne mobilita le capacità e ne sollecita le potenzialità buone. Questo documento si propone dunque, di stimolare la scelta di occasioni e di compiti che consentano allo studente di fare la scoperta personale del sapere, di rapportarsi adesso con uno spirito amichevole e curioso, di condividere con gli altri questa esperienza, di acquisire un sapere effettivamente personale.

L'organizzazione del gruppo classe prevede, pertanto, dei momenti in cui gli alunni, in piccoli gruppi, progettano e realizzano esperienze, portano a termine compiti significativi, conducono esperimenti.

Ciò non vuol dire che non vi siano gli spazi della didattica usuale, fatta di spiegazioni, esercitazioni, verifiche di conoscenze e di abilità; infatti è stato già ampiamente detto che la competenza è fatta anche di conoscenze e abilità; tuttavia la competenza in senso stretto ha bisogno di teatri differenti dove dispiegarsi, qui l'insegnante progetta delle occasioni strutturate nelle quali egli si limita a fare da regista, mediatore, facilitatore di un apprendimento costruito direttamente dagli allievi.

**RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE
PIANO DI MIGLIORAMENTO
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**
(DPR n. 80/2013 - Direttiva n.11/2014 - CM n.47/2014 - L.107/2015)

1. IL RAV A. S. 2014-15 E L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

A partire dallo scorso anno scolastico 2014-15, il sistema scolastico italiano ha visto l'introduzione di importanti novità, in particolare l'obbligo, per tutte le Scuole di inserirsi all'interno di un PIANO NAZIONALE DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE finalizzato al miglioramento

- ✓ della qualità della offerta formativa e degli apprendimenti previsti nella normativa nazionale ed europea e
- ✓ dell'efficienza dei sistemi organizzativi scolastici.

In particolare, è stata richiesta a ciascun Istituto scolastico di compilare un **Rapporto di Auto Valutazione** su tutto il proprio sistema organizzativo e la propria Offerta Formativa, reso pubblico e consultabile on line sul portale del MIUR. A partire dall'a.s. in corso 2015-16, ciascuna scuola procederà, sulla base del **RAV** compilato e pubblicato, alla elaborazione di

- ✓ un **Piano di Miglioramento** per il proprio Istituto, coerente con l'analisi dei dati effettuata a i traguardi di miglioramento scelti,
- ✓ un P.O.F. rinnovato secondo quanto previsto dalla richiamata normativa e divenuto **P.T.O.F.** ovvero **Piano dell'offerta formativa Triennale**.

Obiettivi comuni alla base dell'intero sistema nazionale sono, in particolare:

- la riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- la riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- il rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- la valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

A partire dall'a. s. 2015/16 il 10% delle scuole sarà visitato ogni anno dai valutatori esterni.

Le innovazioni importanti riguardanti il Piano dell'Offerta Formativa, sono state esplicitate essenzialmente dai commi 12 e 14 della **Legge n. 107/2015**:

"12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche.

14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). –

1. Ogni istituzione scolastica dispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa".

La Legge n. 107/015 stabilisce inoltre che:

- "Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali

dell'offerta formativa, che sono **pubblicati nel Portale unico** di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (co. 17);

- "è istituito il Portale unico dei dati della scuola" (co. 136);
- il MIUR garantisce stabilmente l'**accesso e la riutilizzabilità** dei dati pubblici del sistema nazionale di istruzione e formazione, pubblicando in formato aperto i dati relativi ai piani dell'offerta formativa (co. 137);
- per garantire la massima pubblicità e trasparenza le scuole pubblicano il PTOF sul proprio **Siti web**;
- affinché tutte le famiglie possano prendere visione del PTOF, le scuole possono prevedere la consegna del **documento cartaceo**.

Nel corso del complesso lavoro di elaborazione del **Rapporto di Autovalutazione svolto nell'anno scolastico 2014-15**, il nostro Istituto ha avviato una riflessione accurata sui dati MIUR e INVALSI disponibili sulla Scuola, la sua utenza ed il suo territorio. Il Dirigente scolastico, coadiuvato dalla Commissione RAV, ha reso espliciti e condiviso con l'intera comunità scolastica ed in particolare tutti i Docenti i principali **punti di forza e di criticità emersi dall'analisi complessiva dell'intera organizzazione scolastica**, al fine di procedere alla elaborazione di un piano di Miglioramento coerente ed efficace.

Tra i **punti di forza** del nostro Istituto sono emersi in particolare:

- ❖ **i positivi risultati negli esiti scolastici** dei tre ordini di scuola,
- ❖ **l'accoglienza e l'integrazione** degli alunni nei tre ordini di scuola, che, nel liceo, diventa fattore di prevenzione dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico.

Il Dirigente Scolastico e la Commissione RAV, sulla base di una attenta analisi, hanno individuato quali fattori di criticità, emersi dalla compilazione del RAV, sui quali progettare interventi di riorganizzazione finalizzati al miglioramento:

- ❖ il livello delle **COMPETENZE LINGUISTICHE**, comprendente sia le competenze di LINGUA ITALIANA che STRANIERA nei tre ordini di scuola,
- ❖ gli esiti delle prove INVALSI sia per l'ITALIANO che per la MATEMATICA nel biennio del LICEO,
- ❖ Il livello delle **COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE E SCIENTIFICHE** del LICEO

L'autovalutazione ha avuto la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento. Attraverso i dati di rendicontazione appare necessario che **la Scuola affini la didattica per competenze superando la didattica basata sulle conoscenze**, attraverso la riproposizione non sterile e meccanica delle discipline, e attraverso un potenziamento della lezione laboratoriale, così da rendere lo studente protagonista dei processi di apprendimento.

All'inizio di questo anno scolastico 2015-16, il Dirigente scolastico ha integrato il Gruppo di Miglioramento con altri componenti motivati e in possesso di idonee competenze, con l'impegno di definire il Piano di Miglioramento (PDM), tenendo presenti soprattutto il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, e le linee progettuali del POF.

Si allega il testo integrale del Piano di Miglioramento.

2. INTEGRAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel POF e nel Nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa previsto dalla normativa.

Il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV. Dall'analisi e autovalutazione effettuata, si è stabilito di finalizzare la pianificazione del Miglioramento

- ✓ al potenziamento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento,
- ✓ al potenziamento dei processi di valutazione ed autovalutazione,
- ✓ ai traguardi di miglioramento individuati dal RAV,
- ✓ agli obiettivi strategici contemplati dal PTOF d'Istituto.

V

LA SCUOLA PRIMARIA (Paritaria con D. M. del 28/02/2001)

1. PROFILO IN USCITA E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE SC PRIMARIA

87

Livello	Indicatori esplicitivi
A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ITALIANO	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: INGLESE	
3	Utilizza tecniche e procedure del calcolo aritmetico. Riconosce, rappresenta e risolve situazioni problematiche con strategie adeguate.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: MATEMATICA	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: INFORMATICA	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; sa organizzare informazioni e dati di conoscenza in forma orale e scritta, utilizzando fonti di vario tipo.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: STORIA	
6	Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento. Ha cura della sua salute e dell'ambiente.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: SCIENZE	
7	Si orienta nello spazio e sulle carte in base ai punti cardinali e alle coordinate	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento	

	geografiche; riconosce gli elementi fisici significativi di un territorio e i rapporti fra questi e l'azione dell'uomo.		a: GEOGRAFIA	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: AMBITO ARTISTICO-PRATICO	
9	Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del Cristianesimo.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: RELIGIONE	
10	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: CITTADINANZA E COSTITUZIONE	
11	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

2. PREMESSA

La nostra comunità scolastica della primaria accoglie bambini compresi tra i 5 e i 11 anni, per un numero complessivo di 143 alunni.

La nostra missione educativa è la stessa dal 1692, anno in cui la Santa Fondatrice e il Cardinale Marcantonio Barbarigo, attenti ai bisogni del loro tempo, avvertirono l'importanza e l'urgenza di liberare l'uomo dall'ignoranza. Autentici educatori, dotati di spiccato intuito e saggezza, seppero comprendere la situazione giovanile dell'epoca e darvi risposte adeguate. Così noi, ancora oggi, sull'esempio di Gesù Maestro, proprio come Santa Lucia continuiamo in spirito di "dolcezza e mansuetudine" unite a fermezza e benevolenza a crescere i piccoli "nettunesi".

Il metodo delle Maestre Pie e dei laici che operano nella scuola fa appello agli interessi degli alunni per sviluppare in loro capacità critiche e orientarli a scelte libere e consapevoli, offre, inoltre, ai fanciulli e alle famiglie un aiuto di carità e cristiana speranza unite ad una eccelsa metodologia basata su concretezza e formazione costanti. Le scelte educative della scuola si pongono come obiettivo finale la formazione unitaria del fanciullo nei suoi aspetti di:

IDENTITA' - AUTONOMIA - COMPETENZA

rendendoli così pronti alle varie sollecitazioni che, al termine della scuola Primaria, saranno chiamati ad affrontare. Educare, istruire e formare divengono così un "unicum" su cui andare ad agire durante il quinquennio di crescita. La scuola primaria accoglie e accompagna il bambino in una delle fasi evolutive più importanti, nella quale pervengono a maturazione le capacità interne di sensazione, percezione e riflessione. L'alunno ha diritto di godere di un'educazione che contribuisca alla sua cultura generale e che gli consenta di sviluppare pienamente le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, per divenire un componente attivo della comunità.

3. SITUAZIONE ALUNNI

L'Istituto, nella sua sezione "primaria", ospita al 1° piano le 5 classi per una media di 28 alunni ciascuna aula. Le classi appaiono variegata sia analizzando il contesto sociale, sia quello culturale.

La maggioranza delle famiglie è di nazionalità italiana e residente nel comune stesso anche se non mancano eccezioni. Grazie a questo contesto sociale multiculturale la scuola attua tutte le sue metodologie di integrazioni necessarie. Nell'80% delle famiglie lavorano entrambi i genitori. La professione e i mestieri esercitati dai genitori sono eterogenei.

4. RISORSE DISPONIBILI

Il plesso scolastico della Scuola Primaria dispone di 10 insegnanti. Il personale ausiliario è di 6 unità e si presta per un ordinato e regolare funzionamento delle varie attività scolastiche.

Quanto ai locali scolastici, si può disporre, oltre delle aule di classe ampie e con veduta sul mare, di un laboratorio informatico, di una palestra, di tre sale mense, di una sala multimediale, di un'aula informatica, di una biblioteca fornita di sussidi didattici e audiovisivi e di un campo sportivo polifunzionale. Tutta la scuola è cablata.

5. ASSI CULTURALI

Tenuto conto che le finalità della scuola definiscono la Persona al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici, spirituali e religiosi, la scuola in questo contesto si propone con un ruolo formativo attivo e aderisce a diversi progetti e laboratori per lo sviluppo delle competenze europee di cittadinanza in perfetta sintonia con il **P.T.O.F.** dell'Istituto:

- ✓ Progetto: Amore per la lettura
- ✓ Progetto: Lucia, dolcezza e fermezza.
- ✓ Laboratorio di scrittura creativa
- ✓ **MINICLIL** per il secondo biennio della scuola primaria
- ✓ Laboratorio di informatica
- ✓ Laboratorio d'inglese
- ✓ Laboratorio di spagnolo
- ✓ Laboratorio musicale
- ✓ Educazione allo sport
- ✓ Attività per il sociale
- ✓ Laboratorio artistico
- ✓ Giornate al teatro, cinema, gite d'istruzione
- ✓ Laboratori teatrali con rappresentazioni finali.



La costruzione dei percorsi di apprendimento fa riferimento ai quattro assi culturali che raggruppano le varie discipline trasversalmente accumulandone le finalità nei diversi indirizzi. Tali percorsi sono orientati all'acquisizione delle competenze chiave che realizzano la base per consolidare e accrescere saperi e abilità in un processo di apprendimento permanente per preparare i giovani alla vita adulta.

Gli **ambiti disciplinari** sono quattro:

- ✓ **Ambito linguistico-espressivo**
- ✓ **Ambito storico-sociale**
- ✓ **Ambito matematico**
- ✓ **Ambito scientifico-tecnologico-digitale**

6. PRESENTAZIONE DEGLI AMBITI

Ambito linguistico-espressivo ha la finalità di sviluppare negli allievi la capacità di comunicare integrando diversi linguaggi come strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo. Persegue l'obiettivo di far acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana nella ricezione e come produzione scritta e orale, indispensabili per comprendere, relazionarsi, interagire ed esercitare pienamente la cittadinanza, insieme alla competenza comunicativa di almeno una lingua straniera, necessaria alla comprensione di altre culture.

La capacità di comunicare viene inoltre arricchita dalla fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali che sono conoscenze fondamentali del patrimonio personale di ciascuno, nonché da un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Ambito storico-sociale permette l'integrazione trasversale dei saperi che possano contribuire alla consapevolezza del sapere, saper fare, saper essere degli studenti dell'istituto.

Gli obiettivi di tale area sono stati individuati, oltre che nelle singole discipline, nell'educazione alla legalità, nell'educazione alla socialità, nell'educazione verso la crescita psicosociale, nell'educazione verso una cittadinanza responsabile.

Il concetto di educazione è condiviso da tutti i docenti nel suo significato profondo che consiste nel far emergere le potenzialità spesso inesprese dai giovani a causa di carenze di punti di riferimento, al fine di valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta.

Ambito matematico ha l'obiettivo principale di fornire agli studenti gli strumenti necessari per orientarsi nei diversi ambiti cognitivi del mondo contemporaneo sempre più caratterizzato dalla presenza di situazioni problematiche che richiedono un approccio di tipo scientifico; da qui lo scopo di far acquisire agli alunni delle competenze che li rendano capaci di applicare i principi e i metodi propri delle specifiche discipline a contesti differenziati. La competenza matematica richiede lo sviluppo delle capacità astrattive implicanti l'uso di modelli matematici di pensiero e di

rappresentazione grafica e simbolica che consentano di individuare e applicare le procedure per esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati. Gli studenti dovranno perciò acquisire le abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano per essere in grado di vagliare a coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

Ambito scientifico-tecnologico-digitale ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Da qui la necessità di una didattica chiara, coinvolgente, che motivi i ragazzi a spendere il proprio tempo nello studio delle discipline scientifiche e nell'applicazione tecnologica, fornendo loro informazioni aggiornate su argomenti in continua evoluzione e soprattutto un metodo di lavoro rigoroso, che si basi su osservazioni e conferme sperimentali dei ragionamenti e delle ipotesi proposte. Per questo assumono particolare rilievo l'apprendimento centrato sull'**esperienza e l'attività di laboratorio**.

**7. CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON VOTO IN DECIMI
(Art. 8, Decreto legislativo n. 59/2004 e art. 3, legge n. 169/2008)**

I Criteri e gli strumenti adottati in relazione alle valutazioni iniziali, periodiche e finali sono i seguenti:

CONOSCENZE E ABILITA'	VOTO
Comprende e padroneggia il linguaggio specifico della disciplina. Organizza, rielabora e applica la conoscenza in forma personale, operando collegamenti in modo approfondito, critico e originale. Sa spiegare le procedure del proprio percorso di apprendimento.	10
Comprende ed usa con sicurezza il linguaggio specifico della disciplina. Organizza, rielabora e applica la conoscenza in forma personale, operando collegamenti in modo approfondito, critico e originale. E' pienamente consapevole delle procedure del proprio apprendimento.	9
Comprende ed usa il linguaggio specifico della disciplina. Organizza ed applica le conoscenze, operando collegamenti. E' parzialmente consapevole delle procedure del proprio apprendimento.	8
Comprende ed usa il linguaggio specifico della disciplina, talvolta guidato. Organizza le conoscenze operando semplici collegamenti. E' parzialmente consapevole delle procedure del proprio apprendimento.	7
Comprende ed usa il linguaggio specifico della disciplina, se guidato e sollecitato. Applica le conoscenze essenziali. La consapevolezza del percorso di apprendimento è in via di acquisizione.	6
Incontra, anche se guidato, difficoltà nella comprensione e nell'uso del linguaggio specifico della disciplina. Possiede conoscenze nel complesso frammentarie ed è incerto e impreciso nella loro applicazione. Ha una limitata consapevolezza del proprio percorso di apprendimento.	5
Non usa il linguaggio specifico della disciplina. Non applica le limitate conoscenze. Ha scarsa percezione del proprio percorso di apprendimento.	5
COMPORAMENTO	
E' responsabile in ogni situazione e testimonia il valore delle regole.	10
Si comporta in modo corretto e responsabile.	9
Si comporta in modo controllato e rispetta le regole.	8
Si comporta in modo abbastanza controllato e rispetta quasi sempre le regole.	7
Si comporta in modo non sempre controllato e rispetta parzialmente le regole.	6
E' stato protagonista di atti gravi e ripetuti nei confronti dei docenti e compagni.	5
RELIGIONE CATTOLICA	

L'alunno/a lavora con perseveranza per realizzare gli obiettivi proposti. In particolare:		MM
		9-10
	1. Studia ed esegue con regolarità i compiti.	M 8
	2. E' collaborativo con i compagni e gli adulti.	B 7
	3. E' puntuale nelle consegne.	S 6
4. Porta il materiale e ne ha cura		

8. CRITERI DI VALUTAZIONE - MODALITA' DI TRASMISSIONE DELLE VALUTAZIONI ALLE FAMIGLIE E MODALITA' DI RECUPERO

La Valutazione si pone il fine di raccogliere dati e informazioni per permettere il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi formativi e la misurazione dei processi di apprendimento e lo sviluppo di conoscenze, abilità, competenze e comprende:	La valutazione del conseguimento degli obiettivi formativi e di apprendimento sarà trasmessa ai genitori attraverso:
<ol style="list-style-type: none"> 1. Livello di partenza. 2. Evoluzione del processo di apprendimento. 3. Competenze raggiunte. 4. Metodo di lavoro. 5. Impegno. 6. Partecipazione. 7. Rielaborazione personale. 8. Valutazione diagnostica; sommativa e formativa. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Colloqui individuali. 2. Comunicazioni sul diario. 3. Convocazione per casi particolari. 4. Invio risultati con firme. 5. Ricevimenti collegiali. 6. Documento di Valutazione quadrimestrale.
Attività di recupero, consolidamento,	potenziamento e sostegno: sono previste Attività di:
Recupero mediante:	1. Attività all'interno del curricolo.
Consolidamento:	1. Attività all'interno del curricolo.
Potenziamento:	1. Attività all'interno del curricolo.
Sostegno:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Per l'alunno portatore di handicap. 2. Per l'alunno con problemi di apprendimento.

9. CONTINUITA' EDUCATIVA

Per promuovere la continuità del processo educativo, i docenti della scuola primaria intendono realizzare momenti di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo con i diversi ordini di scuole presenti all'interno della struttura scolastica. L'incontro fra i docenti delle varie scuole di ogni ordine e grado è essenziale per:

- o Individuare standard cognitivi e relazionali per i diversi ordini di scuole (ultimo anno Scuola dell'Infanzia/primo anno Scuola Primaria; ultimo anno Scuola Primaria/primo anno Scuola Secondaria di I grado).
- o Confrontare le differenti tecniche valutative.
- o Conoscere i livelli di apprendimento e maturazione raggiunti dagli alunni.
- o Programmare percorsi, muovendo dalle effettive capacità ed esigenze di ciascun alunno.
- o Effettuare momenti progettuali in comune.

I risultati emersi dagli incontri diventeranno punto di riferimento, sia per la formazione della classe prima dell'Istituto, che per la definizione delle competenze possedute dagli alunni in uscita dalla Scuola Primaria.

10. PROSPETTO ORARIO delle DISCIPLINE CURRICOLARI

Discipline di studio	Classe/or e I	Classe/or e II	Classe/ore III	Classe/ore IV	Classe/ore V
Italiano	6	6	6	6	6
Inglese	2	2	2	2	2
Storia/Cittad. e Cost	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Informatica	1	1	1	1	1
Sc.Motorie e Sportive	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2
Area Linguistica	1	1	1	1	1
Area Espressiva	1	1	1	1	1
Area Artistico/Pratica	1	1	1	1	1

Ingresso consentito: dalle ore 7,30. Dal lunedì al venerdì, uscita: ore 16.00/16.15. Le lezioni inizieranno alle ore 8.30. I bambini con le rispettive insegnanti devono trovarsi in classe dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Per gli alunni che abbiano necessità e genitori lavoratori c'è la possibilità di prolungare il tempo a scuola. Durante la pausa estiva la scuola offre gratuitamente il servizio di assistenza e studio ad alunni che ne facciano esplicita richiesta

11. SERVIZIO MENSA

La scuola offre, attraverso un catering certificato, il servizio mensa. I menù proposti sono variegati e su richiesta dietetici in base alle esigenze di ogni singolo alunno.

Il servizio è compreso nella retta scolastica.

12. PIANO ANNUALE PREVENTIVO DELLE ATTIVITÀ 2015-2016

	ATTIVITA'	ORARIO DI SVOLGIMENTO	CLASSI INTERESSATE	DOCENTI RESPONSABILI
1	Cineforum Teatro	Curricolare	Tutte le classi	Castaldo Costantini
2	Uscite Didattiche	Extra curricolare	Tutte le classi	Tutte le Docenti

3	Recital Natalizio	Curricolare	Tutte le classi Cori Natività	Paccariè - Pacini Baffioni - Balistreri - Simula
4	Laboratorio di Informatica	Curricolare	Tutte le classi	Balistreri Vita
5	Progetto Musicale "Musichiamo"	Curricolare	Tutte le classi	Pacini Mauro
6	Orientamento - Continuità didattica	Curricolare	Classe V^	Simula Cristina Vita Balistreri
7	Attività di L2	Curricolare	Tutte le classi	Loredana Parentini
8	"Imparo l'Inglese e lo Spagnolo"	Curricolare	Classe V^	Loredana Parentini
9	MINICLIL	Curricolare	Classi IV - V	Loredana Parentini Vita Balistreri Docenti tutor
10	Attività per il sociale: "I nonni: i nostri Angeli custodi"	Curricolare	III - IV- V	Simula Cristina Costantini Giorgia Sr. Pellegrina Mataluni
11	Progetto: S.Lucia, dolcezza e fermezza	Curricolare	Tutte le classi	Sr. Franca Baffioni Sr. Pellegrina Mataluni
12	"Vivere la mia città"	Curricolare	Tutte le classi	Esperto
13	Laboratorio artistico	Curricolare	Tutte le classi	Docenti tutor più esperti
14	Attività Espressiva "Saggio di fine anno"	Curricolare	Tutte le classi	Paccariè - Pacini Baffioni -Balistreri - Simula
15	Progetto: Amore per la lettura	Curricolare	Tutte le classi	Tutte le Docenti
16	Laboratorio di scrittura creativa			
17	- Minivolley - Basket - Calcetto - inglese "Speak and play" - informatica "Game over"- "Internauti"	Extra curricolare	Tutte le classi	Esperti

N.B.:Progetti e Concorsi eventuali proposti dagli Enti e Associazioni territoriali durante l'anno scolastico.

13. SCUOLA PRIMARIA ORARIO RICEVIMENTO

La Direttrice è a disposizione dei genitori e degli alunni e riceve previo appuntamento.

Orario di Ricevimento dei Docenti SOLO SU APPUNTAMENTO

• Suor Pellegrina	ULTIMO LUNEDÌ DEL MESE ORE 15,00/16,00
• Suor Franca	ULTIMO LUNEDÌ DEL MESE ORE 15,00/16,00
• Suor Gabriella	TUTTI I MARTEDÌ' ORE 08,20/09,20
• Castaldo R.	ULTIMO LUNEDÌ' DEL MESE ORE 14,00/15,00
• Simula C.	TUTTI I MARTEDÌ' ORE 09,30/10,30
• Paccariè P.	TUTTI I VENERDÌ' ORE 13,00/13,45
• Costantini G.	TUTTI I GIOVEDÌ' ORE 14,00/15,00
• Parentini L.	ULTIMO MERCOLEDÌ' DEL MESE ORE 9,30/10,30
• Pacini M.	1° MARTEDÌ' DEL MESE ORE 12,30/13,30
• Balistreri V.	ULTIMO VENERDÌ' DEL MESE ORE 10,30/11,30

95

LA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Paritaria con D.M. 28/02/2001

1.PREMESSA

Tenendo conto delle finalità educative programmate dall'Istituto, in base alla situazione socio-ambientale e culturale del territorio, i docenti in seno al Consiglio di classe selezionano obiettivi formativi adeguati alla propria classe. Una corretta analisi di partenza colloca al centro del processo educativo - didattico la realtà individuale di ciascun alunno, le sue esigenze, i suoi bisogni formativi, le eventuali deprivazioni (cognitive, culturali, affettive) al fine di effettuare una programmazione "mirata" e metodologicamente adatta al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per una migliore individuazione dei "bisogni" di ciascun alunno e dunque per una più adeguata selezione delle mete educative, ci si serve della collaborazione dei maestri dei rispettivi Circoli didattici, da cui provengono gli allievi.

Il processo educativo, infatti, è già iniziato per i nostri alunni ed ha visto il concludersi di un ciclo importante di scolarità, di cui è necessario tenere conto per non creare discrasie pericolose o, dove sia necessario, "aggiustare il tiro", al fine di procedere in modo coerente, sereno, produttivo.

2.PROFILO DELLO STUDENTE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE A CONCLUSIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

In attuazione del D.M. del Miur del 22/08/2007 n.139 e le Linee guida del 2010, gli alunni della Scuola secondaria di I grado, a conclusione dei tre anni di scuola, devono conseguire i seguenti obiettivi che saranno oggetto della Certificazione delle Competenze rilasciata al termine degli Esami conclusivi del I ciclo di istruzione:

- Imparare ad imparare (competenze metodologiche; punti 4, 6 Cert. competenze): organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti, procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti, anche in modo autonomo;

- Comunicare (punto 1, 2, 3, 8 Cert. Competenze): comprendere messaggi di genere diverso, sia in Italiano che nelle Lingue straniere oggetto di studio, mediante diversi supporti; saper rappresentare, utilizzando linguaggi differenti (anche motorio, artistico-musicale e digitale) e diverse conoscenze disciplinari;
- Collaborare e partecipare (apprendimento collaborativo, punti 10, 11, 12): imparare non è solo un processo individuale ma implica anche l'interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità nel riconoscimento e rispetto delle diversità;
- Sviluppare capacità di valutazione (del reale) ed auto-valutazione delle proprie potenzialità e attitudini, nonché dei propri limiti, al fine di operare scelte consapevoli (punti 5, 8, 10 Cert. Competenze);
- Sviluppare competenze matematiche e scientifico-tecnologiche (punto 3 Cert. Competenze) che consentano di applicare le conoscenze teoriche sul piano della realtà e della vita quotidiana;
- Saper individuare collegamenti e relazioni per un sapere integrato (punti 5, 6, 7 Cert. Competenze): favorire un'appropriata padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze al fine di promuovere competenze più ampie e trasversali;
- Risolvere problemi: imparare ad affrontare situazioni problematiche, costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, proponendo soluzioni, utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline (punto 9 Cert. Competenze);
- Sviluppare competenze sociali, civiche e di legalità partendo dal riconoscimento e rispetto delle Regole condivise (punti 11, 12 Cer. Competenze);
- Sviluppare spirito di iniziativa e imprenditorialità (punto 12 Cert. Competenze).

3. PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI (PSP)

Il principio dell'individualizzazione è sotteso a tutta l'attività didattica e mira a dare a ciascuno in relazione ai suoi bisogni. Consiste propriamente nella individuazione e nel perseguimento di metodi didattici che, tenendo conto dei ritmi di apprendimento, degli interessi e delle potenzialità di ognuno, costituiscano itinerari e percorsi agevoli e congeniali al soggetto.

4. QUADRO ORARIO DELLE DISCIPLINE

Dal lunedì al venerdì, le lezioni hanno inizio alle ore 8,20 e terminano alle ore 14,20.

<u>Orario Settimanale delle Lezioni</u>			
Materie di insegnamento	1 ^a classe	2 ^a classe	3 ^a classe
Religione	1	1	1
Italiano	6	6	6
Storia, educazione civica e geografia	3	3	3
I lingua straniera - Inglese	3	3	3
Il lingua straniera - Spagnolo	2	2	2
Scienze matematiche e naturali	6	6	6
Educazione tecnica/ tecnologia ed informatica	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Educazione musicale	2	2	2

5. GLI ASSI CULTURALI

(Legge n.296 del 2006-Decreto MP 22/08/2007)

L'alunno, che è il protagonista del cammino culturale e formativo, dovrà essere sollecitato ad assumere atteggiamenti positivi verso l'apprendimento. La motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità.

Sulla base delle conoscenze acquisite durante il percorso formativo e delle abilità sviluppate, le competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione sono rapportate a quattro assi culturali:

ASSE DEI LINGUAGGI	<p>Padronanza della lingua italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> • padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; • leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; • produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi. <p>-utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi. -utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario. -utilizzare e produrre testi multimediali</p>
ASSE MATEMATICO	<p>- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica; -confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni; -individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi; -analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</p>
ASSE SCIENTIFICO- TECNOLOGICO	<p>-Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e -riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità; -analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza; -essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.</p>
ASSE STORICO-SOCIALE	<p>-Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il -confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali; -collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla</p>

	<p>costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente;</p> <p>-riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio</p>
--	---

6. OBIETTIVI FORMATIVI PERSONALI

I vari percorsi disciplinari sono finalizzati a promuovere i seguenti obiettivi di "tipo cognitivo":

- conoscere le norme utili alle quali fare riferimento per un adeguato sviluppo del proprio corpo;
- conoscere i vari tipi di linguaggio;
- conoscere i metodi di lavoro;

Gli obiettivi di tipo pratico-operativo sono:

- rispettare le consegne e proporsi scopi ed obiettivi, raggiungendo un'organizzazione corretta e ordinata dell'attività scolastica;
- sapersi organizzare nello spazio;
- saper delineare un processo operativo;
- usare le tecniche di lavoro;
- effettuare processi logici più complessi (dall'osservare, delimitare, analizzare, al sintetizzare, generalizzare, astrarre);
- trasferire conoscenze ed abilità in situazioni diverse;
- leggere la realtà e l'esperienza in modo problematico;
- acquisire un metodo di ricerca;
- formulare ipotesi e verificarle;
- acquisire capacità critica e responsabilità personali;
- comprendere fatti ed eventi collocati nel tempo e nello spazio;
- acquisire abilità pratico - manuali e autonomia tecnico operativa, realizzando un rapporto positivo fra ideazione, progettazione e manualità;
- acquisire un adeguato equilibrio psicosomatico;
- saper utilizzare le tecniche multimediali.

Gli obiettivi di tipo relazionale sono:

- lavorare allo scopo di raggiungere coscienza di sé, capacità di confronto e decisione;
- riflettere in modo costruttivo su valori, principi, comportamenti;
- avere il senso della responsabilità e consapevolezza di ruoli e funzioni;
- rispettare gli ambienti e le cose;
- instaurare proficui rapporti con compagni ed insegnanti.

7. METODI E MEZZI

L'azione didattica deve avere al centro l'alunno come soggetto di educazione e di apprendimento; ogni proposta di lavoro è perciò adeguata alla realtà del preadolescente, evitando salti forzati e richieste non commisurate alle sue caratteristiche psicologiche e intellettuali.

Il punto di partenza per le attività é costituito dall'esame della situazione iniziale, definita in base alle prove di ingresso e alle osservazioni sistematiche; si procede poi alla suddivisione della classe in fasce di livello e alla organizzazione del curriculum, che comprende anche gli interventi mirati di sostegno, recupero e potenziamento.

Pur nel rispetto della specificità disciplinare e di formazione di ciascun docente, il Consiglio di classe si impegna ad attuare una metodologia unitaria, così da presentarsi agli alunni come un corpo coerente ed unico.

Le indicazioni metodologiche sono così definite:

- ◇ programmazione dettagliata di tutte le attività: si individuano gli obiettivi specifici e si selezionano i contenuti in funzione di essi, con scansione che vada dal semplice al complesso, e si prevedono attività di esercitazione e consolidamento e verifiche coerenti con quanto svolto nella fase di lavoro al cui termine si collocano;
- ◇ individualizzazione dell'insegnamento, in relazione alle esigenze ed alle caratteristiche degli alunni;
- ◇ interdisciplinarietà come atteggiamento costante: i docenti presentano "modi" diversi di affrontare lo stesso oggetto, confrontandosi tra loro per evitare la semplice contemporaneità di svolgimento e interventi contraddittori e disorientanti in relazione allo stesso argomento;
- ◇ diversificazione dell'attività scolastica: si prevedono momenti di lezione frontale, ma anche attività collettive, di gruppo e individuali; i momenti teorici di spiegazione si alternano a momenti di dialogo e ad occasioni di confronto, coinvolgendo tutta la varietà dei linguaggi umani;
- ◇ problematicità: i contenuti sono presentati come ambiti di conoscenza e di occasioni operative e non come semplici informazioni, per favorire la formazione ed il consolidamento del pensiero astratto;
- ◇ ridefinizione periodica delle fasce di livello e conseguentemente delle attività di sostegno, recupero, potenziamento;
- ◇ attività del Consiglio di classe: gli incontri periodici costituiscono occasione di confronto e di verifica non solo degli apprendimenti e della maturazione globale degli alunni, ma anche dell'efficacia dei singoli interventi educativi dei docenti, così da poter procedere, se necessario, alle opportune modificazioni;
- ◇ comunicazione scuola-famiglia: gli alunni e le loro famiglie sono costantemente informati circa le finalità e le strategie educative, oltre che della situazione particolare di ogni alunno, così che tutti i soggetti interessati - alunni, docenti, genitori - siano consapevoli e responsabili del progetto formativo in atto;
- ◇ visite d'istruzione: le uscite della classe sono progettate in stretto legame con i piani di lavoro dei docenti;
- ◇ oltre ai libri di testo, costituiscono strumenti dell'attività scolastica le aule speciali ed il loro materiale, libri, riviste, audiovisivi e quanto altro i docenti individuano come pertinente e utile per le loro proposte.

8. VERIFICHE

Strumenti della valutazione dell'area cognitiva sono:

- * le verifiche orali, scritte e pratiche, che seguono sistematicamente ogni fase conclusa di lavoro o unità di lavoro. Esse hanno funzione diagnostica, in quanto volte a rilevare il livello di acquisizione da parte dell'alunno delle abilità o competenze proposte, e regolativa per il docente, che può, in seguito ai risultati ottenuti, orientare il lavoro successivo. La verifica dovrà avvenire attraverso una prestazione che verifichi le capacità di generalizzare, trasferire, utilizzare la conoscenza acquisita in contesti reali.

Altro criterio unitario a tutto il Consiglio di classe è quello di promuovere un atto valutativo orientato alla crescita di consapevolezza da parte dell'allievo: ci si preoccupa, in altri termini, di evidenziare le conquiste, gli obiettivi raggiunti, le abilità maturate, affinché questo momento favorisca il processo di autovalutazione ed auto-orientamento, che si realizza attraverso il confronto positivo con gli altri e fra i risultati conseguiti e gli scopi prefissati.

9. ESAME DI STATO DI I CICLO

L'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione comprende prove scritte ed un colloquio pluridisciplinare. Le discipline oggetto di prove scritte d'esame, che si svolgeranno con il seguente ordine, sono:

- A) Italiano;
- B) Lingue comunitarie;
- C) Matematica ed elementi di scienze e tecnologia;
- D) Prova Nazionale INVALSI.

Italiano. La prova scritta di Italiano dovrà accertare la coerenza e la organicità del pensiero, la capacità di espressione personale e il corretto ed appropriato uso della lingua. Durata della prova: quattro ore.

Lingue comunitarie. La prova scritta di lingua straniera, sarà articolata su contenuti afferenti la prima e la seconda lingua comunitaria, Inglese e Spagnolo. Avrà carattere nettamente produttivo nel senso di dare agli allievi la possibilità di dimostrare le competenze acquisite non secondo binari strettamente obbligati, ma secondo tracce che consentano loro una certa libertà di espressione. I criteri di valutazione terranno in debito conto, a seconda delle prove, le capacità sia di comprensione che di produzione. Durata della prova: tre ore.

Matematica ed elementi di scienze e tecnologia. La prova scritta di matematica deve tendere a verificare le capacità e le abilità essenziali indicate dal curriculum di studi, con riferimento ad un certo numero di argomenti, scelti tra quelli maggiormente approfonditi nel triennio. Durata della prova: tre ore.

10. PROVA NAZIONALE INVALSI

La Legge n.° 176/2007 introduce una Prova scritta a carattere Nazionale volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli alunni in italiano e in matematica; essa consentirà la valutazione degli apprendimenti sulla base di procedure standardizzate e contribuirà al monitoraggio e alla valutazione dell'andamento degli apprendimenti alla fine del primo ciclo di istruzione. I testi della Prova sono definiti dall' INVALSI (Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema Istruzione) e scelti dal Ministro della P.I.

La Prova sarà somministrata nello stesso giorno su tutto il territorio nazionale. Essa è articolata in due fascicoli: uno dedicato alla valutazione in matematica e l'altro dedicato a quello in italiano. Sarà somministrato prima il fascicolo di matematica che è composto da 22 quesiti, sia a scelta multipla sia a risposta aperta.

Il fascicolo di italiano è composto da 25 quesiti, 15 per la comprensione del testo e 10 per le conoscenze grammaticali. Il tempo complessivo per lo svolgimento della prova sarà di 2 ore. Per ogni fascicolo sono previsti 60 minuti per la somministrazione, escluso il tempo di consegna dei fascicoli e di lettura delle istruzioni. Tra la somministrazione dei due fascicoli vi sarà una pausa di 15 minuti.

Gli alunni con disabilità intellettiva che seguono un PEI(circolare n°32/2008) non sosterranno la Prova Nazionale, ma una Prova differenziata elaborata a cura della Commissione.

Per gli Alunni Stranieri la Prova è obbligatoria. Sarà poi la Commissione a decidere i criteri di incidenza della Prova sulla valutazione complessiva.

Gli Adulti privatisti non dovranno sostenere la Prova Nazionale.

Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento, nel caso della dislessia, sosterranno la prova con l'ausilio degli strumenti compensativi impiegati durante l'anno scolastico (tabelle, tavola pitagorica, calcolatrice, registratore computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale) oltre all'assegnazione di maggiore tempo per lo svolgimento della Prova.

La correzione della Prova sarà a cura della Commissione e si attuerà attraverso una griglia di correzione, fornita dall'INVALSI per via telematica lo stesso giorno della Prova.

11. PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ 2015-16

	PROGETTI - CONCORSI - Attività	ORARIO DI SVOLGIMENTO	CLASSI Interessate	DOCENTI RESPONSABILI
1.	PROGETTO CLIL(Progetto pluridisciplinare)	Extracurricolare	III MEDIA	Prof.ssa A. Meaglia
2.	Progetto: Saggio di Fine Anno	Extracurricolare	Tutte le classi	Prof.ssa D. Cosenza
3.	Progetto: Orientamento Scolastico	Curricolare	Classe III	Tutti i docenti
4.	Giornalino scolastico	Curricolare	I-II-III MEDIA	Prof.sse G.Isaia e D.Cosenza
5.	Concorso: "Lions "	Curricolare	II-III MEDIA	Prof.ssa F. Favale.
6.	Concorso Rotary	Curricolare	III MEDIA	Prof.ssa D. Cosenza
7.	Attività: Tavole Rotonde	Extracurricolare	Tutte le classi	Tutti i Docenti
8.	Attività: Laboratorio Coreutico	Extracurricolare Facoltativo	Tutte le classi	Prof.ssa Petriconi S.
9.	Attività: Laboratorio artistico	Extracurricolare - Facoltativo	Tutte le classi	Prof.ssa Favale F.
10.	Attività multi sportiva	Extracurricolare Facoltativo	Tutte le classi	Prof. De Vita
11.	Attività: Recupero ed Eccellenza	Curricolare - Extracurricolare	Tutte le classi	Tutti i docenti
12.	Viaggio di istruzione	Extracurricolare	Tutte le classi	Docenti interessati

21	VISITE E USCITE CULTURALI da determinare nel corso dell'anno scolastico	Curricolare	Tutte le classi	Docenti Interessati
----	---	-------------	-----------------	------------------------

SI SVILUPPERANNO I CONCORSI E I PROGETTI EVENTUALMENTE PROPOSTI IN ITINERE DAGLI ENTI E ASSOCIAZIONI TERRITORIALI DURANTE L'ANNO SCOLASTICO IN CORSO, INERENTI ALLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA GENERALE.

IL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

102

1 PREMESSA

La Scuola Secondaria Superiore si prefigge come fine generale la formazione dell'uomo e del cittadino, rispondendo ai bisogni educativi individuali e alle nuove esigenze di formazione poste dallo sviluppo culturale, sociale ed economico, tenendo conto della fascia d'età cui si rivolge cioè all'adolescenza.

Il compito della scuola secondaria superiore è quello di contribuire a sollecitare e orientare il pieno sviluppo della personalità di ciascuno studente, di potenziare e di estendere il complesso di conoscenze, di rielaborazione del sapere, di promozione delle capacità critiche di lettura ed interpretazione del reale, al fine di vivere consapevolmente la sua interazione con il mondo circostante come partecipazione attiva.

Queste finalità educative si possono raggiungere completamente in concreto tenendo conto delle esigenze di sviluppo dell'adolescente:

- crescita armonica della propria corporeità;
- capacità di comunicazione e autoespressione;
- conoscenza e comprensione della natura e della società;
- sviluppo dell'autoconsapevolezza e dello spirito critico;
- capacità di orientamento e conferimento di senso alla propria esistenza e alla realtà;
- iniziale ricerca di una identità professionale sociale;
- strutturazione delle relazioni interpersonali;
- formazione ai valori.

Le discipline di insegnamento costituiscono il mezzo per mettere in luce le attitudini, le capacità, le conoscenze, le preferenze e gli interessi degli studenti.

Accanto alle discipline d'insegnamento un altro mezzo di cui si serve la scuola per raggiungere le sue finalità sono le relazioni sociali che si instaurano tra i soggetti che condividono l'esperienza educativa. Queste relazioni devono essere basate sulla reciproca fiducia e stima.

A tale proposito riteniamo efficace il coinvolgimento diretto degli alunni nella programmazione, nella conduzione e nella valutazione delle attività didattiche, al fine di raggiungere, con la guida dell'educatore, una capacità di auto-orientamento ed auto-educazione.

2. OBBLIGO DI ISTRUZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL BIENNIO

Con la L. 296/2006, art.1, comma 622, è entrato in vigore, con decorrenza 1° settembre 2007, l'obbligo di istruzione elevato a 10 anni. Questo percorso educativo intende favorire il pieno sviluppo della personalità dell'allievo, delle sue relazioni con gli altri e in generale con la realtà

naturale e sociale; in questo modo lo studente si troverà ad affrontare in maniera adeguata le dinamiche personali e professionali della vita adulta , usufruendo anche di una solida base per ulteriori occasioni di apprendimento.

Con la Raccomandazione del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE), il parlamento Europeo aveva infatti sollecitato gli stati membri ad attuare interventi mirati ad assicurare a tutti i cittadini l'accesso a competenze chiave per adattarsi con flessibilità ad una società in rapido mutamento e caratterizzata da forti interconnessioni.

Il Ministero, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, ha recepito tali istanze: con il D. M. n. 9 del 27 gennaio 2010, ha indicato il Modello di Certificato dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione e con la nota del Capo Dipartimento per l'Istruzione n. 1208 del 12/4/2010 ha fornito Indicazioni per la certificazione delle competenze relative all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

3. RIFORMA SCOLASTICA E NUOVO LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Il POF dell'Istituto S. Lucia Filippini si rinnova ed arricchisce, **a partire dall'a. s. 2010-'11**, per l'entrata in vigore del nuovo **Liceo delle Scienze Umane** che, approvato dal Ministro della P. I. on. M. S. Gelmini, sostituisce il Liceo Socio-Psico-Pedagogico ad indirizzo sperimentale "Brocca" presente nel nostro Istituto.

In base a quanto prescritto dal Profilo e dalle Indicazioni Nazionali riguardanti i Licei configuratisi con la **Riforma scolastica**, il percorso del Liceo delle Scienze Umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali; guida lo studente ad approfondire e sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle Scienze Umane.

In tal senso, il POF del Nostro Istituto integra i propri contenuti e le proprie attività secondo le linee guida del "Profilo" e delle "Indicazioni nazionali" inerenti il nuovo Liceo delle Scienze Umane dettate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Riportiamo, di seguito, alcuni stralci fondamentali della "Nota introduttiva" e delle "Indicazioni nazionali" che racchiudono i nuclei essenziali delle considerazioni e dei criteri sulla base dei quali abbiamo delineato il nostro POF:

" [...] Per ogni disciplina sono state redatte delle linee generali che comprendono una descrizione delle competenze attese alla fine del percorso; seguono gli obiettivi specifici di apprendimento articolati per nuclei disciplinari relativi a ciascun biennio e al quinto anno. La scelta di evidenziare all'interno delle linee generali di ogni disciplina le competenze attese e di redigere obiettivi specifici di apprendimento in cui fossero uniti tutti gli aspetti che entrano in gioco nell'acquisizione di quelle competenze si colloca in continuità con le Indicazioni per il curriculum del primo ciclo attualmente in vigore. Tali obiettivi assumono ampiamente, alla fine del primo biennio di ciascun liceo, quanto attualmente richiesto ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

I contenuti degli Assi culturali previsti dall'allegato al relativo Decreto ministeriale, infatti, rappresentano un opportuno tentativo di verticalizzazione del curriculum di studi [...] finalizzato al raggiungimento di uno "zoccolo di saperi e competenze" comune ai percorsi liceali, tecnici e professionali e ai percorsi dell'istruzione e dell'istruzione e formazione professionale.

[...]Le Indicazioni nazionali sono state calibrate tenendo conto delle strategie suggerite nelle sedi europee ai fini della costruzione della "società della conoscenza", dei quadri di riferimento delle indagini nazionali e internazionali e dei loro risultati stabilendo di volta in volta le possibili connessioni interdisciplinari, elencando i nuclei fondamentali di ciascuna disciplina e cercando di intervenire

sulle lacune denunciate dalle rilevazioni sugli apprendimenti nonché dalle rilevazioni sulle conoscenze in ingresso delle matricole compiute dalle università e sui livelli attesi, in ingresso, dalle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM).

[...]Detta scelta, del resto, era stata compiuta già nel Profilo educativo culturale e professionale dello studente (allegato A al Regolamento dei licei), che costituisce l'ideale e imprescindibile preambolo alle presenti Indicazioni ed in cui sono recepite pienamente le Raccomandazioni di Lisbona per l'apprendimento permanente e il Regolamento sull'obbligo di istruzione.

Il Profilo chiama innanzitutto in causa "il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico: lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica; la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari; l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte; l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche; la pratica dell'argomentazione e del confronto; la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale; l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca". Si tratta di aspetti puntualmente richiamati nel testo delle Indicazioni, che sottolineano, innovandoli, i capisaldi della tradizione degli studi liceali.

Il Profilo indica inoltre i risultati di apprendimento comuni all'istruzione liceale, divisi nelle cinque aree (metodologica logico-argomentativa; linguistica e comunicativa storico umanistica scientifica, matematica e tecnologica e, infine, descrive i risultati peculiari a ciascun percorso liceale. Si tratta in parte di risultati trasversali, cui concorrono le diverse discipline[...].

4. ASSI CULTURALI E COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE NEL QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO.

Gli **assi culturali** si inseriscono nel **Quadro di Riferimento Europeo delle Competenze**, prendendo spunto dalle indicazioni del **Documento di Lisbona** (18 dicembre del 2006) e dalle **Indicazioni Nazionali del D.M. del MIUR del 22 agosto 2007**, che ne recepiscono i contenuti. In particolare viene ribadita la raccomandazione del Consiglio Europeo del 18 dicembre 2006 agli stati membri di adottare in ogni paese politiche educative in grado di assicurare **competenze chiave per l'apprendimento permanente**, ovvero per preparare tutti i giovani alla vita adulta ed offrire loro un metodo per continuare ad apprendere lungo l'intero arco della loro esistenza, nella prospettiva di definire un quadro di riferimento comune di competenze da certificare.

Le **Competenze chiave**, secondo il suddetto documento sono così delineate:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale

Gli **assi culturali** intorno ai quali viene organizzato il piano di studi del Liceo delle Scienze Umane possono essere così individuati:

- consapevolezza delle finalità, degli obiettivi, dei metodi, dei contenuti essenziali e della natura delle varie discipline per permettere la scoperta e comprensione dei vari saperi;
- consapevolezza della unitarietà e della dimensione storica dei saperi (interdisciplinarietà);
- attenzione ai processi di formazione della identità personale e delle dinamiche relazionali;

- sensibilizzazione ai processi educativi intesi come fattori fondamentali di modificazione dell'esperienza umana;
- utilizzo delle conoscenze matematico-scientifiche per l'approccio ai modelli interpretativi della scienza moderna.

Conformemente alle indicazioni dell'U.E. ed alla mission dell'Istituto, l'**Offerta formativa si propone, dunque, di:**

- **educare alla cultura**, cioè alla comprensione del valore essenziale dei saperi che sono costitutivi della civiltà umana nel suo sviluppo storico, ed alla consapevolezza della profonda unità degli stessi, come esercizio della ragione negli ambiti "scientifico" ed "umanistico" (filoni progettuali afferenti: recupero e sviluppo degli apprendimenti; valutazione: degli apprendimenti, dell'insegnamento, del servizio; visite guidate - viaggi di istruzione; formazione)
- **educare alla complessità**, fornendo strumenti culturali che consentano di interpretare e comprendere una realtà in continua evoluzione, nei suoi elementi di interrelazione sistemica e talora anche contraddittorietà (filone progettuale afferente: comunicazione e tecnologie; ambiente e sviluppo sostenibile);
- **educare al senso della cittadinanza attiva ed alla legalità**, attraverso l'acquisizione di capacità di confronto costruttivo basato su principi di rispetto, solidarietà e responsabilità, e su un uso cosciente e critico degli strumenti di partecipazione democratica, oltre che attraverso il rispetto delle regole che garantiscono una corretta e produttiva interazione nei processi di crescita culturale ed umana (filone progettuale afferente: cittadinanza attiva e responsabile, legalità; cooperazione e solidarietà; inclusione delle differenze individuali e delle diversità; accoglienza/orientamento);
- **educare alla comunicazione ed alla relazione**, con particolare riferimento alla capacità di confronto e dialogo con diverse culture, ed alla flessibilità di stili espositivi e relazionali, calibrati sui diversi contesti (filoni progettuali afferenti: avvicinamento - accompagnamento al mondo del lavoro; lingue straniere e mobilità studentesca);
- **educare alla progettualità**, intesa come capacità di individuare un obiettivo e di organizzare risorse, contenuti, mezzi e metodi funzionali al suo raggiungimento (filoni progettuali afferenti: tutti);
- **educare alla salute**, intesa come equilibrio fisico e psichico, che porti l'alunno a star bene con se stesso e gli altri, gestendo adeguatamente anche situazioni di stress emotivo inevitabilmente connesse con le dinamiche di apprendimento e verifica (filone progettuale afferente: benessere e corretto stile di vita).

5. IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE LICEALE.

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali"(art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...").

[...] La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica".

❖ Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - ✓ dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - ✓ saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - ✓ curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi e geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.

- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

❖ **Risultati di apprendimento del Liceo delle Scienze Umane**

[...] Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education".

In conclusione, **nel quadro delle finalità già indicate, l'indirizzo delle Scienze umane propone:**

- le conoscenze antropologiche, sociali, psicosociali e psicologiche che permettano di comprendere modelli di comportamento, atteggiamenti, sentimenti delle culture degli altri, dei giovani, degli anziani, delle donne etc.;
- una prospettiva socio-psico-pedagogica che consenta di analizzare e gestire, in vari contesti di relazione e lavoro, dinamiche interpersonali, di gruppo, educative;

- la formazione di una personalità aperta al dialogo e alla diversità, al confronto e alla convivenza partecipe.

6. QUADRO ORARIO DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE - Nuovo ordinamento.

L'orario annuale delle attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 990 nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali.

Discipline	Classi				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze umane*	4	4	5	5	5
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

7. OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI

Sulla base della suddetta normativa complessiva di riferimento e delle finalità proprie dell'indirizzo del Liceo Delle Scienze Umane, si fissano i seguenti obiettivi cognitivi trasversali:

OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI:

Obiettivo	Ambito educativo di riferimento
individuare, rielaborare, approfondire in modo critico i contenuti significativi delle discipline	<i>Educazione alla cultura ed alla complessità</i>
comprendere le diverse culture, riconoscendone i parametri, per valutarle	<i>Educazione alla cultura, alla complessità ed alla comunicazione/relazione</i>
accostarsi al sapere come ad una realtà unitaria	<i>Educazione alla cultura ed alla complessità</i>
finalizzare la conoscenza alla comprensione critica della realtà contemporanea	<i>Educazione alla cultura ed alla complessità</i>
comprendere e analizzare vari tipi di testo (letterari, scientifici, argomentativi), riconoscendo e utilizzando i linguaggi specifici	<i>Educazione alla comunicazione ed alla relazione; educazione alla complessità</i>
produrre testi, orali e scritti, coerenti dal punto di vista logico, chiari, organici e ricchi di contenuti rielaborati autonomamente	<i>Educazione alla comunicazione ed alla relazione; educazione alla cultura ed alla progettualità</i>
fruire criticamente dei media	<i>Educazione alla comunicazione ed alla relazione; educazione alla cultura</i>
Dialogare costruttivamente nelle ricerche disciplinari con insegnante e compagni (imparare a individuare problemi e a discuterli, sapendo ascoltare e valorizzare i contributi altrui, e ponendo domande adeguate)	<i>Educazione al senso della cittadinanza attiva e della legalità</i>

8. PROGRAMMAZIONE INTERDISCIPLINARE, METODOLOGIA E STRUMENTI DIDATTICI

La Programmazione interdisciplinare è proposta ed adottata, nel nostro Liceo, quale utile strumento atto a sviluppare quei “nuclei comuni” alle diverse discipline che si configurano

- come contenuti ed obiettivi trasversali in termini di “competenze chiave di cittadinanza”,
- come abilità/competenze individuate sia nelle “cinque aree” (metodologica, logico-argomentativa, linguistica e comunicativa, storico umanistica, scientifica, matematica e tecnologica) delineate nel Profilo educativo culturale e professionale dello studente (allegato A al Regolamento dei licei), in cui sono recepite pienamente le Raccomandazioni di Lisbona per l’apprendimento permanente, sia nella Nota introduttiva e nelle Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei.

In particolare si ritiene che l’Antropologia, la Pedagogia, la Psicologia e la Sociologia si pongono come discipline che costituiscono l’oggetto specifico di studio dell’indirizzo liceale di *SCIENZE UMANE*, che, insegnate attraverso un costante e coerente collegamento con la Storia, la Filosofia, il Diritto, la Letteratura, l’Arte, la Religione, ma anche le Scienze naturali e l’Educazione fisica, possono costituire un bagaglio di conoscenze e competenze utili per comprendere la “complessità del reale” e l’interazione consapevole, responsabile e dinamica dei nostri studenti con il mondo ed il proprio tempo.

La metodologia applicata nel Liceo delle Scienze Umane, volge alla qualificazione delle informazioni e delle cognizioni trasmesse. In questo senso l’insegnante fornirà le occasioni necessarie per cogliere la natura interdisciplinare del sapere nel contesto storico, sociale, scientifico e letterario e attraverso le espressioni più rappresentative della nostra cultura.

Al fine di favorire l’avvicinamento delle didattiche nei vari ambiti disciplinari, dal punto di vista metodologico, si promuoverà la correlazione e la comparazione delle diverse discipline tale da controllare che gli sforzi d’apprendimento compiuti dagli allievi nella singola materia convergano infine nell’ultimo processo di formazione culturale.

Gli strumenti metodologici di cui la scuola si avvale dovranno consentire non solo l’interdisciplinarietà delle aree, ma anche la continuità didattica ed educativa: in tal senso si potrà

ricorrere alla trasversalità dell'insegnamento (classi aperte di diverso grado nello stesso plesso scolastico).

Per la natura stessa del Liceo delle Scienze Umane, vogliamo accennare al Tirocinio didattico, che trova il suo momento di massima espressione nel Progetto annuale della "Giornata Pedagogica", favorito dal fatto che in questo plesso sono presenti anche le classi della scuola di base, durante il quale agli studenti verrà proposto di preparare una lezione (o più di una) su un dato argomento.

9. VERIFICHE

La fase di verifica possiede una sua importanza peculiare perché favorisce il rafforzamento delle conoscenze, favorisce l'approfondimento e la comprensione.

Le verifiche in itinere, fatte periodicamente, in modo analitico e d'insieme alla fine di ogni quadrimestre, dovranno essere considerate dagli allievi strumenti didattici per renderli consapevoli del loro modo di operare, della loro capacità di riflessione e organizzazione delle conoscenze acquisite. Esse inoltre informeranno costantemente sui processi raggiunti e permetteranno all'insegnante, in caso di mancata assimilazione, di riproporre gli argomenti con una metodologia alternativa e percorsi supplementari più adeguati ai ritmi di apprendimento.

Gli strumenti didattici previsti ai fini della verifica sono le prove orali e scritte, i questionari, le prove oggettive (semistrutturate), ricerche individuali o di gruppo le cui caratteristiche fondamentali sono la gradualità, l'equilibrio proporzionato tra i precedenti del percorso, la complessità della prova e il tempo assegnato. Saranno infine sviluppati colloqui orali tendenti a privilegiare la comprensione e l'interiorizzazione delle conoscenze, dei procedimenti logico-deduttivi, l'uso del lessico specifico, guidando gli alunni all'autocorrezione. L'autocorrezione è infatti rilevante ai fini didattici poiché determina nell'alunno un momento di riflessione, di ricerca indotta ed infine l'assimilazione dei dati corretti.

Le Prove di verifica, scritte e orali proposte da ciascun docente, sono coerenti con l'impostazione interdisciplinare adottata.

10. VALUTAZIONE DEL PROFITTO

La valutazione è un aspetto fondamentale del processo educativo di insegnamento/apprendimento e ne condivide i caratteri di complessità. Essa, infatti, non è un atto unilaterale del singolo docente, ma il risultato della condivisione di criteri stabiliti dal Consiglio di classe. Inoltre essa si colloca all'interno di un progetto condiviso dell'Istituto poiché va ad integrare, in un lavoro coerente, una molteplicità di momenti valutativi:

- ✓ la valutazione nella singola disciplina, data da ciascun docente, in relazione all'apprendimento, del quale intende essere dimensione di controllo,
- ✓ le linee programmatiche e valutative dei dipartimenti disciplinari (tutti i docenti dell'area umanistica, tutti i docenti dell'area scientifica ecc.),
- ✓ le linee programmatiche e valutative dei singoli Consigli di Classe sulla base della situazione e del contesto specifico della classe e degli alunni che la compongono.

Visto il D.P.R. 122/2009 e la circolare n° 89 del 18-10-2012, coerentemente alle finalità generali del P. O. F. e agli obiettivi trasversali definiti dai Consigli di classe, si sottolinea la centralità del momento valutativo come:

- strumento di controllo dell'efficacia dei processi didattici;
- confronto tra risultati ottenuti e risultati previsti (obiettivi) espresso in termini di accettabilità, per confermare o meno le variazioni del comportamento.

La valutazione è uno strumento prezioso sia per i docenti che per gli alunni:

- per i docenti perché valutando gli esiti qualitativi e quantitativi dell'attività didattica, è possibile modificare, ripensare e migliorare l'efficacia dell'offerta formativa dei singoli docenti e della scuola;
- per gli alunni, perché essi nella valutazione non trovano solo l'esito del loro impegno e il livello della preparazione raggiunto, ma anche la segnalazione delle loro incertezze o lacune e delle abilità non ancora sufficientemente sviluppate e quindi da curare con maggior impegno.

La valutazione si attua in tre fasi distinte, ma fortemente interrelate tra loro:

- 1) fase iniziale (in ingresso, diagnostica);
- 2) fase intermedia (formativa);
- 3) fase finale (sommativa).

Costituiscono elementi di valutazione della fase iniziale:

- le prove di ingresso (particolarmente opportune nelle classi prime terze),
- gli esiti dello scrutinio dell' a. s. precedente,
- gli esiti delle prove di verifica degli eventuali debiti formativi,
- le relazioni finali dei docenti dell'anno precedente,
- i giudizi di licenza media (per le classi prime),
- i piani personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Costituiscono elementi di valutazione della fase intermedia:

- le verifiche, scritte e orali, somministrate nell' ambito dell' attività didattica ordinaria, al termine di ciascuna unità didattica o modulo,
- gli esiti delle prove somministrate al termine dei corsi di recupero previsti,
- la certificazione ed il giudizio relativi alla partecipazione degli studenti ai corsi aggiuntivi pomeridiani (attività aggiuntiva extracurricolare), rilasciati dai docenti titolari dei corsi stessi.

Concorrono alla valutazione della fase finale:

- tutti gli elementi di cui ai punti 1 e 2, ciascuno per la propria specificità.

Il docente della disciplina propone il voto unico (intero o eventualmente con il mezzo punto) in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate documentabili e sulla base di una valutazione complessiva dell' impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. I singoli Docenti sono tenuti a considerare, nella loro formulazione del giudizio:

- la situazione generale di profitto della classe, della sua storia e della sua eventuale debolezza complessiva in una o più discipline;
- la relazione tra livelli di ingresso e risultati conseguiti, in particolare modo per le classi prime e terze;
- la continuità e intensità nell' impegno di studio, nella partecipazione, nell'attenzione e nella frequenza;
- la partecipazione proficua ai corsi di recupero e sostegno e la risposta positiva o meno a eventuali interventi di differenziazione didattica.

La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati.

Infine, un momento importante e concomitante alla valutazione, da parte del docente, è l'autovalutazione con cui l'alunno prenderà coscienza e conferma delle abilità conseguite, del metodo di studio acquisito e dei risultati raggiunti. L'autovalutazione aiuterà l'alunno, nel contempo, a scoprire le carenze della preparazione e svilupperà la consapevolezza di sé.

In conclusione, la valutazione finale scaturisce da più elementi e non si riduce alla “media matematica” ma tiene conto del livello di partenza, dei progressi, delle motivazioni, della continuità e serietà dell’impegno, della qualità della partecipazione, oltre che delle competenze e delle conoscenze acquisite. Affinché la valutazione collegiale possa essere espressa nelle condizioni di massima coerenza, trasparenza e condivisione, vengono considerati i seguenti target di prestazioni:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Eccellente (voto 10)	Lo studente dimostra di possedere competenze complesse oltre che abilità specifiche e conoscenze approfondite in ogni ambito della disciplina e coerentemente interconnesse . È in grado di apportare contributi critici e originali al lavoro svolto in classe. Si evidenziano motivazioni e interesse spiccati , apertura e disponibilità verso tutto il gruppo classe , capacità di sviluppare continuamente la propria preparazione
Ottimo (voto 9)	Lo studente dispone di competenze complesse ed abilità specifiche che esercita con autonomia e di conoscenze sicure che è in grado di rielaborare personalmente . Partecipa attivamente e in modo costante al lavoro in classe . Si impegna con assiduità nello studio per sviluppare e consolidare progressivamente la sua preparazione
Buono (voto 8)	Lo studente dispone di competenze, abilità specifiche e conoscenze sicure . Partecipa attivamente e in modo costante al lavoro in classe . Si impegna con regolarità nello studio per sviluppare e consolidare progressivamente la sua preparazione.
Discreto (voto 7)	Lo studente dispone di competenze, abilità e conoscenze che appaiono generalmente consolidate. Partecipa al lavoro in classe. L’impegno e i progressi sono regolari.
Sufficiente (voto 6)	Lo studente dispone di competenze, abilità specifiche e conoscenze accettabili, ma che devono essere consolidate sia elevando il livello dell’attenzione e della partecipazione in classe sia con un impegno più metodico nello studio individuale. L’alunno evidenzia consapevolezza dei propri punti deboli e disponibilità e volontà di miglioramento.
Insufficiente (voto 5)	Lo studente non dispone delle competenze, abilità specifiche e conoscenze sufficienti in relazione ai programmi e agli obiettivi di apprendimento attesi. L’impegno e la motivazione non sono sempre adeguati o produttivi. Necessita pertanto di un recupero in itinere basato su un maggiore impegno personale..
Gravemente insufficiente (voto 4)	Lo studente non dispone delle competenze, delle abilità e delle conoscenze essenziali tali da consentirgli di raggiungere gli obiettivi di apprendimento disciplinari. L’impegno ed il metodo di studio risultano ancora inadeguati. Necessita di un recupero individualizzato.
Voto (2- 3)	Lo studente non ha conoscenze relative alla maggior parte dei contenuti del Programma disciplinare o ha conoscenze frammentarie ed errate dei contenuti e non è consapevole dei propri punti deboli. Non partecipa alle attività didattiche proposte facendo registrare un atteggiamento rinunciatario verso le varie forme di impegno scolastico.

11.CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA.

Riferimenti normativi:

Il Collegio dei Docenti del Liceo delle Scienze Umane

- ✓ viste le norme contenute nel Decreto Legge 1 settembre 2008, n. 137, nella L. 169/2008, art. 2 e nella CM 100/2008 e nel DM 5 del 16/01/2009;
- ✓ visti lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/98 modificato e integrato dal DPR 235/07);

- ✓ tenuto conto del Comunicato Stampa del Ministro Gelmini del 19 01 2009 ;
- ✓ tenuto conto dell'ultimo aggiornamento, costituito dal Comunicato Stampa del 13 marzo 2009 del MIUR che titola "CdM approva Regolamento sulla valutazione: voti numerici in tutte le materie e nuovi criteri attribuzione voto condotta" (Tale comunicato è accompagnato dal Regolamento sulla valutazione concernente il " *Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*");

assume che:

- ✓ la condotta e la sua valutazione hanno sempre valenza educativa, secondo quanto già stabilito nel POF;
- ✓ la valutazione ha il significato di tracciare la strada per il miglioramento, sempre atteso e perseguito dal Consiglio di Classe, nella fiducia delle potenzialità di recupero e di crescita personale di ogni singolo studente;
- ✓ s'intende fornire agli studenti e ai genitori una puntuale informazione che offra loro uno strumento propositivo per una serena riflessione e il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli, nel rispetto del Patto di corresponsabilità sottoscritto all'atto dell'iscrizione alla scuola.

La valutazione del comportamento degli studenti di cui D.P.R. n. 122 del 22.6.2009 risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;

La valutazione del comportamento degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado è espressa in decimi. Ai fini della valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti tenuti dallo stesso durante il corso dell'anno. La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente. In attuazione di quanto disposto dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 e dal D.P.R. n. 122 del 22.6.2009, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

12. CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

Affinché tutti gli alunni frequentanti la stessa Istituzione scolastica possano essere valutati con imparzialità ed omogeneità, il **Collegio dei Docenti ha individuato (CdD 22/10/14 Delibera n 1)** i criteri di valutazione che i Consigli di classe sono tenuti a seguire durante lo svolgimento degli

scrutini finali, pur nella salvaguardia dell'autonomia e della libertà di intervento del Consiglio di Classe.

La deliberazione del consiglio di classe per l'assegnazione dei voti e l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, dovrà essere motivata in relazione a:

➤ voti assegnati per le singole discipline e quindi conoscenze, abilità e competenze acquisite (A)¹:

- numero e gravità delle insufficienze;
- risultati conseguiti nelle attività di recupero organizzate dalla scuola ed effettiva possibilità di colmare le lacune riscontrate;
- media complessiva dei voti;
- risultati particolarmente positivi in alcune discipline;

➤ dinamica del rendimento nel corso dell'anno scolastico ed evoluzione delle prestazioni (B)²:

- miglioramento conseguito, in termini di differenza tra il livello di partenza e il livello finale;
- possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline e di seguire proficuamente il programma di studi nell'anno scolastico successivo;

➤ elementi extra-cognitivi (C)³ quali impegno, partecipazione, frequenza, ecc.

Il Consiglio di Classe, dopo attenta valutazione dei parametri indicati e di ogni altro elemento ritenuto utile per la valutazione complessiva dello studente, assegnerà i voti.

1. Si darà immediatamente luogo alla **AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA** in presenza di proposte di voto tutte almeno sufficienti. Il voto di condotta insufficiente è condizione da sola sufficiente a determinare la non ammissione.

2. Qualora i risultati NON raggiungano la SUFFICIENZA IN UNA O PIÙ DISCIPLINE, per decidere l'ammissione alla classe successiva, il Consiglio di Classe

- attribuisce peso -1 ad ogni voto = 5
- attribuisce peso -2 ad ogni voto = 4
- attribuisce peso -2,5 ai voti da 1 a 3

- Se la somma risultante è compresa tra -4 e -1 si ritiene la situazione recuperabile e il Consiglio di Classe procede alla **SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO** (ex OM 92/2007) ed all'individuazione della/e disciplina/e nella/e quale/i l'alunno dovrà frequentare corsi di recupero estivi o dovrà raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi fissati dai docenti.
- Se la somma risultante è compresa tra -6 e -4 si valuta la RECUPERABILITÀ della situazione dell'allievo tenendo conto:
 - del numero di materie insufficienti, che non deve essere superiore a quattro;
 - della minore presenza delle materie di indirizzo fra quelle insufficienti;

¹ (A) conoscenze e competenze acquisite: consistenza delle lacune e loro collocazione nella catena di organizzazione e sviluppo dei contenuti della disciplina, eventuale propedeuticità delle conoscenze e competenze non acquisite, rispetto ad altre da acquisire nelle fasce scolastiche successive.

² (B) evoluzione delle prestazioni: evoluzione/regressione del processo di apprendimento con riferimento all'intero anno scolastico e alla possibilità di superamento delle lacune e dei deficit di conoscenza attraverso l'organizzazione autonoma dello studio.

³ (C) elementi extra-cognitivi: impegno, frequenza assidua e partecipazione attiva (come indicato nell'art. 13, punto 7 della O.M. 21.05.2001, n. 90), situazione familiare, condizioni fisiche.

- dei risultati del primo e del secondo quadrimestre e delle prove di verifica somministrate al termine dei corsi di recupero tenuti dopo gli esiti negativi del primo quadrimestre;
- della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, entro il termine dell'anno scolastico;
- dell'assenza di gravi carenze reiterate negli anni scolastici precedenti.

Sono tenuti in considerazione quali elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale:

- la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola;
- il carattere occasionale delle insufficienze che non devono essere il frutto di gravi carenze complessive di impegno o di capacità;
- il fatto che le valutazioni insufficienti non conseguano ad un deliberato abbandono o rifiuto ad impegnarsi in una o più discipline, rifiuto non occasionale e continuato nel corso dell'anno scolastico.

Saranno tenuti nella debita considerazione anche:

- eventuali motivi di salute o di consistente disagio psicologico che hanno influito sul rendimento scolastico (CERTIFICAZIONI E/O BES);
- carenze nelle materie di indirizzo per gli studenti che provengono da altro percorso di studio, in considerazione delle disposizioni sul diritto all'istruzione e sulla necessità di facilitare i passaggi tra i diversi tipi e indirizzi di studio (art. 4 c.6 DPR 275/'99).

Il consiglio valuta, caso per caso, la possibilità dell'alunno di seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo sulla base delle sue attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti e gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate.

In caso di valutazione positiva degli aspetti sopra enunciati e se si consideri recuperabile la situazione dell'allievo, il consiglio di classe procede alla **SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO** e individua le discipline nelle quali egli dovrà frequentare i corsi di recupero estivi e dovrà raggiungere gli obiettivi formativi fissati dai docenti. Se però non sussistono le condizioni per le quali l'alunno sia in grado di raggiungere gli obiettivi formativi o necessiti di interventi di recupero e di sostegno tali da non essere compatibili con il tempo effettivamente disponibile o non possieda le conoscenze e le competenze necessarie per poter affrontare con efficacia lo studio nell'anno successivo, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva.

- Se la somma risultante è inferiore a -6 si ritiene la situazione dell'allievo assolutamente non recuperabile e di conseguenza si dà luogo alla **NON AMMISSIONE** alla classe successiva in quanto il quadro complessivo dei voti è tale da rendere ragionevolmente impossibile il proficuo inserimento dell'alunno nella classe successiva, a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto minimi richiesti.

13. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Negli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore i Consigli di classe assegnano a ciascuno studente un punteggio che, al termine del triennio, viene sommato e forma il punteggio di ammissione all'Esame di Stato. Il punteggio, denominato credito scolastico, viene assegnato in base alla media aritmetica dei voti scrutinati in tutte le materie (*tranne Religione*), che determina delle fasce, secondo la tabella seguente:

Decreto Ministeriale n. 99 del 16 dicembre 2009, che sostituisce le tabelle A, B, C, allegate al DM 42 /22 MAGGIO 2007. TABELLA A - PER LA CLASSE 3[^] (sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

Media dei voti	CREDITO SCOLASTICO Candidati interni Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
M = 6	3 - 4	3 - 4	4 - 5
6 < M = < 7	4 - 5	4 - 5	5 - 6
7 < M = < 8	5 - 6	5 - 6	6 - 7
8 < M = < 9	6 - 7	6 - 7	7 - 8
9 < M = < 10	7 - 8	7 - 8	8 - 9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Nell'ambito di queste fasce, il punteggio minimo o massimo viene assegnato in base a:

- ✓ uno o più insufficienze, che determinano automaticamente l'attribuzione del punteggio minimo;
- ✓ variabili comportamentali (assiduità della frequenza; partecipazione al dialogo educativo, impegno e interesse)
- ✓ eventuali crediti formativi, debitamente certificati e derivanti da:
 - a) certificazioni esterne di competenze linguistiche, informatiche ecc. (es. ECDL)
 - b) attività culturali (partecipazione a corsi, conferenze, ecc.) coerenti con l'orientamento del corso di studi; promosse dall'istituto o da altro ente;
 - c) attività socio-assistenziali, esperienze di scuola - lavoro;
 - d) attività sportive.

14. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

Le esperienze che danno luogo all'attribuzione dei crediti formativi, sono quelle previste: dall'art. 12 del D.P.R. n. 323 del 23 Luglio 1998; dall'art. 1 del D.M. n. 452 del 12 Novembre 1998; dall'art. 1 del D.M. n. 34 del 10 Febbraio 1999 e dall'art. 9 della O.M. n. 38 dell'11 Febbraio 1999, e dal D.M. n. 49 del 24/2/2000.

Devono essere, in altre parole:

- coerenti con il particolare tipo di corso e con i suoi contenuti tematici (D.P.R. n. 323/98);
- acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile, legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale, quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport" (D.M. n. 452/98, n. 34/99);
- debitamente attestate e sinteticamente descritte "dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza" (D.M. n. 452/98, n. 34/99, D.M. 49/2000). Ci si riferisce, a titolo esemplificativo, a documentazioni del tipo:
 - ◇ certificazioni esterne di competenze linguistiche, informatiche ecc. (es. ECDL)
 - ◇ attività culturali (partecipazione a corsi, conferenze, ecc.) coerenti con l'orientamento del corso di studi, promosse dall'istituto o da altro ente;
 - ◇ attività socio-assistenziali, esperienze di scuola- lavoro;
 - ◇ attività sportive.

15. INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI

Il principio dell'individualizzazione ha come finalità quella di adeguare tutta l'attività didattica ai bisogni di ciascun alunno, in quanto agli alunni è dedicato tutto il lavoro dell'insegnante .

L'Istituto, pertanto, assicura, attraverso corsi integrativi, anche in orario extrascolastico, il recupero e il sostegno per coloro che presentano particolari problemi di apprendimento e di crescita o che abbiano comunque accumulato forme di svantaggio.

Al termine dell'anno scolastico si notifica il riconoscimento del debito formativo da colmare entro i primi di Settembre del seguente anno scolastico, in conformità a quanto indicato D.M. n .80 del 03/10/2007 e dell' O.M. N. 92 del 05/11/2007

16. L'ESAME DI STATO

Riprendendo quanto già determinato nei Curricoli, nello specifico la Scuola, anche nella prospettiva degli esami di Stato, consoliderà l'uso di metodologie e pianificazioni didattiche trasparenti e condivise da tutti sia per migliorare le modalità di insegnamento/apprendimento e sia per costruire percorsi educativi flessibili e modulari definiti in relazione agli obiettivi generali del processo formativo e agli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni.

Con riferimento alla normativa di cui all'art. 3 della Legge 425/97, il Collegio dei Docenti e i consigli di classe, nel rispetto delle specifiche competenze, dovranno mettere gli allievi nelle condizioni di acquisire:

- Capacità espressivo – logiche linguistiche;
- Capacità in materia di organizzazione delle materie di insegnamento su base concettuale, conoscendo adeguatamente i loro codici linguistici e il loro assetto epistemico;
- Capacità di applicare le conoscenze teoriche in contesti operativi;
- Capacità di elaborazione e di fruizione ai fini argomentativi e dimostrativi delle conoscenze acquisite nelle singole materie di Insegnamento e della loro fruizione in contesto dialogico avente carattere disciplinare e pluridisciplinare.

16.1 AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Normativa di riferimento : Ordinanza Ministeriale dell'8 aprile 2009; D.M. 42 del 22 maggio 2007; Legge n.1 dell'11 gennaio 2007; O.M. 92/2007; DPR. 122 del 22 giugno 2009.

La nuova legge introduce l'ammissione all'esame: ciò vuol dire che, a partire dall'a.s. 2008/09, potranno sostenere l'esame gli studenti che abbiano frequentato l'ultimo anno di corso e che siano stati valutati positivamente in tutte le discipline e nel comportamento, in sede di scrutinio finale. (DPR. 122 del 22 giugno 2009).

Per la normativa sull'Esame di Stato e il regolamento sulla Valutazione emanato dal MIUR, l'ammissione all'Esame è prevista soltanto in presenza di valutazioni SUFFICIENTI in TUTTE LE DISCIPLINE e nella CONDOTTA

16.2 CRITERI DI ATTRIBUZIONE DELLA LODE AGLI ESAMI DI STATO. *Normativa di riferimento* : Decreto Ministeriale n. 99 del 16 dicembre 2009.

Relativamente ai candidati agli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione la commissione può attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di 100 punti senza fruire della integrazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 10 dicembre 1997, n. 425 e successive modificazioni, a condizione che: a) abbiano conseguito il credito scolastico massimo complessivo attribuibile secondo la tabella ministeriale; b) abbiano riportato negli scrutini finali relativi all'ultima classe solo voti uguali o superiori a otto decimi nelle singole discipline, ivi compresa la valutazione del comportamento.

Sempre relativamente ai candidati agli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione, ai fini dell'attribuzione della lode, il credito scolastico annuale relativo all'ultimo anno nonché il punteggio previsto per ogni prova d'esame devono essere stati attribuiti dal consiglio di classe o dalla commissione, secondo le rispettive competenze, nella misura massima all'unanimità.

16.3 LA PRIMA PROVA

Poiché la Prima Prova prevede l'accertamento delle capacità espressive - logico linguistiche, già nel primo ciclo dell'Istruzione Secondaria di secondo grado, l'intervento didattico in materia di educazione linguistica deve portare progressivamente l'allievo ad acquisire "la capacità di riflettere con metodo sulle strutture della lingua e di ricollegare i messaggi ai contesti ambientali e storici".

Nel corso del Triennio "le competenze linguistiche da sviluppare saranno direttamente connesse con i contenuti culturali che esse veicolano. Si tratterà quindi di affinare abilità per quanto attiene la capacità di accostarsi ai testi letterari, e di potenziare l'accesso autonomo ai linguaggi specialistici complessi nonché la capacità di elaborazione, di progettazione e realizzazione di testi relativi a ricerche in vari ambiti disciplinari".

E' opportuno che l'attività didattica sia incentrata sulla lettura e sull'analisi del testo da riaccordare di volta in volta con precisi e ben definiti obiettivi di apprendimento.

In tale prospettiva gli studenti dovranno essere abituati a:

- redigere schede dei testi letti anche in forma sintetica;
- schematizzare, in relazione ad una griglia previamente disposta, i contenuti del testo;
- produrre saggi brevi a commento delle informazioni ricavate dalla lettura dei testi;
- relazionare in forma orale e scritta;
- individuare gli elementi costitutivi dei messaggi e saperli riprodurre in termini concettuali e linguisticamente corretti.

16.4 LA SECONDA PROVA

Come recita lo schema di Regolamento, la seconda prova scritta per il Liceo delle Scienze umane ha per oggetto un solo argomento, riferito ai tre ambiti previsti dalle Indicazioni nazionali per la disciplina caratterizzante, cioè Scienze umane. Sono inoltre previsti dei quesiti, che richiederanno

degli approfondimenti più specifici, sempre all'interno della disciplina Scienze Umane. Di conseguenza per lo svolgimento della prova gli studenti dovranno dimostrare di possedere conoscenze e competenze in tutti e tre gli ambiti disciplinari (Antropologia, Pedagogia, Sociologia).

16.5 LA TERZA PROVA

La Terza Prova “deve essere coerente con l’azione educativa e didattica realizzata nell’ultimo anno di corso” e consiste nella trattazione sintetica di argomenti, nella risposta a quesiti singoli o multipli, ovvero nella soluzione di problemi o di casi pratici e professionali o nello sviluppo di progetti; tale ultima prova è strutturata in modo da consentire, di norma, anche l’accertamento della conoscenza di una lingua straniera.

Essa postula l’acquisizione da parte degli allievi capacità in materia di:

- organizzazione concettuale dei contenuti disciplinari;
- risoluzione dei problemi;
- elaborazione dei contenuti ai fini argomentativi e/o dimostrativi di tesi aventi anche carattere pluridisciplinare e/o interdisciplinare.

E’ opportuno pertanto che gli allievi conoscano:

- lo statuto epistemico delle singole materie d’insegnamento;
- il codice linguistico;
- i concetti portanti delle singole discipline;
- le intrinseche connessioni sussistenti in termini significativi ed esplicativi tra gli elementi concettuali delle singole discipline;
- le implicazioni ed i fattori di raccordo esistenti tra le molteplici espressioni del sapere da individuare nella loro dimensione diacronica ossia nella durata temporale.

Sarà compito del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe nel rispetto delle loro competenze, tracciare un curriculum che consenta agli allievi di raggiungere, nell’ultimo anno del corso di studi, gli obiettivi sopra indicati. I docenti non potranno limitarsi a trasmettere le sole conoscenze, bensì dovranno selezionare contenuti fruibili e per questo spendibili da parte degli allievi ai fini dell’orientamento scolastico e/o professionale, ed utilizzare metodologie didattiche in coerenza e in raccordo con il Piano dell’Offerta Formativa.

Il Consiglio di Classe diventa garante di una programmazione che, nel rispetto della libertà individuale di insegnamento, assicura un percorso formativo organico e coerente nel suo svolgimento.

A tal proposito il Consiglio di classe prevede la somministrazione di diverse Terze Prove coinvolgendo nel Primo Quadrimestre tutte le materie del corso e nel Secondo Quadrimestre solo quelle materie non coinvolte nelle altre due prove d’Esame.

16.6 IL COLLOQUIO

Il Colloquio tende ad accertare le competenze relative a tutte le Materie di studio, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle nell’argomentazione e di discutere e approfondire sotto vari profili i diversi argomenti. Il colloquio si svolge su argomenti di interesse pluridisciplinare attinenti ai programmi e al lavoro dell’ultimo anno in corso.

Il Consiglio di Classe dovrà pertanto motivare l’allievo al dialogo e al confronto dialettico, da sostenere con lucide e lineari argomentazioni. L’acquisizione di un corretto metodo di studio, ma soprattutto l’abitudine a condurre la ricerca in maniera autonoma, favorirà poi lo sviluppo delle abilità logiche, quali l’analisi e la sintesi indispensabili per affrontare con competenza il colloquio d’esame.

17. PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ - A.S. 2015-16

	Attività	ORARIO DI SVOLGIMENTO	CLASSI interessate	DOCENTI RESPONSABILI
1.	Teatro-Presepe Vivente	Extracurriculare	Tutte le classi	Prof.ssa Petriconi S. Prof.ri De Vita G. Rinaldo G.
2.	Musical di fine anno	Extracurriculare	Tutte le classi	Prof.ssa Petriconi S. Prof. De Vita G. Rinaldo G.
3.	Giornata pedagogica - Tema dell'anno: "La cooperazione per la cura del creato"	Curricolare	Triennio	Prof.ssa Meo M. Tutti i docenti
4.	Corsi di potenziamento della Lingua Inglese - Madrelingua	Curricolare	Classi del Triennio	Esperti madrelingua.
5.	Corso Trinity - DELE	Extracurriculare	Tutte le classi	Esperti madrelingua.
6.	Corso di Informatica per la Certificazione ECDL	Extracurriculare	Tutte le classi	
7.	Progetto/Concorso "I giovani ricordano la Shoah"	Curricolare	Classe V liceo	Prof.ssa Paradisi C.
8.	Progetto "Esercitest" Esercitazioni ai test di logica argomentativa per l'ammissione alle facoltà universitarie	Extracurriculare	Classi del Triennio	Prof.ssa Paradisi C.
9.	Corso di teatro	Extracurriculare	Tutte le classi	Prof. Rinaldo G.
10.	Laboratorio artistico - Musicale	Extracurriculare	Tutte la classi	Prof.ssa Petriconi S.
11.	Orientamento universitario	Curricolare	Classi 3° 4° e 5°	Prof.ssa Paradisi C.
12.	Progetto Tirocinio in collaborazione con Asili Nido, Scuola dell'infanzia e Primaria e Residenze anziani	Extracurriculare	Classi 3° 4° e 5°	Prof.ssa Meo M. e Responsabili/Educatori delle diverse strutture
13.	Seconda lingua: Spagnolo	Curricolare	Classe 1° - 2°	Prof.ssa .
14.	Tavola rotonda aperta ai genitori	Curricolare	Tutte le classi	Tutti i docenti
15.	Corsi di recupero e potenziamento	Curricolare - Extracurriculare	Tutte le classi	Tutti i docenti
16.	Viaggio di istruzione	Extracurriculare	Tutte le classi	I docenti interessati
17.	VISITE E USCITE CULTURALI da determinare nel corso dell'anno scolastico	Curricolare - Extracurriculare	Tutte le classi	Docenti Interessati

ALLEGATI:

1 - REGOLAMENTO DI ISTITUTO

La scuola è intesa come il luogo dell'incontro, del dialogo e della crescita comune, dove si realizza "lo stare bene insieme".

Perché tutto concorra alla migliore formazione umana e cristiana della persona si ritiene indispensabile l'adozione e la condivisione di un regolamento che definisca in modo chiaro competenze e ruoli, favorisca una ordinata e serena convivenza tra i suoi membri e faciliti il raggiungimento delle finalità prefissate.

La Comunità educativa è costituita da:

- l'ente gestore: le Maestre Pie Filippini che ripropongono, incarnato nel tempo, lo spirito dei Fondatori, S. Lucia Filippini e il Card. Marcantonio Barbarigo;
- il docente che testimonia con la vita il valore della cultura integrata dalla fede;
- i genitori primi responsabili dell'azione educativa e proposte viventi di valori umani, sociali e religiosi;
- gli alunni con le loro richieste di formazione, le loro domande di senso e la voglia di essere protagonisti della propria crescita;
- la comunità locale presente con le proprie risorse, luogo di riferimento per un cammino sociale, civile, ecclesiale.

Ad ogni componente spettano ruoli specifici previsti dal presente regolamento il cui fine è quello di dare ad ognuno spazi operativi adeguati per un lavoro svolto in un clima di fraternità e di partecipazione ma nello stesso tempo geloso della fisionomia propria della Scuola e delle finalità del suo progetto educativo, improntate agli autentici valori cristiani ed umani.

LA DIRETTRICE DI COMUNITÀ

1. E' responsabile della conduzione armonica e unitaria dell'azione educativa, nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche.
2. Garantisce la continuità carismatica dell'Istituto e orienta l'attività scolastica al raggiungimento del fine per cui è stata istituita: la gloria di Dio e il bene delle anime.
3. Cura la parte amministrativa della scuola

LA COORDINATRICE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE

1. Assicura la gestione unitaria dell'Istituzione Scolastica per il raggiungimento dell'obiettivo "qualità ed efficienza del servizio" nella fedeltà ai principi di formazione umano-cristiana propri di una Scuola Cattolica.

2. E' suo compito:

- animare, promuovere e coordinare l'attività didattico-educativa della scuola;
- coadiuvato dai docenti e dagli organi di partecipazione, coordinare le varie attività didattiche ed extradidattiche, predisporre il piano annuale, favorire l'attivazione di progetti culturali di cui ne segue lo sviluppo e la valutazione periodica;
- promuovere e controllare l'azione professionale dei docenti e stimolarne l'aggiornamento;
- curare il rapporto con le famiglie e facilitare la comunicazione interpersonale "tra" e "con" genitori, docenti, alunni;
- presiedere il Collegio docenti e i Consigli di classe e di interclasse;
- vigilare sull'andamento disciplinare, sull'operato dell'ufficio di segreteria e curare i rapporti con le competenti autorità scolastiche, civili e con gli Enti Locali.

IL DOCENTE

1. E' responsabile della qualità dell'educazione offerta dalla Scuola; pertanto, in dialogo con tutte le componenti della Comunità Educante, si impegna ad aiutare gli alunni nella loro crescita integrale in sintonia con il carisma dell'Istituto.
2. Considera strumenti privilegiati del suo compito educativo:
 - la spiccata professionalità;
 - il costante aggiornamento culturale;
 - la testimonianza personale dei valori cristiani;
 - la dedizione, l'amore preveniente, paziente e personale, l'aiuto, il consiglio e l'amichevole correzione.
3. Si trova a scuola almeno cinque minuti prima che cominci la propria lezione e in caso di legittimo impedimento preavvisa, in tempo utile, la Direttrice (il Preside) producendo entro ventiquattro ore adeguata giustificazione (es. certificato medico).

4. Non impartisce lezioni private ad alunni della propria scuola ed informa la Direttrice (il Preside) delle lezioni private eventualmente impartite (art.89 del D.P.R. 31 maggio 1974, n.417).
5. Partecipa alle riunioni degli organi collegiali di cui fa parte come membro di diritto o come membro eletto.
6. Risponde dell'indirizzo didattico-educativo del proprio insegnamento e del contegno disciplinare degli alunni; tiene diligentemente il giornale di classe e quello personale.
7. Presenta alla fine dell'anno una relazione sullo svolgimento dei programmi e sui risultati dell'insegnamento.
8. Non accetta, qualunque sia il motivo dell'offerta, doni individuali o collettivi dagli alunni o dalle loro famiglie a meno che non abbia il permesso esplicito della Direttrice o del Preside.
9. Vigila sul comportamento degli allievi secondo quanto stabilito dagli organi di partecipazione e dalle vigenti leggi in fatto di responsabilità (culpa in vigilando) ed osserva tutto quanto disposto dal regolamento per ciò che riguarda uscite degli alunni dalla classe, riammissione, ritardi.
10. Esprime valutazioni, nel corso delle verifiche, in modo trasparente ed inequivocabile.
11. Fissa un'ora del giorno lavorativo settimanale, oltre l'orario scolastico, per il ricevimento delle famiglie.
12. Non consente agli alunni di uscire dall'aula prima della seconda ora di lezione, salvo casi eccezionali, né al termine di ogni ora (durante il cambio ora).
13. Esige dagli allievi:
 - mantenimento della pulizia dei locali;
 - rispetto delle suppellettili, del materiale didattico, ecc.;
14. Rispetta scrupolosamente il segreto professionale e le decisioni prese collegialmente.
15. Rispetta i turni di assistenza come segue:
 - Il docente dell'ultima ora vigila sull'uscita degli allievi;
 - terminata l'ora che precede l'intervallo, il docente di turno assiste gli alunni negli ambienti stabiliti, curando che tutti siano usciti dalle aule, garantendo una presenza vigile e premurosa.

16. Collabora con l'Istituto per l'ottimo funzionamento scolastico.
17. Non usa cellulare nell'ambito scolastico e si pone come esempio e guida di fronte agli allievi.
18. I docenti possono segnalare verbalmente e per iscritto eventuali anomalie alla Direzione. I moduli da compilare per eventuali segnalazioni scritte (mod _ 1 nc) fanno riferimento alla procedura di gestione delle non conformità e si trovano sia in portineria che in segreteria.

I COLLABORATORI NON DOCENTI

I collaboratori non docenti sono parte della comunità educativa. Essi partecipano all'attività formativa dell'Istituto con la propria testimonianza di vita e con l'esempio nel lavoro. I collaboratori non docenti, per la parte di loro competenza, assicurano il buon funzionamento dell'Istituto.

GLI EX-ALUNNI

Gli ex-alunni e la loro associazione rappresentano la continuità dell'azione educativa dell'Istituto. Essi partecipano al programma di educazione, e come singoli e in forma associativa, collaborando alle attività dell'Istituto e promuovendo proprie iniziative di formazione permanente religiosa, culturale e professionale.

L'ALUNNO

Protagonista del cammino culturale e formativo e soggetto dell'azione educativa, partecipa alla vita scolastica con entusiasmo e senso di responsabilità.

Deve perseguire un preciso stile di vita e di comportamento non formale, che, nel pieno rispetto della singolarità e originalità di ogni alunno, vuole escludere ogni forma di sciattezza, volgarità ed esibizione; inoltre deve valorizzare la coerenza ai principi del Progetto Educativo, l'austerità, l'onestà, la lealtà e il rigore intellettuale.

Per raggiungere questi obiettivi, si precisa che:

- la puntualità nell'iniziare e nel concludere ogni attività sottolinea la coerenza tra quello che si dice e quello che si fa ed educa alla fedeltà nell'impegno preso;
- i rapporti interpersonali devono essere espressione di un fondamentale atteggiamento di pace, che esclude ogni forma di violenza, aggressività e mancanza di rispetto sia fisica che verbale;
- la conquista di questo fondamentale atteggiamento di pace educa al pieno rispetto della persona dell'altro, senza discriminazioni di razza, sesso, censo, cultura e religione;

- la pulizia, il rispetto delle cose e della natura, il rifiuto di qualsiasi forma di spreco, manifestate attraverso un atteggiamento di sobrietà e di attenzione ecologica, devono testimoniare il nostro essere in sintonia con l'ambiente e con tutto il creato.

Per queste ragioni l'Istituto, nella sua libertà formativa, pedagogica e didattica, esige da genitori ed alunni, fin dall'atto dell'iscrizione, l'accettazione del Progetto Educativo, del Regolamento e l'osservanza delle seguenti Norme Disciplinari:

1. Scrupolosa puntualità alle lezioni: non si ammettono alunni in ritardo se non eccezionalmente, per seri motivi, accompagnati e a giudizio della direttrice (del preside);
2. E' severamente vietato, durante le ore di lezione, raggiungere gli uffici, fare uso del telefono cellulare.
3. Al cambio dell'insegnante tutti gli alunni dovranno rimanere in aula, comportarsi con correttezza, rispetto degli altri e buona educazione. Se per motivi seri si dovrà uscire dall'aula, si rientri il più presto possibile; nei corridoi, nelle aule e nei cortili non sono consentiti modi incivili, urla scomposte, giochi scortesi e linguaggio volgare. Si avverte che per bestemmie, offese o volgarità, la sanzione disciplinare potrà giungere fino all'espulsione dalla Scuola;
4. A motivo dell'igiene è vietato fumare nelle aule, nei corridoi, nei servizi e negli altri ambienti scolastici, **legge N°3 del 16/01/2003**.
Alle infrazioni al divieto si applicano le sanzioni di cui all'art. 7 della L.G. n. 584 dell'11/11/1975 e successivi aggiornamenti.
5. Agli allievi si chiede un doveroso rispetto per l'ambiente e per le suppellettili della Comunità Scolastica (banchi, tavoli, muri, materiale scolastico e didattico, ecc.). I guasti o i danni arrecati devono essere risarciti e sono a totale carico dei responsabili o dell'intera scolarità;
6. Tutti i libri scolastici devono essere acquistati e gli alunni devono venire a scuola sempre forniti dell'attrezzatura scolastica (quaderni, penne, vocabolari, libri, ecc.);
7. Alle lezioni di educazione fisica gli alunni dovranno presentarsi sempre in tenuta sportiva (tuta, maglietta, scarpette, ...) e

dovranno avere cura dei propri effetti d'uso. L'Amministrazione non risponde degli oggetti smarriti, anche se di valore;

8. La scuola è un luogo di lavoro e di buona educazione; si evitino perciò strane esibizioni e stravaganze nel modo di vestire, di portare i capelli, ecc., a tal fine l'Istituto ha in adozione una divisa. Si tenga molto alla pulizia e alla semplicità;
9. E' diritto del Preside dimettere in qualsiasi momento dell'anno scolastico gli alunni la cui condotta fosse in contrasto con le direttive disciplinari, morali e religiose dell'Istituto o non adeguata ad un normale profitto scolastico, specie se queste sollecitazioni dovessero venire dai rispettivi Consigli dei Docenti;
10. Ogni impegno dell'Istituto e delle famiglie degli alunni cessa con il termine dell'anno scolastico. E' necessario perciò conservare il posto e rinnovare l'iscrizione con le solite formalità entro la fine del mese di giugno.
11. Gli alunni della Scuola Sec. di 2° grado possono segnalare verbalmente e per iscritto eventuali anomalie alla Direzione. I moduli da compilare per eventuali segnalazioni scritte (mod _ 1 nc) fanno riferimento alla procedura di gestione delle non conformità e si trovano sia in portineria che in segreteria.

MODALITA' PER LA GIUSTIFICAZIONE DI RITARDI ED ASSENZE

1. All'inizio dell'anno scolastico i genitori devono presentarsi presso la segreteria per ritirare il libretto delle assenze e delle giustificazioni. E' necessario che lo facciano personalmente, poiché devono apporre la propria firma sul libretto alla presenza del delegato del Preside. In seguito saranno prese in considerazione solo le richieste di giustificazione che porteranno la firma depositata.
2. Le giustificazioni sono accettate soltanto se compilate interamente dal genitore.
3. Ogni alunno, che sia stato assente per un solo giorno, deve presentarsi al Preside prima di entrare in aula, portando la giustificazione di uno dei genitori o di chi ne fa legalmente le veci.
4. Le cause per le assenze devono essere valide e sempre chiaramente esplicitate.
5. Per le assenze non giustificate o non attendibili, l'alunno potrà essere rimandato a casa; in tal caso i genitori saranno tempestivamente avvisati.
6. Dopo cinque giorni consecutivi di assenza è richiesto il certificato medico.

7. Dopo cinque assenze, invece, i genitori dovranno giustificare i figli di persona.
8. L'ingresso, per tutti gli alunni dell'Istituto è fissato tra le ore 8.05 e le 8.20. L'ingresso alla seconda ora è un'eccezione e viene autorizzato soltanto dal Preside; si esige, comunque, la giustificazione scritta del genitore.
9. Gli alunni che si presenteranno a Scuola tra le 8.30 e le 9.00, con valido e comprovato motivo, attenderanno nel luogo indicato e saranno ammessi in classe alla seconda ora; non si ammettono ulteriori ritardi: chi prevede di arrivare oltre tale orario, anche se per visite mediche o analisi cliniche, si consideri assente dalle lezioni di quel giorno.
10. L'ingresso alla seconda ora, eccezionalmente concesso dal Preside senza immediata giustificazione, deve essere sempre giustificato dal genitore entro il giorno successivo, altrimenti l'alunno non potrà essere ammesso in classe.
11. Al terzo ritardo, l'alunno può essere ammesso in classe soltanto se accompagnato da uno dei genitori.
12. L'uscita dall'Istituto prima del termine delle lezioni non è consentita, salvo gravi motivi e sempre autorizzata dal Preside.
13. L'uscita anticipata è consentita solo per motivi di comprovata necessità. Per tutti gli alunni è necessaria la richiesta scritta del genitore da presentare al Preside. L'autorizzazione viene rilasciata dal Preside tra le ore 8.15 e le ore 8.20. I genitori hanno l'obbligo di venire a prelevare i figli o farlo prelevare da persone regolarmente delegate per iscritto.
14. Durante l'intervallo, che si dovrà svolgere nelle classi, non è consentito a nessuno di allontanarsi dall'Istituto, né di ricevere visite da parte di estranei; al termine di esso tutti siano pronti a riprendere le lezioni. In casi particolari e a discrezione dell'insegnante della terza ora, l'intervallo potrà essere effettuato in:
 - Ambiente esterno (area di pallavolo, area parcheggio)
 - Ambiente interno (corridoi riservati ai rispettivi settori scolastici).

I GENITORI

1. I genitori quali primi responsabili dell'educazione dei propri figli, rifiutando ogni tentazione di delega educativa, si ritengano a pieno titolo membri della Comunità Educante.

Ad essi è richiesto:

- conoscenza e condivisione del progetto educativo della Scuola;
- assunzione del proprio ruolo partecipativo in forma responsabile e attiva;
- collaborazione, in un dialogo aperto e costruttivo, con le altre realtà educative del territorio.

2. Sono chiamati ad aderire a gruppi associativi proposti e sostenuti dall'Istituto in vista dei compiti educativi a loro affidati e allo scopo di incentivare tutte quelle iniziative volte a realizzare un'armonica crescita dei giovani.
3. I genitori possono chiedere di usufruire dei locali dell'Istituto, in orario compatibile con le esigenze dell'Istituto stesso, per effettuare riunioni finalizzate alla loro formazione.
4. In spirito di collaborazione, secondo le normative vigenti sul volontariato, possono offrire la loro opera:
 - per la vigilanza;
 - per la tutela della salute degli alunni;
 - per l'organizzazione e l'attuazione di attività para- ed extra-scolastiche;
 - per l'attivazione di progetti finalizzati alla formazione e all'educazione permanente.
5. I genitori possono richiedere, d'intesa con il Preside, l'intervento di docenti e studenti per costituire comitati misti di lavoro finalizzati alle attività educative e alla crescita morale, sociale e culturale della Scuola.
6. I genitori possono segnalare verbalmente e per iscritto eventuali anomalie alla Direzione. I moduli da compilare per eventuali segnalazioni scritte (mod _ 1 nc) fanno riferimento alla procedura di gestione delle non conformità e si trovano sia in portineria che in segreteria.

NOTE CONCLUSIVE

1. Il presente documento è stato condiviso e approvato:
 - Dal Comitato degli Studenti
 - Dal Collegio dei Docenti
 - Dal Comitato dei Genitori
 - Dal Consiglio d'Istituto
 - Dalla Direttrice di Comunità
 - Dalla Coordinatrice
2. Il presente documento sarà aggiornato, entro il mese di marzo di ogni anno scolastico, in prospettiva dell'anno scolastico successivo.
3. Copia del Regolamento d'Istituto verrà consegnato ai genitori entro il mese di giugno, mentre verrà richiesta la firma di accettazione agli inizi dell'anno scolastico successivo. La stessa firma di accettazione si richiede agli alunni dell'Istituto Superiore.

4. Copia del Presente documento è esposta in bacheca e copia è depositata presso la Segreteria dell'Istituto. Chiunque, dietro richiesta, potrà prenderne visione. Coloro, che desiderano acquistarla, potranno ottenerla previo versamento dell'importo prestabilito.

1.1 NUOVI PROVVEDIMENTI DEL C.d.D., DELIBERA N 2 DEL 29/10/13, AD INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici a scuola

Il C.d.D. della Scuola Secondaria di I e II grado di questa istituzione scolastica, riunitosi in data 29/10/2013, di fronte ai fatti di cronaca che hanno interessato la scuola, trasgressione delle più banali regole di convivenza sociale (uso improprio dei telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici di disturbo allo svolgimento delle attività didattiche),

130

VISTO

Il DPR n. 249 del 24/06/1998 " *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti*";

Il DM n. 30 del 15/03/2007 " *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*";

il DM n.104 del 30/11/2007 " *linee di indirizzo e chiarimenti sulla normativa vigente sull'uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche*";

VIETA

l'utilizzo del telefono cellulare e/o di altri dispositivi elettronici durante le attività scolastiche del mattino e del pomeriggio.

Il divieto risponde ad una generale norma di correttezza, in quanto l'utilizzo del telefono cellulare e/o di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa sia per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto nei confronti del docente. L'utilizzo del telefono cellulare e/o di altri dispositivi elettronici si configura come un'infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ma anche, secondo una logica educativa propria della scuola, a favorire un corretto comportamento.

Il divieto è così regolamentato:

- ❖ È **vietato** utilizzare il telefono cellulare e altri dispositivi elettronici e di intrattenimento (walkman, mp3, ipod, ipad, notebook, fotocamera, videocamera, ecc.) durante le attività didattiche e in tutti i locali della scuola, nel rispetto di quanto sancito dal DPR n. 249/1998.
- ❖ La violazione di tale divieto configura un'infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola è tenuta ad applicare apposite sanzioni ispirate al criterio di gradualità e alle finalità educative della scuola, come previste dalle presenti Norme integrative del regolamento.
- ❖ Gli studenti che hanno con sé i predetti dispositivi devono tenerli spenti e opportunamente custoditi e depositati nei borsoni, zaini, giacconi, giaccai sul banco né tra le mani.
- ❖ **Il divieto di utilizzare il cellulare è da intendersi rivolto anche al personale della scuola (docenti e personale ATA).** Al personale che non osserva la disposizione verrà inviata comunicazione di richiamo scritta dal Dirigente Scolastico. Per i docenti il divieto è limitato alle ore di lezione e/o di laboratorio a diretto contatto con gli studenti e ne viene comunque consentito l'uso solo nell' "aula Docenti".
- ❖ Durante le ore di lezione eventuali gravi ed urgenti esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie potranno essere soddisfatte, come è sempre avvenuto, mediante gli uffici di presidenza e di segreteria amministrativa; in alternativa, il docente potrà concedere l'autorizzazione all'uso del cellulare, previa richiesta formale da parte dello studente.
- ❖ Durante le verifiche scritte (compiti in classe, simulazioni di prove di maturità, test, ecc..) i cellulari e gli altri dispositivi verranno consegnati al docente e restituiti al termine delle stesse. Nel caso in cui lo studente sia sorpreso ad utilizzare il cellulare o un qualsiasi altro dispositivo durante una verifica, la stessa sarà ritirata e valutata gravemente insufficiente (attribuzione del punteggio minimo previsto per quella prova) e non dovranno essere previste prove di recupero.
- ❖ All'interno di tutti i locali della scuola, nelle sedi utilizzate per l'attività didattica come palestre, aule e laboratori sono vietate audio-video-riprese di ambienti e persone, salvo in caso di esplicita autorizzazione del docente responsabile.

- ❖ Eventuali fotografie o audio-video-riprese, fatte senza il consenso scritto della/e persona/e si configurano come violazione della privacy e quindi perseguibile per legge.
- ❖ I genitori rispondono direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui gli stessi arrechino danni ad altre persone o alle strutture scolastiche o, più in generale, violino i doveri sanciti dal regolamento di istituto e subiscano, di conseguenza, l'applicazione di una sanzione anche di carattere pecuniario come risarcimento dei danni in base alla violazione dell'art. 10 del codice civile (abuso dell'immagine altrui), dell'art. 96 Legge 633/1941 (diritto d'autore), del D.L. 196/2003 (tutela della privacy).
- ❖ I docenti e il personale ATA hanno il dovere di vigilanza sui comportamenti degli alunni in tutti gli spazi scolastici. Eventuali infrazioni devono essere segnalate tempestivamente alla dirigenza, in particolare quando si tratta di episodi di violazione reiterata delle disposizioni suddette, dove la cui inosservanza è materia di valutazione disciplinare.
- ❖ Il C.d.D. fa appello alla collaborazione delle famiglie, affinché gli studenti si rendano conto che l'uso dei cellulari e di altri dispositivi durante le ore di lezione, oltre che arrecare disturbo allo svolgimento delle attività didattiche, può indurli alla distrazione e alla deconcentrazione.

SANZIONI DISCIPLINARI

Per coloro che dovessero utilizzare, durante l'attività didattica, cellulari e/o dispositivi elettronici si erogano le seguenti sanzioni ispirate al criterio di gradualità e alle finalità educative della scuola:

1. ritiro immediato del cellulare e/o dispositivo da parte del docente
2. la trasgressione sarà segnalata sul registro di classe a cura del docente
3. per l'alunno recidivo o che si rifiuti di consegnare il cellulare al docente sarà comminata una sospensione da uno a tre giorni, con gradualità.

Il Dirigente scolastico e/o il Consiglio di classe ha la possibilità di sostituire le sanzioni disciplinari più severe con altri provvedimenti, comprendenti la collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività a scopo sociale che possono utilmente costituire una riparazione ed un ammonimento, quali:

- operazioni di pulizia e ripristino degli arredi dei locali scolastici;

- collaborazione con il personale ausiliario;
- riordino della biblioteca e/ o dei laboratori;
- ricerche e/o attività di studio ed approfondimento coerenti con l'infrazione commessa;
- le sanzioni pecuniarie non sono convertibili.

Il Consiglio di Classe deciderà, nei vari casi, ulteriori provvedimenti sia per la valutazione della condotta che per eventuali sospensioni.

Nel caso di riprese, fotografie o registrazioni non autorizzate e diffuse su qualsiasi mezzo di comunicazione si potrà procedere all'adozione di specifici provvedimenti disciplinari e alla denuncia agli organi di Polizia.

Le sanzioni disciplinari sono insindacabili.

Nettuno 29 ottobre 2013

1.2 - REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

INFRAZIONI DISCIPLINARI E RELATIVE SANZIONI

(DPR n. 235 del 21/11/2007)

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

1. La segnalazione di mancanze che prevedono l'irrogazione di sanzioni disciplinari è effettuata tramite:
 - nota sul registro di classe
 - nota sul libretto personale dell'alunno
 - contestuale comunicazione ed eventuale presentazione al Dirigente scolastico di sintetica relazione
2. Il capo d'istituto, insieme con i docenti di classe e quanti siano stati coinvolti, accerta previo colloquio con lo studente l'andamento dei fatti rilevati.
3. Il Consiglio di Classe irroga le sanzioni sulla base di tali risultanze, entro 5 giorni dalla segnalazione del fatto.
4. Le sanzioni saranno comunicate:
 - al danneggiato
 - all'interessato
 - alle rispettive famiglie.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto non solo della situazione personale dello studente, ma anche della gravità del comportamento e delle relative conseguenze. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
- 7.

134

TIPOLOGIA DI INFRAZIONE	SANZIONI PREVISTE	IRROGAZIONE
a) mancata osservanza dei doveri scolastici	Ammonizione	docenti, Dirigente scolastico
b) mancanza di rispetto nei confronti dei compagni (a seconda della gravità)	Ammonizione allontanamento dalle lezioni sospensione	docenti, Dirigente scolastico docenti Consiglio di Classe (C.d.C.)
c) mancanza di rispetto nei confronti dei docenti e del personale tutto (a seconda della gravità)	Ammonizione allontanamento dalle lezioni sospensione	docenti, Dirigente scolastico docenti C.d.C.

d) mancata osservanza del regolamento d'Istituto	Ammonizione allontanamento dalle lezioni sospensione	docenti, Dirigente scolastico preside
d1) lordura e danneggiamenti di ambienti etc. danneggiamenti di suppellettili	riparazione danno, oppure rimborso all'istituto delle spese di ripristino	Dirigente scolastico
d2) danneggiamento volontario di strumenti di laboratorio e simili	riparazione danno oppure: rimborso all'istituto delle spese di ripristino	Dirigente scolastico

1.3 ORGANO DI GARANZIA

Contro le sanzioni disciplinari diverse dalla sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni è ammesso ricorso, da parte degli studenti all'Organo di garanzia interno all'Istituto composto da: due docenti dell'Istituto e due genitori, designati dal Consiglio di Istituto oltre al Dirigente scolastico. L'organo di Garanzia rimane in carica un triennio scolastico, (a meno di surroga o rinuncia), è presieduto da uno componente eletto a maggioranza nella prima seduta fissata dal Consiglio alla designazione.

Il Dirigente scolastico convoca l'Organo di garanzia che decide in via definitiva entro 30 giorni dalla presentazione del ricorso.

Delle decisioni emesse dall'Organo di garanzia e' tenuto apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante e conservato in Presidenza.

Contro la sanzione disciplinare irrogata dl consiglio di classe è ammesso ricorso al Provveditore agli Studi ai sensi dell'art. 328 comma 4 del T.U. 297/94

2 TUTELA DELLA PRIVACY

(Informativa ex art. 13 D.Lgs. n.196/2003 per il trattamento dei dati personali)

In attuazione del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), il trattamento dei dati personali è improntato sui principi di liceità e trasparenza, a tutela della riservatezza e dei diritti delle persona.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 13 del codice, l'Istituto fornisce le seguenti informazioni:

1. Finalità e modalità del trattamento dei dati personali.

Tutti i dati personali forniti dalle famiglie e dagli alunni/studenti, nel corso del rapporto con questo Istituto, verranno trattati esclusivamente per le finalità relative all'istruzione ed alla formazione degli alunni e di quelle amministrative ad esse funzionali.

In particolare le attività riguarderanno:

- organizzazione dell'attività didattica e di valutazione;
- svolgimento di compiti relativi agli organi collegiali e/o organismi di rappresentanza;
- trasmissione dei dati relativi all'utenza agli organi istituzionali competenti (anagrafe scolastica).

I dati personali definiti dal Codice come "dati sensibili" (*"idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale"*), o come "dati giudiziari" (*dati personali idonei a rivelare procedimenti o provvedimenti di natura giudiziaria, ai sensi dell'articolo 4 comma 1 lettera e del Codice*) forniti dall'utenza, saranno trattati esclusivamente dal personale della scuola appositamente incaricato, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di regolamento nel rispetto del principio di stretta indispensabilità dei trattamenti.

2. Obbligatorietà dei dati.

- a) Fornire i dati personali per queste finalità è obbligatorio. Il loro utilizzo da parte dell'istituto non richiede consenso dell'interessato. Qualora l'utente non fornisca i dati richiesti non sarà possibile instaurare rapporti con l'Istituto.
- b) Ad eccezione di quanto previsto al precedente alinea, il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio in quanto previsto dalla normativa vigente: l'eventuale rifiuto a fornire tali dati potrebbe comportare il mancato perfezionamento dell'iscrizione e l'impossibilità di fornire all'alunno tutti i servizi necessari per garantire il suo diritto all'istruzione ed alla formazione;
- c) il trattamento sarà effettuato sia con strumenti cartacei che elettronici, nel rispetto delle misure di sicurezza indicate dal Codice;
- d) i dati sensibili e giudiziari non saranno oggetto di diffusione; tuttavia alcuni di essi potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici nella misura strettamente necessaria per svolgere attività istituzionali previste dalle vigenti disposizioni in materia sanitaria, giudiziaria e di istruzione;
- e) i dati personali potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti pubblici (ad esempio ASL, Comune, Provincia, Ufficio scolastico regionale) secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti. I dati relativi agli esiti scolastici degli alunni potranno essere pubblicati mediante affissione all'albo della scuola secondo le vigenti disposizioni in materia.

3. Soggetti o categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere

comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati, e ambito di diffusione dei dati medesimi.

I dati forniti potranno essere comunicati a terzi soggetti che forniscono servizi a questo Istituto per lo svolgimento di attività amministrative, assicurative (polizze infortuni), di supporto all'attività scolastica (quali ad esempio il servizio mensa), ed extracurricolari (viaggi d'istruzione e visite culturali).

Per questo tipo di attività, **a cui la famiglia può scegliere- di non aderire**, la fornitura dei dati è una condizione necessaria affinché l'interessato possa usufruire dei relativi servizi. Al riguardo, per ulteriori informazioni e delucidazioni è possibile rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati personali della scuola, successivamente indicato nel presente atto.

137

4. il Titolare del trattamento è l'Istituto S. Lucia FILIPPINI di Nettuno rappresentato legalmente . dal Dirigente scolastico.

5. Il Responsabile del trattamento è il Dirigente scolastico dell'Istituto.

6. I genitori potranno rivolgersi al Titolare del trattamento per far valere i propri diritti ai sensi dell'articolo 7, che si riporta di seguito, del Codice:

Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

"Codice in materia di protezione dei dati personali"

Titolo II-DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art. 7(Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)

- 1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.*
- 2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:*
 - a) dell'origine dei dati personali;*
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;*
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;*
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;*
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.*
- 3. L'interessato ha diritto di ottenere:*
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;*

- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non e' necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorche' pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

3 - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(DPR N° 235 del 21/11/07)

La scuola e la famiglia hanno il compito fondamentale di dare ai giovani una formazione integrale, insegnando loro ad essere responsabili, a rispettare e condividere le regole del vivere e del convivere in una comunità civile.

Per realizzare pienamente questi obiettivi educativi comuni, la scuola e la famiglia dovranno instaurare una stretta, costante e costruttiva collaborazione e dovranno supportarsi a vicenda.

La scuola, pertanto, ha voluto fissare delle regole di comportamento che devono essere rispettate e condivise da tutte le componenti scolastiche.

139

Gli studenti dovranno:

- prendere coscienza dei personali diritti-doveri;
- rispettare tutti i membri della comunità scolastica (Preside, docenti, compagni e tutto il personale delle scuola) ambienti e attrezzature;
- studiare con assiduità, serietà e diligenza;
- seguire le lezioni con attenzione e partecipazione attiva (l'impegno in classe facilita l'apprendimento e lo studio a casa);
- portare sempre il materiale didattico occorrente;
- osservare scrupolosamente l'orario scolastico, evitando i ritardi (saranno segnalati sul registro e dovranno essere giustificati dai genitori) e le uscite anticipate (che potranno essere richieste esclusivamente dai genitori);
- portare sempre il libretto delle comunicazioni scuola-famiglia rilasciato dalla scuola all'inizio dell'anno scolastico;
- giustificare le assenze lo stesso giorno del rientro in classe (trascorsi due giorni dal rientro senza giustificazione saranno convocati i genitori); le assenze per malattia superiori ai 5 giorni dovranno essere giustificate con il certificato medico;
- evitare le assenze collettive che dovranno essere sempre giustificate dai genitori;
- evitare episodi di violenza fisica e psicologica che saranno severamente puniti;
- evitare di portare a scuola oggetti di valore;
- tenere spento il telefono cellulare durante le lezioni;
- indossare sempre i capi di abbigliamento indicati dalla scuola all'atto dell'iscrizione ai genitori e agli studenti, mantenendo sempre e comunque lo stile che deve contraddistinguere gli studenti dell'Istituto;
- usare un linguaggio ed un comportamento corretto e rispettoso nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale ausiliario;

- attuare comportamenti adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie e di emergenza, seguendo scrupolosamente le disposizioni impartite dal personale scolastico responsabile.

I casi in cui gli studenti potranno essere soggetti a provvedimenti disciplinari sono:

- assenze ripetute e periodiche non giustificate; ritardi frequenti e non giustificati;
- linguaggio scurrile e non adeguato;
- comportamenti irrispettosi nei confronti degli adulti e compagni;
- fumare all'interno della scuola e nelle aree pertinenti esterne;
- violenze fisiche e psicologiche verso adulti e compagni;
- uso di telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici o musicali durante le lezioni e violazione della privacy;
- danneggiamenti volontari dei locali, degli arredi e delle attrezzature della scuola.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità e delle conseguenze derivanti dall'infrazione.

Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica

In caso di gravi e reiterate infrazioni disciplinari può essere disposto il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica.

La Famiglia ha un ruolo di diretta responsabilità nell'educazione e nell'istruzione dei figli che condividerà con la scuola attraverso una stretta e costante collaborazione volta ad attuare le strategie educative si impegnano a:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il libretto personale e le comunicazioni scuola-famiglia;
- partecipare con regolarità alle riunioni previste;
- far rispettare l'orario d'ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate, giustificare in modo plausibile le assenze (con la necessaria certificazione medica dopo le malattie superiori a cinque giorni);

- verificare attraverso un contatto frequente con i docenti che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa;
- intervenire, con coscienza e responsabilità, nel caso di eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

La Scuola si impegna a:

- creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati;
- comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta;
- prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli studenti, così da favorire l'interazione pedagogica con le famiglie.

La verifica degli apprendimenti servirà ai docenti per eventuali modifiche o integrazioni degli obiettivi, metodi e tempi relativi alle varie attività proposte agli studenti.

La valutazione avrà un carattere orientativo e di indirizzo per lo studente sullo stato del proprio processo di apprendimento e renderlo cosciente dei successi maturati e delle difficoltà da superare.

I docenti terranno conto nella valutazione del livello di preparazione iniziale dello studente e dei livelli di apprendimento prefissati, dell'impegno della partecipazione attiva nell'ottica di sviluppare la personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità, del senso di responsabilità e della loro autonomia individuale, necessari a perseguire il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.